

X LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

## INDICE

### RESOCONTI:

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO	Pag.	5
COMMISSIONI RIUNITE (IX Camera e VIII Senato) . . . . .	»	7
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) . . . . .	»	9
DIFESA (IV) . . . . .	»	13
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) . . . . .	»	15
FINANZE (VI) . . . . .	»	31
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) . . . . .	»	37
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) . . . . .	»	43
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) . . . . .	»	45
AFFARI SOCIALI (XII) . . . . .	»	49
ERRATA CORRIGE . . . . .	»	51
ALLEGATO (alla seduta della I Commissione) . . . . .	»	53

**N.B. — Il presente Bollettino reca in allegato il resoconto stenografico della seduta della I Commissione per l'audizione del Ministro degli affari regionali ed i problemi istituzionali.**

CONVOCAZIONI:

<i>Giunta per il regolamento</i> . . . . .	Pag.	III
<i>Giunta delle elezioni</i> . . . . .	»	IV
<i>Commissioni riunite (II e XII)</i> . . . . .	»	V
<i>Commissioni riunite (VIII e XI)</i> . . . . .	»	VI
<i>Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni (I)</i> . . . . .	»	VII
<i>Giustizia (II)</i> . . . . .	»	XII
<i>Affari esteri e comunitari (III)</i> . . . . .	»	XV
<i>Difesa (IV)</i> . . . . .	»	XVIII
<i>Bilancio, tesoro e programmazione (V)</i> . . . . .	»	XXI
<i>Finanze (VI)</i> . . . . .	»	XXVI
<i>Cultura, scienza e istruzione (VII)</i> . . . . .	»	XXVIII
<i>Ambiente, territorio e lavori pubblici (VIII)</i> . . . . .	»	XXX
<i>Trasporti, poste e telecomunicazioni (IX)</i> . . . . .	»	XXXIII
<i>Attività produttive, commercio e turismo (X)</i> . . . . .	»	XXXVII
<i>Lavoro pubblico e privato (XI)</i> . . . . .	»	XLIV
<i>Affari sociali (XII)</i> . . . . .	»	XLIX
<i>Agricoltura (XIII)</i> . . . . .	»	LII
<i>Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi</i> . . . . .	»	LIV
<i>Commissione parlamentare per le questioni regionali</i> . . . . .	»	LV
<i>Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno</i> . . . . .	»	LVI
<i>Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali</i> . . . . .	»	LVII
<i>Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato</i> . . . . .	»	LVIII
<i>Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate relative al nuovo codice di procedura penale</i> . . . . .	»	LIX
<i>Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari</i> . . . . .	»	LX
<i>Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrori- simo in Italia e sulle cause della mancata indi- viduazione dei responsabili delle stragi</i> . . . . .	»	LXI
<i>INDICE DELLE CONVOCAZIONI</i> . . . . .	»	LXIII

# RESOCONTI

PAGINA BIANCA

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

MARTEDÌ 14 MARZO 1989, ORE 17. —  
*Presidenza del Presidente Bruno FRACCHIA.*

ESAME DI DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A  
PROCEDERE.

La Giunta esamina la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Mastrantuono, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 81, capoverso, e 323 del codice penale (abuso d'ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge, continuato), all'articolo 20, lettera c), della legge 28 febbraio 1985, n. 47 (violazione delle norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia) e all'articolo 1-sexies della legge 8 agosto 1985, n. 431 (violazione delle disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale) (doc. IV, n. 85).

Il relatore Alfredo BIONDI illustra i fatti all'origine della domanda di autoriz-

zazione a procedere, riservandosi di formulare le sue conclusioni.

La Giunta ascolta quindi — ai sensi dell'articolo 18 del regolamento — il deputato Raffaele MASTRANTUONO.

Il relatore Alfredo BIONDI, sciogliendo la riserva precedentemente formulata, propone la non concessione dell'autorizzazione a procedere.

Dopo interventi del deputato Mauro MELLINI, del Presidente Bruno FRACCHIA e del deputato Benedetto Vincenzo NICOTRA, nonché, per dichiarazione di voto, dei deputati Ombretta FUMAGALLI CARULLI ed Edda FAGNI, la Giunta approva la proposta del relatore, al quale dà mandato di riferire all'Assemblea nel senso della non concessione dell'autorizzazione a procedere.

La Giunta esamina quindi la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Piero Mario Angelini, per il reato di cui all'articolo 9,

primo e ultimo comma, della legge 4 aprile 1956, n. 212, come sostituito dall'articolo 8 della legge 24 aprile 1975, n. 130 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 97).

Il relatore Antonio BARGONE illustra i fatti all'origine della domanda di autorizzazione a procedere, proponendone la non concessione.

La Giunta ascolta quindi — ai sensi dell'articolo 18 del regolamento — il deputato Piero Mario ANGELINI.

Dopo interventi del deputato Edda FAGNI, nonché, per dichiarazione di voto, dei deputati Alfredo BIONDI, Ettore PAGANELLI, Benedetto Vincenzo NICOTRA, Ombretta FUMAGALLI CARULLI e Mauro MELLINI, la Giunta approva la proposta del relatore, al quale dà mandato di riferire all'Assemblea nel senso della non concessione dell'autorizzazione a procedere.

La Giunta esamina infine la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Luigi Grillo, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 81, capoverso, 323 e 328 del codice penale (abuso d'ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge e omissione o rifiuto di atti d'ufficio, continuati) (doc. IV, n. 65).

Il relatore Anna Maria FINOCCHIARIO FIDELBO illustra i fatti all'origine della domanda di autorizzazione a procedere, riservandosi di formulare le sue conclusioni.

La Giunta rinvia il seguito dell'esame ad una prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,10.

## COMMISSIONI RIUNITE

### IX (Trasporti) della Camera dei Deputati e VIII (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato della Repubblica

---

MARTEDÌ 14 MARZO 1989, ORE 15,30. —  
*Presidenza del Vicepresidente del Comitato  
misto di indagine* Francesco PATRIARCA.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SICUREZZA DEL  
VOLO. AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DI COM-  
PAGNIE AEREE STRANIERE.

Dopo una breve introduzione del Presidente Francesco PATRIARCA, svolgono una relazione sui temi dell'indagine il dottor Claude CHAROTTE, *regional operations manager* dell'Air France, il dottor Sergio ANDREEV dell'Aeroflot, il capitano Charles SPENCER, capopilota europeo della Pan American, il dottor Gioacchino GRUPPO della Klm, il dottor Giulio CATOLFI direttore delle relazioni esterne per l'Italia e Malta della Lufthansa, il dottor Carlo FEOLA e il dottor Colin HUME, rispettivamente addetto alle pubbliche relazioni e *superintendent air traffic services and communication* della British Airways.

Dopo interventi del deputato Antonio LIA e del Presidente Francesco PA-

TRIARCA, pongono quesiti i deputati Silvano RIDI, Altero MATTEOLI e Mauro DUTTO, il senatore Giovanna SENESI, i deputati Mauro SANGUINETI, Cesco Giulio BAGHINO e Francesco BARBALACE, nonché ancora il Presidente Francesco PATRIARCA.

Rispondono il dottor Giulio CATOLFI della Lufthansa, il dottor Claude CHAROTTE dell'Air France, il dottor Colin HUME della British Airways, il dottor Sergio ANDREEV dell'Aeroflot, il capitano Charles SPENCER della Pan American, e il dottor Gioacchino GRUPPO della Klm.

Conclude il Presidente Francesco PATRIARCA.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,45.

PAGINA BIANCA

## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

MARTEDÌ 14 MARZO 1989, ORE 16,30. — *Presidenza del Presidente* Silvano LABRIOLA. — Interviene il Ministro per gli affari regionali ed problemi istituzionali, Antonio Maccanico.

SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI ED I PROBLEMI ISTITUZIONALI IN ORDINE ALLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI PREVISTI DALLA LEGGE 23 AGOSTO 1988, N. 400, CONCERNENTE « DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI GOVERNO E ORDINAMENTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ».

Il Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali, Antonio MACCANICO, replica ai deputati intervenuti nel dibattito svoltosi nella precedente seduta sulla sua relazione introduttiva.

Il Presidente Silvano LABRIOLA conclude quindi il dibattito, rilevando come la presente audizione costituisca solo la prima fase del lavoro di approfondimento della Commissione in ordine all'attua-

zione della legge sulla Presidenza del Consiglio; ad essa seguirà, infatti, una seconda fase di incontri nella quale il Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali, con la partecipazione degli stessi esperti, molto apprezzati, ai quali è stato affidato il lavoro preparatorio degli schemi di atti normativi di competenza governativa previsti dalla legge n. 400, potrà dar conto alla Commissione del contenuto degli schemi medesimi, potendosi instaurare in proposito una proficua collaborazione tra il Governo ed il Parlamento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,30.

### IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 14 MARZO 1989, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente* Silvano LABRIOLA.

#### Proposte di legge:

**Matteoli: Istituzione a Pisa di una sezione staccata del tribunale amministrativo regionale della Toscana (691).**

(Parere della II, della V e della XI Commissione).

**Labriola e Camber: Istituzione in Pisa di una sezione staccata del tribunale amministrativo regionale della Toscana (2986).**

(Parere della II, della V e della XI Commissione).

**Ferrari Marte ed altri: Istituzione nella regione Lombardia di una sezione staccata del tribunale amministrativo regionale con sede a Como (916).**

(Parere della V Commissione).

**Bellocchio ed altri: Istituzione in Caserta di una seconda sezione staccata del tribunale amministrativo regionale della Campania (1141).**

(Parere della V Commissione).

**Poli ed altri: Istituzione della sezione staccata del Tribunale amministrativo regionale del Veneto (3193).**

(Parere della V Commissione).

**Barbalace ed altri: Istituzione a Messina di una sezione staccata del tribunale amministrativo regionale per la Sicilia (3656).**

(Parere della II, della V e della XI Commissione).

*(Esame e rinvio).*

Il Presidente Silvano LABRIOLA, relatore, illustra i provvedimenti all'ordine del giorno, diretti alla istituzione di sezioni staccate dei tribunali amministrativi regionali di diverse regioni, comunicando che nella giornata odierna è stata assegnata la proposta di legge n. 3588, di iniziativa dei deputati Pacetti ed altri, da abbinarsi alle altre in quanto contenente anch'essa disposizioni per l'istituzione di sezioni staccate dei TAR; ricorda che è stata inoltre presentata la proposta di legge n. 3702, di iniziativa dei deputati Segni e Soddu, relativa all'istituzione in Sassari di una sezione staccata del TAR della Sardegna, che sarà abbinata agli altri progetti di legge una volta assegnata alla Commissione.

Il deputato Carlo TASSI ritiene che l'argomento in discussione sia di estrema importanza: in un paese in cui il cittadino è « assoggettato » al potere pubblico, la più ampia diffusione sul territorio dei tribunali amministrativi è infatti una condizione essenziale per una tutela effettiva dei diritti del cittadino stesso. Occorre però procedere non con iniziative

sporadiche, ma attraverso la definizione di una nuova geografia dei tribunali amministrativi — la cui giurisdizione andrebbe a suo avviso ampliata —, che veda l'istituzione di sezioni staccate in ogni capoluogo di provincia. Si dichiara pertanto favorevole a tutte le proposte di legge in esame, pur auspicando che si pervenga alla definizione di un criterio generale, quale ad esempio il bacino di utenza più che le distanze geografiche, per procedere al decentramento in questione.

Il Presidente Silvano LABRIOLA, relatore, constatando che può ritenersi acquisito un consenso generale dei gruppi sulla istituzione di nuove sezioni staccate dei TAR e ricordando il lavoro svolto dalla I Commissione in materia nel corso della IX legislatura, preannuncia che presenterà alla Commissione per la prossima seduta un testo unificato che raccolga le indicazioni dei diversi provvedimenti in esame, nel quadro dei principi di carattere generale sui quali si era manifestato il consenso della Commissione nella passata legislatura.

Osserva, quindi, che, ai fini della copertura degli oneri derivanti dalla istituzione di nuove sezioni staccate dei TAR, potrà utilizzarsi parzialmente l'accantonamento recato dalla legge finanziaria per il 1989 per la « Riforma del processo amministrativo ». Va in proposito precisato, infatti, che nella riforma del processo amministrativo è da ricomprendere sia la riforma processuale in senso stretto, con i conseguenti adeguamenti organizzativi, sia una più razionale ed equa distribuzione sul territorio degli organi della giustizia amministrativa, al fine di meglio corrispondere alle esigenze della collettività.

Ricorda infine al deputato Tassi che mancano allo stato le condizioni per una revisione complessiva della geografia della giustizia amministrativa, soprattutto per quanto riguarda le carenze negli organici della magistratura, lamentate dal Governo e dagli stessi giudici amministrativi.

Avendo il deputato Lucio STRUMENDO ricordato che la proposta di legge n. 3588 reca inoltre disposizioni dirette ad accelerare il processo amministrativo (articoli da 1 a 5), il Presidente Silvano LABRIOLA, relatore, ritiene che possa in proposito richiedersi lo stralcio delle disposizioni in questione oppure valutare la possibilità di un loro inserimento nello stesso provvedimento relativo alla istituzione delle sezioni staccate dei TAR.

Il deputato Adriano CIAFFI osserva che, qualora la Commissione si orienti nel senso di individuare criteri di carattere generale per procedere alla istituzione di sezioni staccate dei TAR, al fine di assicurare efficienza ed efficacia del processo amministrativo e di incidere sulla situazione delle aree più congestionate, si renderà necessario affrontare i problemi della rapidità dell'*iter* del provvedimento e della sua copertura finanziaria. Tuttavia, ritiene che i problemi della giustizia amministrativa non possano essere affrontati in maniera frammentaria, ma richiedano l'elaborazione di criteri oggettivi ed uniformi per poter giungere ad una razionale articolazione sul territorio degli organi della giustizia amministrativa. Dopo aver ricordato, in proposito, il dibattito che si è svolto in occasione dell'esame delle proposte di legge istitutive di nuove province, osserva che la previsione di nuove sezioni staccate dei TAR comporterà un consistente aumento degli organici, soprattutto del personale di magistratura, con conseguenze in termini di oneri finanziari e di possibilità di effettivo inizio dell'attività degli uffici giudiziari.

Il Presidente Silvano LABRIOLA, relatore, richiamandosi alle conclusioni cui la Commissione pervenne nella precedente legislatura in ordine alla materia in esame, ricorda che in quella sede furono stabiliti precisi criteri cui attenersi nel selezionare le varie proposte di legge per l'istituzione di sezioni staccate dei TAR.

Si tratta, in primo luogo, di provvedere all'istituzione di nuovi organi di giustizia amministrativa in quelle regioni in cui non vi siano già sezioni staccate; in secondo luogo si tratta di accertare l'effettiva consistenza dei bacini di utenza e dei carichi di lavoro per individuare l'opportunità di misure di decentramento anche laddove fossero già istituite sezioni staccate; in terzo luogo occorre prendere in considerazione le esigenze di quei territori per i quali le condizioni orografiche o dei mezzi di trasporto suggeriscano un ulteriore decentramento, anche in assenza dei requisiti prima indicati.

Per quel che riguarda, infine, il problema della sede in cui localizzare le nuove sezioni staccate nell'ambito delle diverse regioni, il Parlamento è chiamato ad effettuare in proposito una scelta, certamente ancorata a criteri oggettivi, ma in ordine alla quale ciascuno dovrà comunque assumersi le proprie responsabilità.

Dopo aver rilevato che è stato già predisposto un quadro dei carichi di lavoro degli organi di giustizia amministrativa delle diverse regioni, sulla base del quale potranno essere utilmente effettuati i riscontri sopra indicati, fa presente, in ordine al problema degli organici, che la previsione di nuovo personale di magistratura si può attestare, secondo quanto già in precedenza ritenuto, in cinque unità per ogni nuova sezione staccata: si tratta di un aumento dell'organico dei magistrati abbastanza contenuto e tale da non dover verosimilmente creare particolari problemi di provvista.

Rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame dei progetti di legge all'ordine del giorno.

#### **Disegno e proposte di legge:**

**Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi (1913).**

(Parere della II, della III, della IV, della V, della VI e della XI Commissione).

**Russo Franco ed altri: Norme per il diritto all'accesso ai documenti amministrativi e per la loro pubblicazione (2003).**

(Parere della II, della IV e della V Commissione).

**Bassanini e Becchi: Disposizioni sul procedimento amministrativo e sui diritti dei cittadini di fronte alle pubbliche amministrazioni (1218).**

(Parere della II, della IV, della V, della VII e della XI Commissione).

*(Seguito dell'esame e richiesta di deferimento in sede redigente).*

Il Presidente Silvano LABRIOLA ricorda che nella precedente seduta, a conclusione dell'esame in sede referente dei progetti di legge, aveva proposto di richiederne il deferimento alla competenza della Commissione in sede redigente.

Dopo che i deputati Carlo TASSI, Pietro SODDU e Giorgio CARDETTI hanno manifestato al riguardo l'assenso dei rispettivi gruppi del MSI-destra nazionale, democristiano e socialista, il deputato Lucio STRUMENDO si riserva di comunicare nella giornata di domani la posizione del gruppo comunista.

Il Presidente Silvano LABRIOLA, nel riservarsi di trasmettere la richiesta di deferimento in sede redigente dei progetti di legge una volta verificata la sussistenza dei requisiti previsti in proposito dal regolamento, ricorda che, ai sensi dell'articolo 96 del regolamento, l'Assemblea può stabilire, all'atto del deferimento, con apposito ordine del giorno della Commissione, criteri e principi direttivi per la formulazione del testo degli articoli. Al fine di valutare l'opportunità di definire tale documento di indirizzo, avverte che l'ufficio di presidenza è convocato al termine della seduta di domani della Commissione.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

Il Presidente Silvano LABRIOLA comunica che è stata sollecitata da parte della Commissione finanze l'espressione del parere della I Commissione sul nuovo testo del disegno di legge n. 2550, in tema di riorganizzazione dell'amministrazione delle dogane e delle imposte indirette.

Fa presente che il progetto di legge sarà dunque iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani della Commissione in sede consultiva, invitando i gruppi a valutarne attentamente i contenuti, dati i complessi problemi che il testo pone dal punto di vista istituzionale.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

---

### Comitato permanente per i pareri ed i sistemi d'arma.

MARTEDÌ 14 MARZO 1989, ORE 16. — Presidenza del Presidente Paolo Pietro CACCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Mauro Bubbico.

### ESAME PRELIMINARE DEL PROGRAMMA DI AMMODERNAMENTO DEL SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE AMICO-NEMICO.

Il sottosegretario di Stato per la difesa, Mauro BUBBICO, annuncia l'intento del Governo di ritirare la richiesta di parere sul programma in esame, precisando di aver reso nota tale determinazione anche all'altro ramo del Parlamento, da cui è appena giunto. Dopo aver sottolineato di aver prospettato al Senato l'opportunità di un rinvio, volto in primo luogo a completare la relativa documentazione, ipotesi peraltro ritenuta non corretta in termini regolamentari, è pervenuto alla decisione di ritirare il programma anche per venire incontro alla richiesta di pubblicità dei *memorandum* e delle intese sol-

levata più volte, ed anche oggi dal senatore Giacchè.

Il deputato Antonino MANNINO rileva la necessità di un effettivo approfondimento delle documentazioni relative.

Il Presidente Paolo Pietro CACCIA sottolinea l'esigenza del Comitato di valutare il significato politico delle affermazioni testé rese dal rappresentante del Governo, pur rilevando la irritualità della procedura di ritiro, che deve seguire le prescritte forme regolamentari.

Il Comitato concorda.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,30.

PAGINA BIANCA

## V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

MARTEDÌ 14 MARZO 1989, ORE 15,45. —  
*Presidenza del Presidente Nino CRISTOFORI.*  
— Interviene il Ministro delle partecipazioni statali Carlo Fracanzani.

AUDIZIONE DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI, ON. CARLO FRACANZANI, SULLE INIZIATIVE ADOTTATE IN SEDE GIUDIZIARIA PER LA TUTELA DEI DIRITTI DELL'IRI E DELLE SOCIETÀ DANNEGGIATE NELLA VICENDA DEI FONDI NERI DELL'IRI.

Il Presidente Nino CRISTOFORI annuncia anzitutto che è stata avanzata per la presente audizione richiesta di ripresa a circuito chiuso. Ricorda poi che nella seduta del 21 dicembre 1988, in occasione dell'approvazione del disegno di legge relativo ai fondi di dotazione dell'IRI e dell'EFIM, la V Commissione ebbe ad approvare un ordine del giorno riformulato a firma Bassanini, Becchi, Garavini, Calderisi, Castagnola, con il quale si impegnava il Governo a riferire entro il 15 febbraio sulle iniziative adottate dall'IRI in ottemperanza all'invito contenuto nella requisitoria delle procura generale

della Corte dei conti n. 253524 del dicembre 1987, nella quale si affermava che sussiste « il dovere degli attuali Presidente e Amministratori dell'IRI di agire secondo i moduli previsti dal Codice civile e dal Codice di procedura penale per il risarcimento dei danni e per la costituzione di parte civile » nei confronti degli ex amministratori della SCAI S.p.A: la presente audizione del Ministro per le partecipazioni statali Carlo Fracanzani rappresenta perciò l'adempimento di quell'impegno.

Il Ministro per le partecipazioni statali Carlo FRACANZANI premette, come ricordato dall'onorevole Presidente, che in questa sede si dà riscontro all'ordine del giorno Bassanini del 17 dicembre 1988 mentre a successive distinte richieste parlamentari sarà dato riscontro nelle competenti sedi.

Questo Ministero si è posto con grande scrupolo il problema della tutela patrimoniale dell'IRI e delle proprietà controllate con riferimento ai fatti oggetto dell'ordine del giorno di cui si discute.

Impegno tale da portare anche a valutare le possibilità di una diretta costituzione di parte civile del Ministero nel procedimento penale pendente. Possibilità cui non si dette corso a seguito dell'orientamento sfavorevole sulla legittimazione del Ministero espresso dall'Avvocatura generale dello Stato.

Il Ministero ha poi svolto un'azione continua per assicurarsi che fossero posti in essere tutti gli atti e comportamenti necessari ad evitare danni patrimoniali all'IRI e alle Società.

Per ultimo in data 25 gennaio 1989 l'IRI su espressa richiesta del Ministero ha dato relazione sullo stato attuale della situazione e sulle iniziative intraprese nei termini seguenti:

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale nel novembre 1984, appena ebbe notizia dall'amministratore delegato di Italstat dott. Ettore Bernabei della esistenza di fondi extrabilancio che erano stati recuperati e in corso di reinserimento nelle società di loro presumibile provenienza (Italstrade ed Italscai), ne dette comunicazione alla Procura della Repubblica di Roma. Contemporaneamente invitò l'Italstat a disporre una serie di controlli amministrativi in tutte le partecipate del Gruppo Italstat.

Da approfonditi esami — condotti da gruppi di lavoro, istituiti in ognuna di quelle aziende, e dalle società di revisione — risultò che non esistevano fondi extrabilancio all'infuori di quelli che l'ing. Sergio De Amicis, già presidente di Italstrade e di Condotte, aveva gestito con la fiduciaria Spafid — tra il 1983 e il 1984 — per un'ammontare finale e complessivo di lire miliardi 197,5. Tale è la cifra accertata dal giudice istruttore nella sua sentenza-ordinanza del dicembre 1987.

La complessa opera, coordinata da Italstat — di concerto con l'IRI — e rivolta al totale reinserimento di quelle risorse (rimaste non contabilizzate per alcuni anni) si può considerare oggi completata. Infatti con il bilancio 1988 Italstrade-Italscai sono rientrate nel pieno possesso di tutti i 197,5 miliardi, più 67,3 miliardi di

interessi, maturati dal momento dell'uscita dalla fiduciaria Spafid fino al 31 dicembre 1988.

Da questo dato di fatto si deve partire per rispondere più in particolare alle richieste di informazione nell'o.d.g. presentato dall'on. Bassanini. È da tenere presente che la requisitoria della Procura Generale della Corte dei Conti n. 253524 redatta tra il giugno e l'ottobre 1987, trae le sue fondamenta dalla requisitoria del Pubblico Ministero presso la Procura della Repubblica di Roma, non essendo ancora note, a quella data, le conclusioni cui è pervenuto il Giudice Istruttore dott. Roberto Napolitano, nella sentenza-ordinanza depositata il 3 dicembre 1987.

La sentenza-ordinanza del giudice istruttore — superando i termini oggettivi e soggettivi in cui si era mossa la requisitoria della Procura Generale della Corte dei Conti — proscioglie con formule varie numerosi soggetti che erano rimasti coinvolti a diverso titolo nel procedimento penale, e rinvia a giudizio le sottoindicate persone per i reati a fianco di ciascuna indicati:

a) prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI dall'ottobre 1960 al febbraio 1979, per i reati di falso in comunicazioni sociali relativamente ai bilanci Italscai ed Italstrade e per falso in atto pubblico;

b) dott. Alberto Boyer, direttore generale dell'IRI dal giugno 1976 al marzo 1979, per i reati di falso in comunicazioni sociali relativamente ai bilanci Italscai ed Italstrade e per falso in atto pubblico;

c) avv. Fausto Calabria, direttore centrale dell'IRI, dall'agosto 1963 all'ottobre 1979, e con compiti di sovrintendere le attività finanziarie del Gruppo IRI dal febbraio 1977, per i reati di falso in comunicazioni sociali relativamente ai bilanci Italscai ed Italstrade, per falso in atto pubblico e per appropriazione indebita pluriaggravata;

d) ing. Sergio De Amicis, nella sua qualità di presidente di Italstrade dall'agosto 1976 al dicembre 1982 e nella sua qualità di presidente di Scai dal giugno 1976 all'aprile 1982, per il reato di falso

in comunicazioni sociali relativamente ai bilanci delle società Italscai ed Italstrade;

e) ing. Pierluigi Orlandi, in concorso con Antonio Orlandi (deceduto), presidente Scai dall'aprile 1971 al luglio 1976 e amministratore unico di Italstrade nel triennio 1973-75, per il reato di appropriazione indebita.

È proprio dalla sentenza-ordinanza del giudice istruttore che si devono desumere gli elementi indispensabili per trovare sufficienti orientamenti, non solo sulle azioni legali possibili, ma anche sulla titolarità delle azioni stesse.

La sentenza-ordinanza, in estrema sintesi, consente di mettere in luce i seguenti fondamentali presupposti:

i soggetti, attuali titolari di cariche sociali nel Gruppo Italstat, coinvolti nell'istruttoria sono stati prosciolti dalle imputazioni formulate nei loro confronti. In più occasioni il giudice istruttore ha riconosciuto che essi hanno operato al fine di far rientrare nella diretta disponibilità delle società del gruppo i fondi, rimasti per alcuni anni fuori bilancio.

In particolare il presidente dell'Italstat, dott. Ettore Bernabei, è stato prosciolto con formula piena dalle imputazioni di truffa in danno dello Stato, falso in atto pubblico, falso in bilancio di esercizio e consolidato di Italstat, nonché di falso in bilancio e in comunicazioni sociali di Italstrade ed Italscai, mentre ha beneficiato del provvedimento di amnistia per quanto riguarda l'imputazione di appropriazione indebita, ravvisata nell'aver egli utilizzato fondi « per fini certo non personali », ma soltanto in modo improprio e cioè a favore di società del gruppo Italstat diverse da quelle che a tali fondi avevano dato origine;

la titolarità dei fondi extracontabili è riconducibile esclusivamente alle società Italscai ed Italstrade.

Da tutte le risultanze istruttorie, raccolte sia dal pubblico ministero che dal giudice istruttore emerge che la gestione

extracontabile può essere suddivisa in quattro periodi ed esattamente:

1) quello che dall'anno 1964 – in cui sembra sia iniziata la costituzione dei fondi – va all'anno 1974; periodo durante il quale i valori sono rimasti nella piena disponibilità degli amministratori delle due società Italstrade e Scai;

2) periodo che va dall'anno 1975 al 1976, durante il quale i fondi vengono gestiti dagli amministratori delle due società;

3) periodo che va dall'anno 1977 al 1978, durante il quale i fondi sono stati impiegati nell'interesse di varie società del gruppo IRI;

4) periodo che va dal 1978 agli inizi del 1984. In questo periodo i fondi rimasero giacenti – prima in libretti al portatore e successivamente in CCT – presso la fiduciaria SPAFID, fino all'inizio del 1983: epoca nella quale il fiduciante ingegner Sergio De Amicis iniziò le attività rivolte al rientro dei 197,5 miliardi. Sicché nella primavera del 1984, quando iniziarono le indagini del giudice istruttore di Milano dottor Gherardo Colombo, parti considerevoli dei fondi erano già state riportate nella piena disponibilità di Italstrade ed Italscai, dalle quali a suo tempo erano stati prodotti.

Gli amministratori di quel tempo di Italscai ed Italstrade, assunsero tutti i comportamenti necessari alla tutela dei patrimoni aziendali. Essi si trovarono soprattutto dinanzi al problema di stabilire i criteri di ripartizione dei capitali, originatisi – sotto altre gestioni – in anni lontani e confusi, e lo risolsero a seguito di indagini ricognitive, terminate nel dicembre 1985. Successivamente hanno provveduto ad individuare le varie società del gruppo dalle quali ottenere la restituzione delle somme si cui avevano beneficiato negli anni precedenti.

Di tutto ciò vi è ampia e circostanziata testimonianza nei bilanci delle due società e in quello della capogruppo Italstat (*vedi allegato 1*).

Il problema del risarcimento di eventuali danni è stato attentamente analizzato dagli amministratori delle società Italstrade ed Italscai, avvalendosi di insigni giuristi, allo scopo di individuare i soggetti contro cui esercitare le azioni anche in relazione alle cause che avessero determinato il danno.

Sono stati richiesti risarcimenti a tutti coloro che abbiano impiegato o ricevuto, a qualunque titolo, somme extrabilancio e per le quali non risulta una utilizzazione nell'interesse delle società produttrici o del gruppo Italstat.

È stato anche valutato che non esiste un autonomo danno per le società che, conservando la disponibilità di risorse patrimoniali, non le abbiano iscritte in bilancio. Il giudice istruttore infatti nella sentenza-ordinanza ha messo in evidenza che « la costituzione e la semplice conservazione di fondi extrabilancio non costituiscono di per sé reati appropriativi ». Alla stregua di tali considerazioni le società hanno abbandonato l'ipotesi di promuovere azioni nei confronti di coloro che abbiano contribuito esclusivamente alla mancata iscrizione nella contabilità ufficiale dei fondi riservati, fatta salva l'individuazione di eventuali, ulteriori comportamenti pregiudizievoli degli interessi sociali.

Nella valutazione dell'impiego dei fondi, come sopra detto, si è fatta distinzione tra i fondi impiegati per fini sociali e quelli impiegati per fini extrasociali.

Per quanto riguarda i fondi impiegati a scopi sociali sotto il profilo civilistico il problema è stato esaminato con particolare riferimento all'ammissibilità e liceità dell'utilizzazione dei fondi in attività promozionali, perseguite nell'interesse delle società Italstrade ed Italscai, nonché di altre società del Gruppo Italstat. Il problema è stato risolto nel senso della obiettiva ammissibilità e liceità dell'utilizzazione delle riserve economiche a favore di società collegate, dopo aver accertato la finalità di interesse comune e l'attinenza ad una logica di rigorosa politica di Gruppo.

Come si ricorderà il Giudice istruttore aveva ravvisato nel comportamento del-

l'allora amministratore delegato di Italstat, dottor Ettore Bernabei, una ipotesi di appropriazione indebita — che si sarebbe in definitiva realizzata mediante distrazione — riconoscendo peraltro esplicitamente che gli impieghi del dottor Bernabei erano stati effettuati « non certo per fini personali » ma proprio nell'interesse sociale del Gruppo Italstat.

L'adozione dei criteri sopra riferiti, per quanto riguarda Italstrade-Italscai, fa salvi i rapporti di debito-credito fra le varie società del Gruppo Italstat, rapporti che di fatto hanno ad oggi trovato già corretta e piena definizione e contabilizzazione all'interno del Gruppo. In altri termini le società non produttrici dei fondi e che ne hanno beneficiato hanno già riconosciuto il loro debito nei confronti di Italstrade ed Italscai, provvedendo ai relativi adempimenti.

Nella valutazione delle utilizzazioni dei fondi per finalità extrasociali Italstrade ed Italscai hanno ritenuto di avere titolo a richiedere la restituzione delle somme, o il risarcimento del danno, in tutti i casi in cui — alla stregua delle risultanze istruttorie — i fondi risultino impiegati per finalità estranee agli scopi sociali del Gruppo Italstat.

Pertanto, nei confronti di tutti i soggetti che hanno utilizzato i fondi per fini extrasociali o senza titolo apparente, sono stati già posti in essere gli atti occorrenti a rientrare in possesso delle somme erogate, nei termini previsti dalla legge. Sono stati richiesti, a venticinque persone, i rispettivi risarcimenti o restituzioni in linea capitale, più gli interessi e le rivalutazioni monetarie.

La Procura della Repubblica di Roma in data 28 luglio 1988 ha depositato la lista delle parti offese, identificate nelle società Italscai ed Italstrade.

In data 11 novembre 1988 gli amministratori delle società definite parti lese hanno presentato la dichiarazione di costituzione di parte civile nel procedimento penale contro l'avvocato Fausto Calabria e l'ingegner Pierluigi Orlandi, rinviati a giudizio, come innanzi detto, per il reato di appropriazione indebita.

L'IRI non è stato compreso dal pubblico ministero fra le persone giuridiche offese dal reato, confermando così che le due società Italstrade ed Italscai sono state riconosciute esclusive proprietarie dei fondi gestiti extracontabilmente. Tale tesi conferma l'opinione espressa ed ampiamente illustrata da giuristi di chiara fama, che l'Istituto non è legittimato a costituirsi come parte civile nel processo penale. Appare d'altra parte evidente che

l'IRI ha esercitato ogni suo dovere di promozione e di controllo, affinché le società sue partecipate, a ciò deputate, provvedessero alla tutela dei diritti del Gruppo.

Il bilancio Italstat 1987 ha recepito i dati esposti nel seguente prospetto, che danno certezza dei valori rientrati e contabilizzati da Italscai e da Italstrade a partire dal 1984 a fronte della originaria somma di di miliardi 197,5, come individuata dal Giudice istruttore.

All. 1	ITALSCAI	ITALSTRADE	TOTALE
Fondi contabilizzati 1984 .....	100.495	11.786	112.281
Interessi relativi .....	11.917	374	12.291
	112.416	12.160	124.572
Fondi contabilizzati 1985 .....	44.861	5.406	50.267
Interessi relativi .....	19.608	1.542	21.150
	64.469	6.948	71.417
Fondi contabilizzati 1986 .....		9.500	9.500
Interessi relativi .....		7.957	7.957
		17.457	17.457
Fondi contabilizzati 1987 .....	15.170		15.170
Interessi relativi .....		439	439
	15.170	439	15.609
Fondi contabilizzati al 31 dicembre 1987:			
in linea capitale .....	160.526	26.692	187.218
in linea interessi .....	31.525	10.312	41.837
	192.051	37.004	229.055
Altre partite in corso di accertamento alla data del 31 dicembre 1987 .....			27.430
			256.485

L'allocazione definitiva dei fondi si conclude quindi al 31 dicembre 1988 con l'acquisizione al patrimonio delle società di miliardi 264,8 pari cioè alla somma di originari miliardi 197,5 in linea capitale più le quote di interessi di miliardi 58,9 maturati alla chiusura dei bilanci 1987 e di miliardi 8,4 alla chiusura dei bilanci 1988. Fino a qui il riscontro-relazione dell'IRI.

È rigoroso impegno del Ministero seguire ogni aspetto ulteriore della questione per la piena tutela degli interessi patrimoniali delle società e in particolare per assicurare il favorevole esito delle azioni di recupero nei confronti di tutti i destinatari senza titolo — secondo le pronunce della magistratura — dell'erogazione dei fondi.

A tale fine, l'IRI dovrà tempestivamente e costantemente informare il Ministero dei seguiti coerenti e attivi delle iniziative intraprese dalle società nei confronti di detti destinatari.

Il Ministero valuterà poi, con la massima attenzione, le pronunce della magistratura che saranno emesse nelle successive fasi di giudizio, al fine di esercitare i propri poteri di vigilanza e di controllo su ogni nuova circostanza che dovesse emergere dalle suddette pronunce.

Il deputato Aristide GUNNELLA, dopo aver ricordato che il Parlamento aveva respinto la proposta di istituire una commissione di inchiesta sulla vicenda dei fondi neri anche in considerazione dei forti intrecci che si sarebbero verificati con le inchieste portate avanti dagli organi giudiziari, esprime un giudizio positivo sull'iniziativa assunta dalla Commissione con l'approvazione dell'ordine del giorno Bassanini, con cui si impegnava il Governo ad assicurare la tutela patrimoniale delle società del gruppo IRI ed il rientro in bilancio delle somme distratte. Quanto alla sentenza della Corte di appello di Roma, in essa sono contenuti dati significativi che servono inoltre a precisare chiaramente i confini delle rispettive competenze degli organi politici e giudiziari.

Osserva quindi che il giudizio sull'intera vicenda, certamente non positivo, fa condividere pienamente le assicurazioni del ministro circa la vigilanza ed il controllo che saranno svolti in futuro, responsabilizzando a tal fine i vertici dell'IRI, affinché non si verificino più condizioni tali da rendere possibile il ripetersi di tali fatti. Dichiarò quindi che il ministro ha dato una compiuta risposta a tutte le questioni sollevate con l'ordine del giorno prima ricordato e che gli obiettivi che la Commissione si poneva con la votazione di tale documento sono stati pienamente raggiunti e che quindi i presentatori dell'ordine del giorno debbono ritenersi soddisfatti.

Il deputato Franco BASSANINI si chiede innanzitutto se sia l'IRI ad aver ingannato il ministro Fracanzani o se piuttosto non sia il ministro a voler nascondere qualcosa in questa sede, augurandosi che sia comunque valida la prima ipotesi.

Intende poi riferirsi alla sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello di Roma il 23 giugno 1988, che risulta confermare nella sostanza la sentenza di primo grado. Tale sentenza rafforza notevolmente le richieste avanzate dalla Procura della Corte dei conti, relative alla necessità di un'azione da parte dell'IRI volta ad ottenere un risarcimento da parte dell'amministratore delegato dell'Italstat Ettore Bernabei, riguardo alla cui posizione risulta confermata l'appropriazione indebita: prima di intraprendere un'azione civile di risarcimento dei danni, era infatti opportuno attendere la pronuncia del giudice penale sui fatti relativi, in mancanza della quale l'azione civile avrebbe potuto essere vanificata da un'eventuale pronuncia negativa in sede penale. Poiché il Bernabei, con riferimento al reato di appropriazione indebita, ha usufruito dell'amnistia, non risulta evidentemente possibile una costituzione di parte civile nei suoi confronti: si rende quindi necessaria un'azione civile volta al recupero delle somme precedentemente distratte, e ciò risulta tanto più rafforzato se si tiene

presente che la stessa Corte dei conti ha ipotizzato — nel caso di mancanza di tale azione — la possibilità di esperire un'azione di danno erariale contro l'IRI, per il mancato recupero delle somme relative.

Dalla sentenza sopra richiamata appare poi completamente smentito che la destinazione della totalità delle somme distratte sia giustificata dalla volontà di perseguire finalità attinenti alle società facenti parte del gruppo, poiché viene affermato « che la stessa difesa dell'imputato ammette che i fondi a lui affidati non furono spesi nell'interesse esclusivo delle società che ne erano proprietarie ». Risulta invece che il Bernabei utilizzò l'ingente somma a lui affidata con criteri ampiamente discrezionali, del tutto svincolati dalle finalità e dagli interessi del gruppo.

Resta quindi irrisolta la questione posta dall'ordine del giorno del 21 dicembre 1988, approvato all'unanimità, e dalla stessa Procura generale della Corte dei conti, in quanto si proponeva di dare ottemperanza all'atto di citazione nella stessa Procura generale, e ciò non è stato fatto. È necessario ricordare che quando la Procura della Corte dei conti ha depositato la sua requisitoria, il Bernabei era già stato amnistiato, e doveva quindi essere presa in considerazione la necessità di un'azione civile ai fini del recupero delle somme distratte. Va infine sottolineato che i fondi distratti dal Bernabei non risultano ricompresi nei 197 miliardi citati dal ministro Fracanzani quali somme integralmente rientrate.

Ci si chiede quindi, di fronte alla pesantezza delle imputazioni addebitate al Bernabei, che cosa occorra per rimuovere un amministratore pubblico che sia ritenuto responsabile in doppio grado di tali reati. Richiede quindi che sia formulata una direttiva da parte del Parlamento al Governo affinché l'IRI provveda alla rimozione del dottor Bernabei, riconosciuto responsabile di appropriazione indebita, dal suo incarico di amministratore delegato dell'Italstat.

Il deputato Nino CARRUS ricorda come in occasione dell'approvazione del bilancio del Ministero delle partecipazioni statali il ministro Fracanzani, dando prova di grande responsabilità e di sensibilità politica, abbia accettato l'ordine del giorno Bassanini: il ministro ha dato oggi conto di quell'impegno, cui ha ottemperato a suo avviso pienamente. Si rammarica pertanto che nella seduta odierna il deputato Franco Bassanini abbia rivolto l'attenzione a questioni che esulano dall'oggetto di tale documento.

Ricorda quindi come la posizione del gruppo democristiano fin dagli inizi di questa vicenda sia sempre stata quella di distinguere gli aspetti più propriamente civilisti e penali da quelli rientranti nella competenza di altri organi costituzionali ed in particolare del Parlamento.

La V Commissione ha posto determinate questioni, cui oggi è stata data risposta in modo esauriente, avendo il ministro dichiarato innanzitutto di aver impartito, fin dal suo insediamento nel dicastero, delle direttive all'IRI per il recupero delle somme corrispondenti al danno patrimoniale subito. Il ministro ha inoltre detto che l'IRI non si è costituito parte civile nel procedimento contro gli ex amministratori poiché si sono costituite parte civile, e hanno provveduto alla richiesta del risarcimento del danno, le società direttamente interessate, proprietarie dei fondi gestiti extracontabilmente.

Il deputato Franco BASSANINI ritiene che il fatto che l'Italscai e l'Italstat si siano costituite parte civile nei confronti dell'avvocato Calabria non consente di recuperare l'intera somma, in quanto per una parte di essa, 27 miliardi, risulterebbe l'appropriazione indebita da parte di Bernabei, nei confronti del quale, in seguito all'intervenuta amnistia, l'unica strada perseguibile, per la restituzione di tale somma, è la promozione di un'azione civile.

Il deputato Nino CARRUS ribadisce che, secondo le dichiarazioni del ministro, l'intero danno patrimoniale subito è stato

recuperato. Osserva quindi che con l'approvazione dell'ordine del giorno tutte le parti politiche, e lo stesso Governo con l'accettazione del documento, hanno inteso porre l'obiettivo di recuperare l'intera somma dovuta da parte di tutti i soggetti coinvolti nella vicenda, senza voler ritenere assolto nessuno: è pertanto fuori luogo e non giustificata la distinzione, da alcune parti avanzata, tra indulgenti e rigoristi! Ribadisce quindi come l'affermazione del ministro, in ordine al fatto che le somme dovute sono state integralmente recuperate, sia per quanto riguarda il capitale che per quanto riguarda gli interessi, costituisca un elemento nuovo e fondamentale che, fino a prova contraria non può essere messo in discussione. In uno stato di diritto, il corpo politico deve evitare pronunciamenti che sono propri del corpo giudiziario: il giorno in cui, con una decisione definitiva degli organi giurisdizionali, cioè con una sentenza passata in giudicato, si accertasse che vi fosse un'ulteriore somma dovuta e non ancora recuperata, solo allora si potrà chiedere al ministro di prendere le opportune iniziative affinché l'IRI si adoperi per il recupero anche di quell'ulteriore somma. Allo stato attuale non si può che prendere atto della risposta dettagliata del ministro, rispetto alla quale ribadisce la sua soddisfazione.

Il deputato Sergio GARAVINI osserva che né da parte del Ministro né da parte della maggioranza sono venute risposte convincenti alle argomentazioni avanzate dal deputato Bassanini, cosicché bisogna concluderne che l'ordine del giorno della Camera del 21 dicembre 1988 non risulta essere stato recepito, in quanto non si è adempiuto a quanto esposto nella requisitoria della Corte dei conti.

Ricorda poi che quando era stata proposta un'inchiesta parlamentare sui fondi neri, questa proposta era stata rifiutata perché avrebbe potuto interferire con le indagini della magistratura: quando si rifiuta un'indagine del Parlamento ci si pone tuttavia un limite, ma anche un

obbligo e cioè quello di farsi carico dei giudizi della magistratura ordinaria. In questo caso, visto che gli addebiti contro il Bernabei risultano confermati dalla sentenza della Corte d'appello, di questi giudizi non si è tenuto conto, in quanto il Bernabei continua ad occupare la carica di amministratore delegato dell'ITAL-STAT. Ciò è tanto più scandaloso in quanto esistono fior di amministratori che hanno dovuto lasciare la loro carica già solo in attesa di una pronuncia giudiziaria, e nel nostro caso abbiamo una pronuncia di primo e di secondo grado. Evidentemente quando si tratta di centrali posizioni di potere, allora le sentenze non bastano più.

Conclude richiamando la necessità di avere trasparenza e chiarezza, che sono nello stesso interesse del Governo.

Il deputato Vincenzo RUSSO assicura al deputato Garavini che è interesse di tutte le parti politiche far «pulizia» in questa vicenda. Ricorda quindi che nel rendiconto della Corte dei conti emergeva un giudizio non negativo sulla gestione IRI. La vicenda in quella occasione non poteva essere ignorata e quindi considerata. Sono queste considerazioni di un organo istituzionale che esercita poteri nell'ambito di una competenza distinta e separata rispetto a quella spettante ad un altro organo, la magistratura. Osserva quindi che le società danneggiate si sono costituite parte civile non essendoci gli estremi, come ha ricordato il ministro, né per il Ministero delle partecipazioni statali né per lo stesso IRI, di costituirsi parti in quanto tali. Bisogna prendere atto che le società interessate hanno recuperato tutti i fondi insieme ai relativi interessi. Allo stato attuale ci si può quindi ritenere soddisfatti di quanto dichiarato dal ministro e non possono quindi ritenersi condivisibili le considerazioni esposte dal deputato Bassanini. Quanto alle questioni sollevate in ordine alla posizione del dottor Bernabei, ritiene che è necessario riconfermare che è stato assolto in fase istruttoria e dopo la citazione della procura della Corte dei conti,

e che non si può esprimere un pronunciamento prima che siano stati espletati tutti i gradi di giudizio previsti: sono queste garanzie volute dal costituente per tutelare i cittadini, che debbono essere rispettate anche in questo caso. Concludendo esprime un giudizio politico positivo sulle dichiarazioni del ministro che a suo avviso ha adempiuto pienamente a quanto proposto dalla Commissione e che ha adottato le iniziative richieste.

Il deputato Raffaele VALENSISE dichiara che il ministro si è assunto una grave responsabilità politica. La stessa requisitoria della Corte dei conti parla del « dovere che hanno gli attuali presidenti e amministratori dell'IRI di agire secondo i moduli previsti dal codice civile e dal codice di procedura penale per il risarcimento dei danni e per la costituzione di parte civile nei confronti degli amministratori delle società provate partecipate, secondo che questi siano o meno coinvolti nel giudizio penale », con la conseguenza della necessità di un'azione civile per il risarcimento dei danni qualora ci siano soggetti, come il Bernabei, che sono stati amnistiati.

Appare poi grave che il ministro abbia rinunciato alla costituzione di parte civile del Ministero sulla base di un parere altamente opinabile espresso dall'avvocatura di Stato. Ai fini della sua responsabilità politica, il Ministero avrebbe dovuto fare tutto quello che è in suo potere per giungere alla sua costituzione quale parte civile: il tentativo avrebbe dovuto quindi in ogni caso essere esperito ed eventualmente respinto, e solo in tal caso non si sarebbe venuta a creare una responsabilità politica. La costituzione di parte civile, suggerita dalla stessa requisitoria della Corte dei conti avrebbe in effetti consentito l'uso di mezzi cautelari e di conservazione, così come la copertura dei danni non patrimoniali.

Appare ugualmente grave che si sia mantenuto lo *status quo* a proposito della posizione degli amministratori coinvolti: ricorda al proposito che negli articoli 140 e 141 del codice penale si prevede la possibilità dell'attribuzione anticipata di

pene accessorie, come la sospensione temporanea dai pubblici uffici, quale misura di cautela a salvaguardia dello Stato. Se ne deve desumere una mancanza di volontà di procedere da parte del Governo nei confronti di quanti maneggiano pubblico denaro, al coperto dalla Corte dei conti e dalle conseguenze penali.

Per quanto concerne il prospetto relativo ai valori rientranti, questo appare cronologicamente insufficiente e del tutto carente, in quanto manca completamente ogni indicazione in merito alla provenienza dei fondi. Poiché non vengono enunciate le fonti delle somme considerate, ogni proposito di chiarezza e trasparenza appare completamente vanificato. A proposito dell'esperimento di una azione civile per il recupero dei danni, è necessario poi sapere a quanto assomma il danno e a quanto assomma la parte restituita: questo è un principio di natura elementare che non può essere assolutamente disatteso.

Conclude con la richiesta che non si ponga fine con la presente audizione ai lavori sulla vicenda, poiché sussistono ancora troppi aspetti non conosciuti: formula quindi la proposta che la Commissione disponga di proposito un'indagine conoscitiva secondo l'articolo 144 del regolamento della Camera.

Il deputato Giuseppe GUARINO deve innanzitutto fornire alcune precisazioni di carattere giuridico affinché non siano stravolti i fatti oggetto del giudizio ed i colleghi non esperti nelle procedure giudiziarie fuorviati. In primo luogo occorre chiarire che entrambe le sentenze richiamate dal deputato Bassanini sono sentenze istruttorie e cioè pronuncie sull'inizio dell'azione penale e non certo sul merito. Esse non comportano affatto giudizi di condanna e né di reità. Il deputato Bassanini dovrà pertanto ritirare la sua affermazione secondo la quale vi sarebbero stati non uno, ma ben due giudizi di merito. Non di giudizi di merito si tratta, lo ribadisce, ma sentenze istruttorie sull'inizio dell'azione penale. La sentenza istruttoria della Corte d'Appello, emessa

su ricorso degli imputati, li ha assolti per i reati più gravi di falso ideologico e di truffa...

Il deputato Franco BASSANINI, interrompendo, osserva che su altri dieci punti la sentenza istruttoria si è pronunciata diversamente e si tratta appunto dei dieci punti rilevanti ai fini delle iniziative civili di cui si discute.

Il deputato Giuseppe GUARINO ritiene che il collega Bassanini tenda a far credere a chi non è giurista che vi sia stata una pronuncia giudiziaria sulla colpevolezza o sulla responsabilità in ordine a taluni reati. Ciò non è vero, c'è stata soltanto una sentenza istruttoria che ha segnato l'inizio dell'azione penale per alcuni reati.

Il deputato Franco BASSANINI, interrompendo, protesta per queste immotivate illazioni. Ribadisce che le sentenze istruttorie in questione, compresa la parte in cui prosciogliono per amnistia solo dopo una precisa ricostruzione dei fatti, contengono tutti gli elementi necessari e sufficienti ad avviare iniziative civili ai fini del risarcimento dei danni.

Il deputato Giuseppe GUARINO, rispondendo all'interruzione, osserva che l'amnistia estingue l'azione penale e la sua applicazione in fase istruttoria non comporta alcun giudizio sulla responsabilità. Giuridicamente pertanto non si può affermare che vi sia stato un giudizio sulla responsabilità in sede penale. Osserva poi che l'interessato è anche ricorso in Cassazione allo scopo di ottenere il proscioglimento. Quanto al fatto che viene contestato in questo caso, fa presente che nella giurisprudenza il confine fra gli atti che rientrano nella discrezionalità propria dell'imprenditore e quelli che possono rappresentare un'ipotesi di reato, per conferimenti del genere di quelli in questione, dipende da circostanze di fatto molteplici e complesse, senza conoscere le quali è impossibile esprimere un giudizio.

Il deputato Franco BASSANINI chiede se il conferimento di 6 miliardi per la costruzione di una chiesa possa, in questo caso, rientrare nella discrezionalità dell'imprenditore.

Il deputato Giuseppe GUARINO ribadisce che senza conoscere i fatti non si può esprimere un giudizio. Per fare solo un esempio, l'investimento avrebbe potuto concorrere a valorizzare terreni di interesse dell'impresa. Occorre dunque conoscere tutti i fatti per potersi pronunciare sulla responsabilità e la magistratura competente non si è ancora pronunciata nel merito, ma soltanto con sentenze istruttorie.

Il deputato Franco BASSANINI ribadisce come nelle sentenze siano contenute tutte le ragioni per attivare le azioni civili di cui si tratta.

Il deputato Giuseppe GUARINO prende atto che non vi è dissenso sulla natura istruttoria delle sentenze e sul fatto che esse non rappresentino giudizi di merito. Quanto alla requisitoria del Procuratore generale della Corte dei conti, ricorda che la Corte ha sostenuto a lungo con grande pervicacia che gli enti di gestione sono sottoposti alla sua giurisdizione. Ma sul punto si è ormai pronunciata la Corte di Cassazione sancendo la contraddittorietà fra responsabilità contabile e autonomia imprenditoriale. Infatti la responsabilità contabile è collegata alla natura amministrativa dell'attività. Anche questo dunque è un dato acquisito nel diritto vigente, che va adeguatamente chiarito.

Il deputato Luigi CASTAGNOLA, interrompendo, dichiara che la questione non ha alcuna rilevanza: problemi assolutamente analoghi si porrebbero anche per i privati!

Il deputato Giuseppe GUARINO fa presente che la Corte di Cassazione ha precisato che anche per le imprese a partecipazione statale è l'azionista e cioè

l'assemblea o il Consiglio di amministrazione ad avere il potere di iniziare un'azione di responsabilità verso gli amministratori della società. Ma in questo caso non vi è obbligo di iniziarla e vi è invece l'obbligo di valutare quale sia l'interesse generale della società esercitando a tal fine una discrezionalità. Pertanto l'avvio di un'azione di responsabilità non è obbligatorio.

Il deputato Franco BASSANINI, interrompendo, chiede se questa sia la conclusione politica.

Il deputato Giuseppe GUARINO, rispondendo all'interruzione, dichiara che sta cercando solo di precisare i termini giuridici della questione. Alla conclusione politica arriverà subito dopo.

Il deputato Franco BASSANINI ritiene piuttosto che il deputato Guarino stia cercando di confondere le acque rispetto a situazioni nelle quali sono stati colti con le mani nel sacco...

Il deputato Sergio GARAVINI giudica ipocrita l'atteggiamento del deputato Guarino e si chiede se non si cerchi di legittimare anche i ladri.

Il deputato Giuseppe GUARINO ribadisce che non si può stravolgere la realtà dei fatti giuridici ed in termini giuridici nessuno può parlare di appropriazione indebita né « di mani nel sacco » non essendovi stato un giudizio penale. Allo stesso modo in termini giuridici non si può parlare di obbligo delle società di avviare azioni civili, né si può chiedere al Ministro di obbligare enti e società che hanno una loro autonomia proprio al fine di operare questo genere di valutazioni discrezionali. Chiarite queste premesse di ordine giuridico, può formulare la sua conclusione politica con le parole usate dal deputato Bassanini secondo il quale l'IRI, fino ad una sentenza sul merito da parte del giudice penale, aveva ragione di attendere a promuovere un'azione civile che sarebbe potuta risultare infondata.

Allora, essendo pendente il ricorso in Cassazione del dottor Bernabei, è pienamente motivata in questo l'attesa fino alla sua definizione proprio per la ragione richiamata dal deputato Bassanini. Cosa occorre fare nel frattempo? Non il ministro evidentemente ma le società devono limitarsi a compiere gli atti sufficienti ad interrompere la prescrizione. Essendovi stata l'interruzione della prescrizione anche nei confronti del dottor Bernabei non vi è altro ...

Il deputato Franco BASSANINI, interrompendo, dice che non vi è stato alcun atto di interruzione.

Il deputato Giuseppe GUARINO ricorda che il Ministro ha dichiarato che nei confronti delle 6 persone interessate è stata interrotta la prescrizione.

I deputati Franco BASSANINI, Sergio GARAVINI, Luigi CASTAGNOLA ribadiscono che il Ministro non ha parlato né risulta alcuna forma di interruzione della prescrizione nei confronti di Bernabei!

Il deputato Giovanni NONNE ritiene che il ministro abbia in parte risposto all'ordine del giorno del 21 dicembre 1988: va infatti rilevato che l'Italscai e l'Italstrade si sono costituite parte civile nel procedimento penale contro Calabria e Orlandi, mentre l'IRI non è stato compreso dal pubblico ministero fra le persone giuridiche offese dal reato. Va quindi positivamente preso atto di ciò che il ministro ha fatto, ma non bisogna dimenticare che ad una parte dell'ordine del giorno non è stata data attuazione perché nella requisitoria della Corte dei conti si fa riferimento a tutte le azioni previste dal codice civile e dal codice di procedura penale per il risarcimento dei danni.

Questa lacuna andrà quindi in futuro colmata.

Il deputato Luigi CASTAGNOLA ritiene che la V Commissione debba esprimere una valutazione politica sulla que-

stione sollevata: non si tratta infatti di stabilire se allo stato attuale del procedimento giudiziario sia o meno configurabile una incriminazione dei soggetti coinvolti nella vicenda, ma piuttosto stabilire se esisteva, o esiste, un impedimento, esclusivamente dal punto di vista dell'interesse generale, a promuovere un'azione civile contro tali soggetti. Tutte le argomentazioni « da difesa », che non avrebbero dovuto essere avanzate e che tuttavia lo sono state da parte di membri della Commissione, hanno riguardato il fatto se, in mancanza di un atto del Presidente dell'IRI, vi fosse comunque un altro soggetto legittimato all'azione. Chiede quindi se, alla stregua delle argomentazioni richiamate, sia configurabile una sorta di potere discrezionale non sanzionabile degli amministratori delle società del sistema delle Partecipazioni statali, tale che essi non risulterebbero di fatto perseguibili. Chiede quindi al Ministro quali siano gli estremi delle situazioni soggettive che a suo avviso legittimino l'azione civile. Non dovrebbe esserci piuttosto la certezza oggettiva di un intervento per tutelare gli interessi dello Stato che risultino colpiti? Ritene inoltre inconcepibile che si possa ritenere applicabile la logica secondo cui un amministratore di una società può anche rubare senza essere perseguibile se si rileva nella sua azione un interesse della società medesima.

Richiama quindi l'attenzione su alcune dichiarazioni del Ministro in ordine alle quali ritiene necessario un chiarimento: in particolare, sull'affermazione circa la richiesta di restituzione delle somme « in tutti i casi in cui — alla stregua delle risultanze istruttorie — i fondi risultino impiegati per finalità estranee agli scopi sociali del gruppo Italstat ». Chiede quindi che cosa intenda il Ministro quando dichiara che sono stati già posti in essere « gli atti occorrenti » a rientrare in possesso delle somme erogate: si riferisce egli ad atti formali? Chiede infine se le somme, in conto capitale più gli interessi e le rivalutazioni monetarie, delle

quali sarebbe stata richiesta la restituzione a 25 persone, siano o meno comprese nei valori « rientrati e contabilizzati » dalla società Italscai e Italstrade indicati nel prospetto allegato alla relazione del Ministro. Quale è la fonte certa e oggettiva che faccia ritenere che il recupero delle somme dovute sia avvenuto in misura integrale? Se il recupero fosse inferiore al 100 per cento molte delle affermazioni del Ministro risulterebbero infatti false. Concludendo, esprime il timore che ci si trovi in una situazione — che ricorda l'esemplificazione di argomentazione fallace di Bertrand Russell, secondo la quale due più due è uguale a ventidue poiché undici più undici è uguale a ventidue — in cui una affermazione vera viene portata per il sostegno di una affermazione ridicola.

Il deputato Ada BECCHI, sottolineando la portata storica della vicenda oggi in esame, rileva come il mostrare tolleranza nei confronti di questa esperienza significhi probabilmente anche porre un supporto a favore della trasformazione di questi fondi « neri » in fondi « bianchi ».

Per dare un giudizio sulla responsabilità dell'ente di gestione e del ministero delle partecipazioni statali c'è sicuramente bisogno di maggiori dati, in quanto non si ha conoscenza di troppe cose sulle modalità del recupero delle somme considerate. Non si sa ad esempio quando i fondi recuperati erano stati accantonati quali fondi neri, quale tasso di interesse si è applicato nella valutazione della parte interessi, non si è a conoscenza se si sia in presenza di un'operazione di pura estinzione di fondi ancora esistenti o di recupero dei fondi.

È politicamente grave poi che in presenza di addebiti così seri il dottor Bernabei sia stato riconfermato nella carica di amministratore delegato dell'ITALSTAT. Sarebbe opportuno sapere dall'ispettorato dell'IRI, tenuto a fare ispezione sulle società controllate, cosa abbia questo da dire su tutta la vicenda e sul carattere delle operazioni di recupero dei fondi.

È da condividere infine la proposta avanzata dal deputato Valensise relativamente all'istituzione di un'indagine conoscitiva, in quanto non ci si può assolutamente dichiarare soddisfatti di fronte alla presenza di zone d'ombra tanto ampie quanto le presenti. In presenza dell'attuale situazione sarebbe possibile dichiararsi soddisfatti solo se si volesse ritenere che le partecipazioni statali non esistono più, poiché servono solamente ai cosiddetti « boiardi di Stato » per realizzare le loro finalità.

Il deputato Gerolamo PELLICANÒ sottolinea come il presente dibattito prenda origine dall'approvazione dell'ordine del giorno Bassanini approvato dalla Commissione il 21 dicembre scorso e che quindi esso abbia un oggetto da esso delimitato: la presente sede non è infatti quella di un'indagine o meglio di una inchiesta parlamentare, bensì il compito della Commissione è di verificare quanto ha fatto l'IRI per tutelare gli interessi patrimoniali dello Stato. Si deve quindi prendere atto del fatto che il Governo ha riferito sulle iniziative adottate dell'IRI per tutelare tali interessi e che non risulta, allo stato, che vi siano stati comportamenti dell'IRI tali da pregiudicarli. Rileva quindi che la situazione processuale è tutt'ora in fase di evoluzione e che bisogna attendere ulteriori svolgimenti del procedimento giudiziario per individuare le responsabilità e gli interessi colpiti: lo stesso Ministro Fracanzani si è impegnato a esercitare i propri poteri di vigilanza e di controllo anche nel prosieguo di tale vicenda per garantire la tutela degli interessi delle società. Si deve quindi prendere atto con soddisfazione di tale impegno e invitare il Governo a intervenire presso il Gruppo IRI affinché sia adottata ogni azione necessaria a tale scopo. Ribadisce che, tanto più che l'azione processuale non si è ancora conclusa, non è compito di questa Commissione indicare quale azione debba essere compiuta, mentre è opportuno invece invitare il Governo ad intervenire nelle sedi opportune con i mezzi più appropriati.

Il deputato Sergio COLONI ricorda che, a nome del gruppo democristiano hanno già parlato i deputati Carrus, Vincenzo Russo e Guarino. Dichiarò, inoltre, di essere sostanzialmente d'accordo con quanto detto dai deputati Pellicanò e Nonne. Non ha pertanto molto da aggiungere se non per constatare che negli interventi che ha richiamato sia sostanzialmente condiviso il giudizio positivo sull'azione del Ministro in attuazione dell'ordine del giorno di cui oggi si sta discutendo. Ricorda infatti che la Commissione bilancio ha deciso con l'ordine del giorno in questione di impegnare il Governo al recupero dei fondi distratti con tutti gli interessi e al risarcimento del danno. Se di questo si tratta, si deve riconoscere che tali azioni sono state intraprese nei termini giuridicamente possibili. Infatti solo le due società in questione sono state riconosciute come proprietarie dei fondi. Se invece non di questo si vuole discutere, ma si vuole invece riaprire il dibattito che è stato a suo tempo concluso con il rigetto da parte della Camera sia delle ipotesi di inchiesta parlamentare sia di quelle di indagine conoscitiva, come può sembrare dall'interpellanza presentata in data odierna dal deputato Bassanini, allora non si potrebbe certo assecondare il tentativo di rimettere in discussione quanto l'assemblea ha già deciso. Al di fuori di questo, con serenità si deve dare atto al Ministro di avere risposto all'impegno assunto e di avere oggi chiarito alla Camera tutta la situazione dei fondi nelle varie destinazioni e precisato le azioni in corso per il loro pieno recupero. L'ordine del giorno approvato dalla Commissione bilancio si è perciò dimostrato un atto parlamentare positivo, che ha consentito oggi un dibattito utile ai fini della piena trasparenza dell'intera vicenda. Ciò richiede che anche le successive fasi siano seguite con la medesima puntualità e sulle nuove circostanze che dovessero emergere nel proseguo la Commissione bilancio potrà assumere analoghe iniziative. La democrazia cristiana è come gli altri gruppi interessata a che si faccia piena giustizia e siano recuperate

tutte le somme distratte. Il Governo pertanto dovrà continuare ad agire in questo senso fino alla reintegrazione dell'ultima lira non tenendo informato il Parlamento.

Il deputato Francesco NERLI osserva che tra le numerose argomentazioni avanzate dal deputato Giuseppe Guarino non ve ne sia una che consenta di « dipanare la matassa e fare giustizia ». Osserva quindi che dalle dichiarazioni del Ministro Fracanzani emerge che i fondi cosiddetti « neri » sono stati riportati in bilancio, ma non vi è alcuna indicazione sul fatto che sia stata effettivamente restituita, o addirittura richiesta, l'intera somma dovuta: chiede in particolare se la richiesta di risarcimento dei danni e la restituzione delle somme in linea capitale più gli interessi e le rivalutazioni monetarie siano state richieste, tra le 25 persone ricordate, anche a Bernabei. Rileva quindi che l'utilizzo dei fondi delle società da parte di Bernabei si configura ben diversamente dal caso in cui una società deliberi, sulla base di un'apposita autorizzazione del Consiglio di amministrazione, di costituire dei fondi speciali: ritiene non sostenibile l'affermazione secondo cui l'operato di Bernabei possa essere ritenuto lecito e nell'interesse della società. Dopo aver sottolineato come il Ministro Fracanzani non abbia dato una risposta circa l'utilizzo in difformità dei fondi, chiede se l'IRI intenda o meno perseguire un'azione civile nei confronti di Bernabei posto che, essendo intervenuta l'amnistia, quella indicata è l'unica strada percorribile se si vuole ripetere l'indebito. Concludendo, ritiene necessario avviare un'indagine su tale vicenda per acquisire le informazioni ancora mancanti.

Il Ministro delle partecipazioni statali Carlo FRACANZANI giudica costruttivo il dibattito svolto. Da parte sua non ha cercato certo di glissare rispetto ad una precisa richiesta parlamentare su un argomento certamente delicato ed ha accettato senza esitazione l'ordine del giorno proprio perché è interessato innanzitutto

ad un rapporto di piena trasparenza tra Governo e Parlamento. Può pertanto solennemente riaffermare che non mancherà di dare ulteriore seguito a questo impegno di trasparenza per quanto concerne tutta l'attività delle partecipazioni statali ed anche su questo tema specifico. Ritiene che la questione oggi in discussione comprenda tre aree tematiche, ravvicinate, ma anche distinte: la prima di esse concerne l'attività della magistratura la cui autonomia deve essere rigorosamente rispettata. La seconda riguarda la discrezionalità degli enti e delle società nella gestione, che va rispettata: ma ciò non significa che questa non sia nelle sedi istituzionali sottoposta ad un giudizio per come viene esercitata. La terza area concerne la questione del risarcimento dei danni in discussione questa sera. Riguardo a quest'ultimo ordine di problemi, deve rilevare che non si può continuare ad invocare o a revocare l'autonomia degli enti e delle società a seconda dell'argomento in discussione. Esiste una sfera di autonomia degli enti e delle società al riguardo, ma esiste una iniziativa ed una responsabilità del Ministero che ha esercitato un'azione pressante e continuata di sollecitazione perché tutte le azioni utili fossero intraprese ai fini del recupero delle somme e per il risarcimento dei danni. Su questo terreno importanti risultati sono stati acquisiti essendo gran parte delle somme già rientrate e risultando già formalmente contabilizzate. Fa presente, al riguardo, che, dopo la nota di gennaio ricevuta da parte dell'IRI, il Ministero ha rivolto ulteriori richieste di precisazioni all'IRI sul punto specifico del recupero delle somme con particolare riferimento ai circa 29 miliardi impiegati dal dottor Bernabei e di aver ricevuto la seguente risposta di cui dà lettura: « Sotto il profilo civilistico risulta che tutti il 29 miliardi e 170 milioni, impiegati a suo tempo dal dottor Bernabei, sono rientrati in possesso delle società che li avevano prodotti. In particolare 12.514 milioni di lire furono direttamente recepite nella contabilità Italscai. Le residue somme (lire 16.656 milioni) impie-

gate a scopi promozionali nell'interesse di società del gruppo Italstat in un momento successivo risultate non produttrici dei fondi — sono state restituite a Italscai e Italstrade che a suo tempo le avevano prodotte.

Pertanto le società Italstrade e Italscai non hanno ha rivendicare alcuna restituzione di somme dal dottor Bernabei ».

Il Ministro delle partecipazioni statali riafferma di avere dato e che intende continuare a dare all'IRI piena indicazione per la piena tutela patrimoniale degli interessi delle società interessate ed in particolare ai fini delle azioni di risarcimento del danno in tutte le forme utili e nei confronti di chiunque, sia all'interno che all'esterno delle partecipazioni statali, affinché non sia, comunque, pregiudicata qualsiasi azione di carattere civile che potrebbe essere intrapresa sulla base dei futuri sviluppi dei procedimenti penali.

Il Presidente Nino CRISTOFORI, in conclusione del dibattito, ritiene che tutti i contributi abbiano reso importante e significativa la discussione odierna e che l'insistenza delle opposizioni sia servita al suo approfondimento. Tuttavia deve esprimere una sua valutazione per constatare come la Commissione bilancio abbia espresso nella sua maggioranza una valutazione positiva della relazione svolta dal Ministro delle partecipazioni statali sulle iniziative adottate per garantire la piena tutela patrimoniale dell'IRI e delle società controllate. Il Ministro ha inoltre espresso l'impegno a proseguire quest'azione. Da parte sua, come Presidente della Commissione, può assicurare che la Commissione bilancio seguirà con la stessa attenzione ogni ulteriore iniziativa per assicurare piena trasparenza anche di fronte a possibili nuovi sviluppi. Per quanto concerne le proposte di indagine conoscitiva avanzate, dichiara che esse potranno essere discusse nella sede propria dell'ufficio di Presidenza per essere poi sottoposte, eventualmente, alla Commissione. Da parte sua, può anticipare che considera persuasive le risposte date dal Ministro che dimostrano come siano

state messe in atto da parte sua tutte le azioni opportune ed utili ai fini indicati.

Il deputato Luigi CASTAGNOLA chiede quali siano gli strumenti procedurali utili affinché un deputato possa avere risposta alle domande che formula.

Il Presidente Nino CRISTOFORI ribadisce il suo giudizio positivo sulle risposte fornite dal Ministro.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,40.

PAGINA BIANCA

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

### IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 14 MARZO 1989, ORE 16,50. —  
*Presidenza del Presidente* Luigi ROMITA. —  
Intervengono il ministro delle finanze Emilio Colombo e i sottosegretari di Stato per le finanze Domenico Susi e Stefano De Luca.

#### Disegno di legge:

**Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, recante disposizioni urgenti in materia di imposta sul reddito delle persone fisiche e versamento di acconto delle imposte sui redditi, determinazione forfetaria del reddito e dell'IVA, nuovi termini per la presentazione delle dichiarazioni da parte di determinate categorie di contribuenti, sanatoria di irregolarità formali e di minori infrazioni, ampliamento degli imponibili e contenimento delle elusioni, nonché in materia di aliquote IVA e di tasse sulle concessioni governative (3688).**

(Parere della I, della II, della V, della IX, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione, nonché della VII Commissione, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione procede all'esame del disegno di legge.

Il relatore Mario USELLINI osserva che il decreto-legge n. 69 riproduce in gran parte il contenuto del decreto-legge n. 550 del 1988, che non fu convertito a causa dell'andamento dei lavori parlamentari, della concomitante vertenza tra Governo e sindacati, e del carattere particolarmente approfondito del dibattito; l'attuale formulazione tiene conto delle risultanze dell'esame parlamentare del precedente decreto-legge, partendo quindi da premesse ben diverse, che agevolano la lettura del nuovo decreto-legge, rendendone possibile una rapida conversione. Quanto all'articolato, è sua intenzione soffermarsi sulle parti innovative rispetto al precedente decreto. In primo luogo, osserva che il comma 2 dell'articolo 1 del disegno di conversione necessita di un coordinamento, nel senso di escludere il suo possibile riferimento a quel settore per il quale il Governo ha ritenuto di ritardare l'entrata in vigore dell'applicazione dell'IVA al 4 per cento: la salvaguardia degli effetti prodotti dal precedente decreto-

legge significherebbe infatti sancire la vigna dell'aliquota del 4 per cento per le operazioni concernenti quei beni attuate nei primi due mesi del 1989.

Nel titolo I del decreto-legge rimangono sostanzialmente immutati gli articoli 1 e 2. Il comma 4 dell'articolo 2, tuttavia, trasforma in detrazioni d'imposta alcune voci finora rientranti tra gli oneri deducibili; la detrazione è fissata nella misura del 22 per cento, ridotta al 10 per cento in caso di reddito inferiore a 6 milioni: sarebbe forse utile, al fine stesso della gestibilità della norma generale, rinunciare a questa ipotesi del 10 per cento, considerando soprattutto che se il criterio diventa quello della detrazione forfetizzata per tutti i redditi risulta difficile accettare un abbassamento della sua misura proprio per quelli più bassi, il che sostanzierebbe un regime di regressività, ponendo problemi di disparità di trattamento e di rispetto dello stesso articolo 53 della Costituzione. L'articolo 3 reca il contenuto dell'accordo tra Governo e sindacati sul recupero del drenaggio fiscale, tecnicamente affinato: occorre valutare con attenzione la congruità dei termini stabiliti, con riferimento a quelli della presentazione dei disegni di legge di bilancio e finanziaria, considerando la necessità di preconstituire la copertura del decreto che stabilisce il recupero. Anche l'articolo 4 recepisce il contenuto dell'accordo tra Governo e sindacati quanto ai versamenti di acconto delle imposte sui redditi; l'anticipo del 40 per cento dell'acconto alla scadenza della presentazione della dichiarazione dei redditi comporta un anticipo di liquidità di 15 mila miliardi a carico del sistema delle imprese; occorre valutare con attenzione il rischio di determinare disparità di trattamento, considerando da un lato le sanzioni in vigore per il ritardo nel versamento e dall'altro i ritardi che si accumulano per i rimborsi; è inoltre opportuno prevedere una compensazione tra i tributi diretti. Segnala a questo proposito l'esigenza tecnica, il cui riconoscimento non comporta danni finanziari, di far slittare il termine per l'invio materiale dei

documenti, attualmente coincidente con la scadenza del versamento, che ovviamente dovrebbe rimanere immutata. Manca nel titolo I una norma, la cui opportunità era stata riconosciuta dalla Commissione, di adeguamento del regime ILOR per le imprese minori, i cui limiti di deducibilità sono da anni fermi a 6 e 12 milioni.

Quanto al titolo II, la modifica più rilevante sta nell'abbassamento da 36 a 18 milioni del limite del regime forfetario; tale riduzione agisce diversamente a seconda del comparto: è infatti evidente che un artigiano che superi di poco i 18 milioni difficilmente sarà in grado di tenere una contabilità ordinaria, e scaricherà quindi questa incombenza sull'associazione di categoria, che pure non sarebbe in questo momento in grado di far fronte a una richiesta così massiccia. L'abbassamento, che favorisce un sistema di fatto non controllato, rende opportuna una semplificazione dei coefficienti, la cui vasta articolazione è invece difficilmente comprensibile per livelli di reddito di 18 milioni; si dovrebbe pertanto commisurare l'imposta dovuta al *forfait*, altrimenti si renderebbe necessaria una procedura quanto mai complessa. Secondo il testo del decreto-legge, l'opzione relativa all'IVA opera anche sull'imposizione diretta: personalmente ha sostenuto una tesi del genere, ma in un quadro di riferimento univoco, mentre il Governo ha inserito la norma in un sistema che prevede l'utilizzazione dei diversi criteri. Anche l'articolo 6 presenta un sistema di aliquote tale da richiedere una semplificazione. L'articolo 7 riproduce norme già esaminate, e sostanzialmente condivise, di modifica degli articoli 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 e 79 del testo unico delle imposte sui redditi. L'articolo 8, che riguarda le imprese minime, aggiunge ai ricavi, al fine della determinazione del reddito con coefficienti di redditività, le plusvalenze patrimoniali, ma non le minusvalenze: anche in questo articolo andrebbe poi superata la diffusione dei coefficienti. Dall'articolo 9 mancano le norme, che avevano incon-

trato l'unanimità della Commissione e anche la disponibilità del Governo, relative ai giornalisti e ai benzinai; il comma 3 di questo articolo appare inoltre superfluo, una volta operata la scelta di mantenere anche per i contribuenti minimi il sistema ordinario di registrazione IVA. Con riferimento all'articolo 10, ribadisce l'opportunità di consentire l'esercizio dell'opzione nell'ambito delle dichiarazioni, il che riassorbirebbe la disposizione recata dal comma 2 dello stesso articolo.

Quanto ai coefficienti di cui all'articolo 11, deve essere esplicitato che la loro elaborazione da parte degli uffici non è facoltativa, ma ne sostanzia una attività propria; anche quelli definiti di « riscontro », sono in realtà di congruità, così come anche quelli, di cui al comma 2, definiti « presuntivi di reddito ». Se con decreto ministeriale si può procedere all'utilizzo dei coefficienti per verificare le dichiarazioni relative agli anni precedenti, è difficile ammettere la stessa possibilità al fine di determinare i redditi per gli anni successivi; spropositata appare poi la sanzione prevista al comma 5, sufficiente apparendo invece, al proposito, la semplice ammenda. All'articolo 12 si deve chiarire che l'accertamento induttivo dei ricavi non può determinare la fattispecie penale dell'omessa indicazione dei ricavi stessi: una precisazione del genere è opportuna ad evitare l'automatica apertura di una massa di procedimenti penali, possibili invece solo con l'accertamento di tipo analitico. Il comma 5 dell'articolo 12 prevede che i coefficienti possano essere utilizzati per determinare presunzioni gravi, precise e concordanti: l'accertamento presuntivo richiede allora di costruire i coefficienti con riferimento alle tipologie di attività, altrimenti potranno essere applicati indistintamente a tutti. L'articolo 13 reca norme transitorie; l'estensione dell'obbligo del repertorio esigerebbe di dettagliare i soggetti interessati, non potendo considerarsi esaustiva l'indicazione categorica; con l'occasione bisognerebbe inoltre chiarire quale disposizione regga il repertorio, mentre resta aperta la questione connessa al rischio di

espellere dal sistema semplificato l'area di lavoro autonomo tra i 18 ed i 360 milioni.

L'articolo 14 attua in modo diverso la norma di recupero al nuovo regime dei contribuenti ex forfetari; la riapertura dei termini può configurarsi qui come un atto nuovo e diverso rispetto a quanto sancito con la norma, approvata un anno e mezzo fa, concernente gli enti locali. Con riferimento a questo articolo, la disposizione di cui all'articolo 20 comporta la conseguenza che, in questo impianto, senza un miglior coordinamento rimangono le sanzioni penali, che non sono derogabili senza amnistia: ciò significa che il gettito atteso è destinato a saltare. La riapertura dei termini, secondo il disposto di questa parte del decreto-legge, risulta preclusa, ad esempio, a chi ha cessato l'attività prima del 1988; andrebbe prevista un'estensione del sistema di riapertura attualmente previsto solo per gli ex forfetari: i dati dicono che chi è passato in contabilità ordinaria ha finito col dichiarare redditi mediamente più bassi di quando operava in regime forfetario; va inoltre considerato il caso, oggetto di specifiche iniziative legislative, dell'attività di enti non commerciali, esposti a sanzioni anche gravi; le relative contestazioni andrebbero ricondotte all'interno del regime ipotizzato nel decreto-legge al fine di chiudere le pendenze. L'articolo 16 tende ad agevolare gli adempimenti operando sul lato della temporalità: sembra allora opportuno prevedere, al fine di rendere più appetibile il ricorso a questa possibilità offerta al contribuente, una scadenza ancora superiore, accompagnata però da interessi a scalare. L'articolo 17 fissa al 31 luglio il termine per la determinazione dei coefficienti presuntivi di reddito. Quanto all'articolo 18, il comma 3 appare o inutile o dannoso: con riferimento al caso dell'ILOR, ad esempio, l'esito paradossale di questa disposizione sarebbe che per ogni periodo tale imposta risulterebbe deducibile per la parte dichiarata e non per quella derivante dall'integrazione: la norma va dunque soppressa. L'articolo 19 proroga il termine per l'accertamento IVA; molto

oneroso appare però il procedimento di applicazione dei coefficienti a tutte le dichiarazioni, per il 1982, per poi procedere all'accertamento in base alle differenze: è meglio dunque allungare il termine al fine di acquisire prima le dichiarazioni e procedere solo nei confronti di chi non ha regolarizzato. Circa l'articolo 21, opportuna appare la norma sulle irregolarità formali, che tuttavia comporta il rischio di un'applicazione restrittiva, mentre intento della Commissione era definire una norma di sanatoria di tutte quelle irregolarità che non avevano comportato evasione di tributo: occorre inoltre prevedere una sanzione minore anche per le persone fisiche.

Sul titolo III l'approfondimento della Commissione è stato, nel precedente dibattito, molto relativo. La premessa di queste norme sta nell'obiettivo di impedire una riduzione di base imponente attraverso forme di autoconsumo; queste forme vanno tuttavia determinate, e le norme applicate a chi tali forme utilizza. Si sofferma solo sull'articolo 33, che aumenta al 19 per cento la ritenuta d'acconto: in tal modo si evidenzia in bilancio una maggiore entrata, ma una norma del genere non crea nuova ricchezza, determinando solo un effetto di cassa che non può che compensarsi nell'esercizio successivo: questa norma innesca quindi un gioco perverso, con il quale si aumenta l'esigenza di riliquidare le dichiarazioni a credito, con costi enormi per l'amministrazione, considerando che chiudono in credito circa il 60 per cento dei contribuenti interessati. Una soluzione potrebbe consistere nel considerare la ritenuta solo per la parte relativa ai redditi, e non ai ricavi.

Con il titolo IV si rinvia al 1990 l'applicazione dell'IVA al 4 per cento su libri e giornali, di cui all'articolo 34. Dopo aver segnalato, allo stesso articolo 34, comma 5, lettera c), la necessità di comprendere anche le prestazioni relative alla legatoria, sottolinea l'opportunità, già evidenziata nel precedente dibattito, di tener conto sin d'ora delle esigenze del settore libri quanto alla circolazione dei beni, a

tal fine riproducendo norme già presenti nell'ordinamento per quanto riguarda i giornali, ad evitare che a cavallo del 1990 si debbano poi introdurre d'urgenza le relative norme. Quanto infine alla assegnazione di case in cooperativa, è meglio riferire le norme in questione, dal punto di vista della decorrenza, alle nuove licenze, per consentire di concludere le operazioni che sono state impiantate sulla base di calcoli fondati sulla precedente normativa.

Avendo il deputato Luigi d'AMATO richiesto che la Commissione disponga del tempo necessario per riflettere adeguatamente su una relazione così ampia e complessa, il Presidente Pier Luigi ROMITA avverte che sulle cadenze del seguito dell'esame del provvedimento sarà chiamato a pronunciarsi l'ufficio di presidenza, convocato al termine della seduta in sede referente.

Il deputato Antonio BELLOCCHIO chiede che il ministro si pronunci circa il rapporto che intende instaurare tra l'esame di questo disegno di legge di conversione e quello del disegno di legge n. 3705, non ancora stampato né assegnato, recante alcune deleghe legislative al Governo su questa materia.

Il ministro Emilio COLOMBO osserva in proposito che il disegno di legge n. 3705 risponde alle esigenze più volte manifestate dalla Commissione di non inserire nell'ambito del decreto-legge le norme relative ai centri di assistenza, all'elusione, ai coefficienti, quando acquistino natura diversa dalla semplice definizione amministrativa. Il Governo ha pertanto fatto ricorso ad una iniziativa legislativa autonoma, la cui contestualità logica con il disegno di conversione del decreto-legge n. 69 non può però essere messa in causa, al punto da suggerire una loro integrazione.

Il Presidente Pier Luigi ROMITA rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge n. 3688.

**Disegno di legge:**

**Disposizioni in materia di ristrutturazione e integrazione patrimoniale degli istituti di credito di diritto pubblico (3124).**

(Parere della I, della V e della XI Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento.

Il Presidente Pier Luigi ROMITA comunica che il sottosegretario di Stato per il tesoro Maurizio Sacconi gli ha espresso il proprio rammarico per l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta della Commissione a causa di concomitanti impegni al Senato.

Dopo che il deputato Antonio BELLOCCHIO ha chiesto che il seguito dell'esame del provvedimento all'ordine del giorno sia rinviato ad altra seduta, il ministro Emilio COLOMBO sottolinea che un rinvio, qualora dovesse ritardare l'approvazione del provvedimento, non sarebbe privo di conseguenze poiché creerebbe rilevanti problemi ad alcuni istituti di credito, specialmente del Mezzogiorno, che non dispongono di risorse adeguate per lo svolgimento delle proprie attività.

Il deputato Pietro SERRENTINO esprime apprezzamento per le valutazioni del relatore, che coincidono con le sollecitazioni più volte avanzate dal partito liberale per procedere ad una ristrutturazione degli enti creditizi di diritto pubblico che si trovano oggi ad operare in condizioni assai difficili. Particolarmente grave appare la situazione degli istituti che, rivestendo la figura giuridica delle fondazioni, non possono ricorrere al mercato per dotarsi di mezzi propri adeguati, stante il fatto che le somme stanziare a tal fine dal Ministero del tesoro risultano insufficienti; in questo modo viene di fatto pregiudicata la loro capacità di fronteggiare la concorrenza internazionale derivante dalla entrata in vigore del mercato unico europeo nel 1992.

Al processo di ricapitalizzazione deve inoltre accompagnarsi una modifica della struttura organizzativa di questi istituti che ne favorisca la trasformazione o in società per azioni, che offrirebbero le più ampie garanzie ai risparmiatori, oppure in società a responsabilità limitata: la forma societaria consentirebbe infatti l'acquisizione nel mercato finanziario delle risorse necessarie alla loro ripatrimonializzazione garantendo nel contempo una maggiore efficienza.

Va inoltre attentamente considerata la necessità di assicurare ai dipendenti degli istituti di credito di diritto pubblico un adeguato trattamento previdenziale, non risultando sufficienti le risorse stanziare a tal fine in appositi fondi proprio a causa della mancanza di risorse adeguate. La rapida approvazione del provvedimento in esame costituirebbe quindi il primo passo verso un processo di risanamento degli enti creditizi di diritto pubblico che hanno svolto un ruolo centrale nello sviluppo economico nel nostro paese; per questo motivo, propone che la Commissione deliberi di richiederne il trasferimento alla sede legislativa.

Il Presidente Pier Luigi ROMITA rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,35.

PAGINA BIANCA

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

---

MARTEDÌ 14 MARZO 1989, ORE 10,45. —  
*Presidenza del Presidente Mauro SEPPIA.* —  
Interviene il Ministro per i beni culturali  
ed ambientali Vincenzo Bono Parrino.

### SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il Ministro per i beni culturali ed ambientali Vincenzo BONO PARRINO, rispondendo alla interrogazione Amalfitano n. 5-00678, concernente interventi a favore del Museo archeologico di Taranto, osserva che danni di ridotto rilievo, in genere distacchi di vecchi restauri su oggetti in argilla, si sono verificati durante le operazioni di trasferta all'estero. In Giappone, inoltre, si è dovuto registrare purtroppo lo smarrimento di un minuscolo orecchino da un pendente configurato a testa femminile pertinente ad uno degli orecchini a disco da Crispiano.

Per tale perdita questa Amministrazione ha in corso la pratica di risarcimento con la Taisho Marine and Fire Ins. Co. mediante le Assicurazioni Generali SpA di Trieste.

A seguito di contatti con le Autorità competenti, la mostra di Amburgo è stata allestita ed inaugurata il giorno 22 febbraio u.s. e si chiuderà il 16 aprile 1989. Il Ministero, sentito il competente Comitato di Settore, ha autorizzato il trasferimento dei beni oggetto dell'interrogazione parlamentare in data 1 aprile 1988. L'Istituto Centrale del Restauro ha valutato lo stato di conservazione dei materiali ed ha espresso il proprio parere in merito restringendo ulteriormente il numero dei pezzi in grado di affrontare la trasferta tedesca.

La decisione di effettuare la mostra ad Amburgo è stata presa nella primavera del 1987 in adesione a specifica richiesta della nutrita comunità italiana in Germania.

Il coinvolgimento dell'Ente locale, una volta valutato quale concreto apporto possa esso arrecare all'iniziativa, potrà essere preso in seria considerazione.

Il deputato Domenico AMALFITANO, dichiarandosi soddisfatto della risposta, ricorda il grande valore del Museo archeologico di Taranto che, anche attra-

verso la recente mostra degli « ori », si è reso protagonista di una politica di valorizzazione dei beni culturali in ambito territoriale. Un problema ancora aperto è quello di prevedere una migliore organizzazione delle mostre, anche al fine di coinvolgere maggiormente gli enti locali; è perciò opportuno che il Museo venga ristrutturato da un punto di vista scientifico e didattico, e gli stanziamenti previsti dal progetto FIO possono contribuire a porre i presupposti di questo riordino.

Il ministro per i beni culturali ed ambientali Vincenza BONO PARRINO rispondendo all'interrogazione Testa Enrico ed altri n. 5-00864 concernente l'accertamento delle vicende giuridiche del quadro « Cena in Emmaus » di Giovanni Agostino da Lodi, ricorda che il dipinto « Cena di Emmaus » di Giovanni Agostino da Lodi, già di proprietà della signora Pia Bressanin, è stato oggetto di notifica nel 1930, rinnovata con decreto ministeriale del 3 febbraio 1955; successivamente il dipinto è stato depositato presso il Museo Civico di Treviso il 15 giugno 1973.

In data 9 novembre 1978 l'ispettore di zona della Soprintendenza per i beni artistici e storici del Veneto, dottor Gianvittorio Dillon, eseguì un sopralluogo per la verifica dello stato di conservazione del dipinto, esprimendo al Direttore del Museo Civico di Treviso preoccupazioni per lo stato di conservazione dell'opera e riservandosi di contattare la proprietaria per stabilire le modalità dell'intervento.

Un mese dopo il sopralluogo la proprietaria comunicò, in data 18 dicembre 1978, che il dipinto era stato trasferito a Roma per farne eseguire il restauro presso il laboratorio di Renzo Citi, Via Bertoloni, n. 8.

Poiché il trasferimento a Roma del dipinto notificato era stato effettuato senza la prescritta autorizzazione della competente Soprintendenza del Veneto, venne interessata la Soprintendenza per i beni artistici e storici di Roma per la verifica dello stato di conservazione dell'opera dopo il trasferimento da Treviso a Roma e, contemporaneamente, si propose di

dare il dipinto in custodia presso un pubblico Istituto.

In data 17 marzo 1979 il dipinto venne consegnato alla Soprintendenza per i beni artistici e storici di Roma in temporanea custodia, disposta con decreto ministeriale 28 febbraio 1979.

In data 28 marzo 1979 la proprietaria comunicava di aver venduto il dipinto al signor Mario Lanfranchi per lire 25.000.000.

In tale caso il diritto di prelazione non poté essere esercitato per decorrenza dei termini previsti dalla legge 1 giugno 1939, n. 1089.

Il 1° febbraio 1985 il signor Lanfranchi comunicava alla Soprintendenza di Roma di aver venduto, per lire 250.000.000, il dipinto in questione alla signora Katherine Price coniugata Mondadori, residente a Milano.

A seguito del trasferimento del dipinto a Milano, l'opera veniva ulteriormente alienata tramite la Casa d'Aste Finarte dal dottor Mondadori all'avvocato Gambazzi, al quale la Soprintendenza per i beni artistici e storici di Milano comunicava, con nota del 2 dicembre 1988, il decreto ministeriale 3 febbraio 1955 relativo al vincolo cui originariamente il dipinto è stato sottoposto.

Anche in occasione di detto ultimo trasferimento di proprietà del dipinto, come nel precedente tra il signor Lanfranchi e la signora Mondadori, questa Amministrazione non ha esercitato il diritto di prelazione, in conformità del parere del Soprintendente e del competente Comitato di Settore del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, sulla base di elementi di valutazione di carattere obiettivo, quale il prezzo esorbitante della vendita (lire 850.000.000) in rapporto alle deteriori condizioni di conservazione del dipinto « estesamente restaurato e in più parti ridipinto secondo una metodologia antiquariale di non scientifica ispirazione ».

In merito agli aspetti fiscali, cui accenna l'interrogazione parlamentare, connessi alla successiva alienazione del dipinto, si fa presente che tale aspetto non

concerne le competenze di questa Amministrazione.

In ordine al comportamento del dottor Sgarbi nella vicenda, si fa presente che lo stesso, negli anni cui si riferiscono i fatti, era ispettore di zona incaricato per la provincia di Vicenza e la competente Soprintendenza per i beni artistici e storici del Veneto conosce solo quello che il dottor Sgarbi ha dichiarato alla stampa.

Il deputato Enrico TESTA, pur prendendo atto della analiticità della risposta, si dichiara insoddisfatto soprattutto da un punto di vista politico, in quanto non viene fornita un'esauriente risposta ai numerosi aspetti della vicenda in questione che, tra l'altro, sono stati recentemente oggetto di varie polemiche sulla stampa, e che gettano una luce inquietante sul ruolo delle soprintendenze e sul mercato dell'arte.

Non è stato in particolare chiarito il ruolo svolto in questa vicenda dal dottor Sgarbi, in relazione anche ai suoi compiti di funzionario dello Stato; sarebbe stato necessario che il Ministero dei beni culturali avesse svolto un'inchiesta volta ad acquisire informazioni più sicure. Lo stesso dottor Sgarbi ha più volte affermato che la vendita finale operata tramite Finarte avrebbe potuto essere una finta vendita pubblicitaria promozionale; anche su questo punto la risposta fornita non è esauriente.

Il mercato dell'arte, in particolare, conosce una ricchezza eccessiva; tutto ciò crea un sospetto molto forte di speculazione, soprattutto quando vengono coinvolti funzionari pubblici.

Rileva poi che il diritto di prelazione avrebbe dovuto essere esercitato da parte dello Stato quando il quadro fu venduto al prezzo di lire 8 milioni, senza comportare perciò un aggravio eccessivo di spesa.

Ricorda infine che da parte della magistratura è stata inviata una comunicazione di reato al dottor Sgarbi, ed è singolare che, in presenza di aspetti così inquietanti, il Ministero per i beni culturali non si sia ancora espresso in modo definitivo su questa vicenda.

Il ministro per i beni culturali e ambientali Vincenzo BONO PARRINO sottolinea il carattere estremamente delicato della procedura di prelazione che, molto probabilmente, andrebbe riformulata e migliorata in un successivo provvedimento legislativo.

Rispondendo quindi all'interrogazione Cederna ed altri n. 5-00919, concernente la realizzazione di un parcheggio sotterraneo presso la Basilica di Collemaggio (L'Aquila), ricorda anzitutto, in via preliminare, come le zone interessate dai parcheggi riportati nel testo della stessa ricadano in zone sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 e, pertanto, qualsiasi intervento interessante dette zone abbisogna del parere ministeriale in applicazione della legge 8 agosto 1985, n. 431.

Per quanto concerne il caso specifico, fa presente quanto segue: sul progetto del parcheggio nel vallone di Collemaggio, inviato alla Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici dell'Aquila in data 17 marzo 1988 dalla Società Alosa, la predetta Soprintendenza propose all'Amministrazione Centrale di esprimere un parere favorevole limitatamente alla localizzazione dell'opera.

Tale tesi della Soprintendenza fu condivisa dall'Amministrazione Centrale, che con nota n. 5876 del 12 agosto 1988, nell'esprimere parere favorevole alla sola localizzazione dell'opera, invitò nel contempo la predetta Soprintendenza a concordare con l'Amministrazione comunale soluzioni formali più consone alle esigenze paesistiche.

La Soprintendenza, con nota n. 30652 del 15 settembre 1988, ha portato a conoscenza della Ditta interessata, della regione Abruzzo e del comune dell'Aquila la decisione del Ministero sottolineando come il contenuto della stessa evidenziasse la sola localizzazione dell'opera e non i manufatti.

Il progetto di variante comportante tali soluzioni, ritenute dalla Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici dell'Aquila idonee a risolvere le esigenze rappresentate con la

predetta nota n. 5876 del 12 agosto 1988, è attualmente in esame presso il Ministero.

Inoltre, per quanto riguarda il parcheggio in località Belvedere Fontesecco, incidentalmente citato nell'interrogazione parlamentare, esso nulla ha a che vedere con la Fontana delle 99 Cannelle in quanto non vi è alcun punto di vista in comune tra il monumento e la zona citata.

Il parcheggio è previsto totalmente interrato e sotterraneo, ragione di un'assoluta assenza di variazione ambientale e, comunque, dovrebbe trovarsi a ridosso e coperto da un viadotto costruito circa trent'anni orsono.

Il progetto è stato inviato dalla Soprintendenza dell'Aquila all'Amministrazione Centrale in data 6 settembre 1988 con nota n. 29176.

La Soprintendenza ha proposto l'approvazione della sola localizzazione della struttura, salvo proposta di nuovi grafici particolareggiati attinenti ad un migliore ambientamento.

Il progetto è risultato carente della documentazione grafica e fotografica e, conseguentemente, il relativo parere è sospeso in attesa della integrazione della documentazione.

Da quanto sopra emerge che il Ministero per i beni culturali e ambientali è intenzionato a far eseguire una progettazione del parcheggio di Collemaggio che tenga conto di tutti gli aspetti ambientali caratteristici della zona.

Il deputato Antonio CEDERNA si dichiara soddisfatto per le ragioni di salvaguardia e di garanzia dei valori artistici, che sono stati ribaditi dal ministro Bono Parrino, prendendo atto con soddisfazione che il progetto di parcheggio non abbia fino ad ora ricevuto il prescritto parere, in attesa di maggiori precisazioni sulle caratteristiche dell'opera. Deplorando il fatto che i Comuni legiferino spesso in tema di parcheggi contravvenendo alle esigenze di rispetto dell'ambiente, auspica che il ministro per

i beni culturali si opponga decisamente a tale scempio.

Sollecita quindi una risposta del ministro per i beni culturali e ambientali a due interrogazioni già da tempo presentate, concernenti la tutela dei ruderi romani sul Colle Oppio e l'acquisizione allo Stato del Museo Torlonia.

Il ministro per i beni culturali e ambientali Vincenzo BONO PARRINO rispondendo all'interrogazione Rauti n. 5-00951, concernente lo sfruttamento turistico di Bagno Vignoni (Siena), ribadisce che il Ministero ha sempre manifestato un netto parere contrario alla iniziativa.

A tutt'oggi nessun atto formale in tal senso ha potuto essere emesso in quanto nessuna richiesta è pervenuta da parte della « Valdorcìa srl » o dal comune di S. Quirico d'Orcia alla competente soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Siena.

Si ricorda che la predetta Soprintendenza, nell'anno 1986, ha attivato la procedura di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 1497 del 29 giugno 1939 della zona interessata alla lottizzazione. Tale procedura si è conclusa positivamente con il decreto 31 giugno 1986 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 9 novembre 1986.

Il deputato Pino RAUTI si dichiara completamente soddisfatto in quanto il decreto succitato renderà impossibile la realizzazione del dissennato progetto di sfruttamento turistico; auspica che questo sbarramento giuridico possa impedire il paventato attentato, pur se sollecita il Ministero dei beni culturali ad una continua vigilanza.

Il Presidente Mauro SEPPIA, preso atto dell'assenza dei presentatori delle interrogazioni Poli Bortone 5-00069, Nardone 5-00902 e Manna e Parlato 5-00957, ritiene che vi abbiano rinunciato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

MARTEDÌ 14 MARZO 1989, ORE 11,45. —  
*Presidenza del Presidente Mauro SEPPIA.*

INDAGINE CONOSCITIVA SUI BENI CULTURALI:

AUDIZIONE DEL VICEPRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA (ABI), PROFESSOR FRANCESCO PARRILLO.

Introduce con un'ampia relazione il Vicepresidente dell'Associazione bancaria italiana, professor Francesco PARRILLO, cui rivolgono domande, richieste di chiarimenti e di integrazione i deputati Domenico AMALFITANO e Renato NICOLINI.

A questi replica il professor Francesco PARRILLO.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

MARTEDÌ 14 MARZO 1989, ORE 16,15. —  
*Presidenza del Presidente Mauro SEPPIA.*

INDAGINE CONOSCITIVA SUI BENI CULTURALI:

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INTERNAZIONALE DEI MONUMENTI E SITI (ICOMOS), PROFESSOR ROBERTO DI STEFANO.

Introduce con un'ampia relazione il Presidente del Consiglio Internazionale dei Monumenti e Siti (ICOMOS), professor Roberto DI STEFANO, cui rivolge domande, richieste di chiarimenti e di integrazione il deputato Domenico AMALFITANO.

A questi replica il professor Roberto DI STEFANO.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,10.

MARTEDÌ 14 MARZO 1989, ORE 17,15. —  
*Presidenza del Presidente Mauro SEPPIA.*

INDAGINE CONOSCITIVA SUI BENI CULTURALI:

AUDIZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA OLIVETTI, DOTTOR PAOLO MANCINELLI, DEL DIRETTORE GENERALE STRATEGIE E SVILUPPO DELLA OLIVETTI, SIGNOR ELSERINO PIOL E DEL DIRETTORE RELAZIONI CULTURALI DELLA OLIVETTI, SIGNOR PAOLO VITI.

Introducono con un'ampia relazione il Direttore generale strategie e sviluppo della Olivetti, signor Elserino PIOL e il Direttore relazioni culturali della Olivetti, signor Paolo VITI, cui rivolge domande, richieste di chiarimenti e di integrazione il deputato Domenico AMALFITANO.

A questi replicano i signori Paolo VITI ed Elserino PIOL.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,10.

PAGINA BIANCA

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

### IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 14 MARZO 1989, ORE 18,45. —  
*Presidenza del Presidente Antonio TESTA.* —  
Intervengono i sottosegretari di Stato per  
i trasporti, Alessandro Ghinami e per la  
marina mercantile, Filippo Fiorino.

#### Disegno di legge:

**Conversione in legge del decreto-legge 4 marzo  
1989, n. 77, recante disposizioni urgenti in materia  
di trasporti e di concessioni marittime (3695).**

(Parere della I, della II, della III, della V, della VI,  
della VIII, della X e della XI Commissione).

*(Esame e rinvio).*

Il relatore sul capo II del disegno di legge Mauro SANGUINETI sottolinea che la nuova versione del provvedimento reca variazioni marginali rispetto al testo del disegno di legge di accompagnamento alla legge finanziaria a suo tempo licenziato dalla Camera dei deputati. In particolare, l'articolo 9 precisa meglio i criteri e le modalità per l'individuazione delle linee di collegamento marittimo cui saranno corrisposte le sovvenzioni di equi-

brio, le modalità per la determinazione delle sovvenzioni di equilibrio in base ai costi dei servizi di trasporto marittimo, la possibilità e le modalità attraverso le quali i privati e le società finanziarie regionali possono divenire azionisti delle società esercenti servizi di trasporto marittimo, nonché la misura di adeguamento dei canoni demaniali al tasso programmato di inflazione. Segnala inoltre di aver ricevuto dalla Finmare indicazioni in merito ad alcune modificazioni che, senza innovare sostanzialmente al testo del provvedimento, renderebbero tuttavia più semplice l'applicazione delle norme sul prepensionamento dei lavoratori marittimi. In merito, si riserva di sottoporre appositi emendamenti alla Commissione.

Il relatore sul capo I del disegno di legge Giuseppe SANTONASTASO, sottolineando che il decreto-legge n. 77 del 1989 riproduce il decreto-legge n. 547 del 1988 nel testo licenziato dal Senato in prima lettura, si rimette alla relazione svolta a suo tempo con riguardo a tale provvedimento, riservandosi ulteriori precisazioni in sede di replica.

Il deputato Pino LUCCHESI prende atto per l'ennesima volta della confusione legislativa tra Camera e Senato: nel dicembre scorso la Camera licenziò il disegno di legge di accompagnamento alla finanziaria in materia di trasporti e concessioni marittime, che però al Senato non proseguì il suo *iter*, mentre invece fu licenziato con modificazioni il testo del corrispondente decreto-legge adottato dal Governo il 31 dicembre. Questo decreto-legge non ha potuto essere convertito dalla Camera in tempo utile, ed è stato conseguentemente adottato un nuovo provvedimento di urgenza, che il Governo ha però presentato per la conversione non al Senato, ove ancora pende l'originario disegno di legge di accompagnamento alla finanziaria, ma alla Camera dei deputati.

A parte ciò, non può che rilevare come la materia sia stata ampiamente discussa e approfondita dalla Commissione. Ad essa spetta dunque ora il compito primario di operare affinché nessuna responsabilità possa essere addebitata al Parlamento per una mancata conversione del decreto-legge: senza voler comprimere il dibattito, è necessario perciò prevederne una organizzazione che consenta di giungere tempestivamente alla relazione per l'Assemblea. Nel merito, ritiene possibile introdurre alcune modifiche non stravolgenti, ma migliorative, ferma restando la piena adesione all'iniziativa del Governo e il conseguente orientamento favorevole sul provvedimento.

Dopo interventi del deputato Cesco Giulio BAGHINO, che ritiene indispensabile rinviare a domani il seguito dell'esame, anche al fine di acquisire taluni essenziali elementi dal Governo, e del deputato Edda FAGNI, che chiede di sapere se il provvedimento sia destinato a subire modificazioni in relazione ai nuovi tagli nel settore dei trasporti preannunciati dal Governo, il Presidente Antonio TESTA rinvia a domani il seguito dell'esame, segnalando che il calendario dei lavori dell'Assemblea adottato oggi dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi non pre-

vede, fino alla fine del mese di marzo, la discussione del disegno di legge n. 3695. Ciò consente alla Commissione di affrontare l'esame del provvedimento in modo al contempo sollecito e adeguato, dedicando ad esso la giornata di domani, ed eventualmente una seduta nell'ultima settimana di marzo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

MARTEDÌ 14 MARZO 1989, ORE 15,25. —  
*Presidenza del Presidente Michele VISCARDI.*  
— Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Ivo Butini.

### SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Ivo BUTINI, rispondendo all'interrogazione Fachin Schiavi ed altri n. 5-01127 concernente la chiusura del reparto verniciatura della Snaidero sito ad Ampezzo in provincia di Udine, fa presente che l'azienda Snaidero ha subito nel tempo alterne vicende interne. Con delibera del 27 aprile 1984, il CIPI accertava la condizione di ristrutturazione aziendale. In base alla predetta delibera ed alle successive — l'ultima delibera è stata emanata il 27 ottobre 1988 — i lavoratori interessati hanno beneficiato del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 31 ottobre 1983 al 23 ottobre 1988. Occorre rilevare che il 16 settembre 1987, la Snaidero aveva assorbito l'azienda « Maestri Carnici » snc, nata nel febbraio 1986 e spe-

cializzata nel settore del legno, che cessava, quindi, l'attività in proprio diventando parte del gruppo. La connessa situazione occupazionale ne risultava così articolata: 133 lavoratori venivano posti in CIGS mentre 30 lavoratori rimanevano in forza all'azienda Snaidero. La riduzione della forza lavoro rappresentata dalla *ex* « Maestri Carnici » risultava finalizzata sostanzialmente all'obiettivo della Snaidero di salvare l'esistenza stessa del gruppo. Delle tre fasi di lavorazioni della Snaidero, due — la prima riguardante la costruzione e la terza relativa alle rifiniture — sono state localizzate a Majano, mentre la fase intermedia della verniciatura è stata concentrata nell'unità produttiva di Ampezzo, a suo tempo sede della società « Maestri Carnici ». Una simile articolazione ha rivelato nel tempo elementi rigidi di costo, alla lunga non sopportabili e tali da indurre il gruppo Snaidero ad ulteriori revisioni, nel senso di concentrare tutta la produzione a Majano e di chiudere l'unità produttiva di Ampezzo, chiedendo ai lavoratori della *ex* « Maestri Carnici » che lo volessero, di trasferirsi a Majano.

Il 28 febbraio 1989 l'attività ad Ampezzo è cessata del tutto. La forza lavoro è risultata, successivamente, così distribuita: 26 lavoratori, dei quali 11 disponibili al trasferimento nelle unità produttive di Majano del gruppo Snaidero, mentre per i restanti 15 lavoratori è stata attivata la soluzione della disoccupazione speciale. Nel frattempo, per effetto della legge regionale 31 ottobre 1987, n. 35, concernente « Provvedimenti per lo sviluppo dei territori montani », che tra le varie disposizioni prevede benefici (tra l'altro nella misura del 40 per cento in conto capitale) per le aziende che si insediano nelle aree montane della regione Friuli-Venezia Giulia, sono state definite due soluzioni: sulla base di una proposta avanzata dalla regione, due aziende – una cartotecnica e l'altra meccanica – hanno deciso i rispettivi insediamenti nelle aree urbane. Tali insediamenti prevedono l'assorbimento di novanta unità lavorative, parte delle quali provenienti dalla *ex* « Maestri Carnici ». Rileva, inoltre, che – al di là delle due soluzioni già definite – risulta essere in corso un confronto tra la regione Friuli-Venezia Giulia ed un'azienda metalmeccanica, al fine di ricercare un'ulteriore soluzione, accanto a quelle già prospettate, sempre localizzate nelle aree montane.

Il deputato Silvana FACHIN SCHIAVI, replicando per la sua interrogazione n. 5-01127, sottolinea come non abbia nulla da ridire sulla cronistoria illustrata dal sottosegretario di Stato (che corrisponde peraltro a quella posta in premessa nella interrogazione), mentre non trova convincente la lettura data a tali avvenimenti. Ricorda, infatti, che la Snaidero ha beneficiato di finanziamenti pubblici e che la stessa amministrazione comunale di Ampezzo ha messo a disposizione i terreni per la costruzione dei capannoni, con l'obiettivo di dare sbocco occupazionale alla zona. Tale obiettivo non è stato però mantenuto, poiché la Snaidero ha considerato gli stabilimenti di Ampezzo come appendice di quelli di Majano; peraltro ora che il gruppo subi-

sce processi di razionalizzazione, ciò provoca una ulteriore penalizzazione per l'unità produttiva di Ampezzo. Ritiene, quindi, che occorra, da parte del Ministero dell'industria, la predisposizione di idonee iniziative affinché si trovi una soluzione ai gravi problemi occupazionali della valle. Ricorda, inoltre, gli alti costi ambientali che sono stati sostenuti dalla zona per il fatto che lo stabilimento ha pregiudicato anche il paesaggio della valle, aggiungendo così sprechi a costi. Ritiene, quindi, conclusivamente, che il Ministero dell'industria debba attivarsi anche presso la regione per influire sulle trattative in corso, nella considerazione che la Snaidero non ha mai esperito seri interventi di ricerca di validi *partners* per ristrutturare gli stabilimenti.

Il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Ivo BUTINI, rispondendo alla interrogazione Filippini Giovanna ed altri n. 5-01254 concernente i criteri in base ai quali il ministro dell'industria ha autorizzato la Fiera di Verona ad organizzare una rassegna rivolta al settore alimentare, fa presente che la rassegna Euroalimenta organizzata dall'Ente Fiera di Verona non rappresenta una nuova iniziativa allestita dall'Ente, bensì la recente denominazione assunta dal FAIAL (« Fiera internazionale dell'agrindustria alimentare ») manifestazione internazionale riconosciuta dal 1985. Tale cambio di denominazione – regolarmente autorizzato dal Ministero dell'industria – non incide né sulla tradizionale merceologia del Salone, né sulla tipologia dello stesso, ma risponde esclusivamente a ragioni di *marketing*; infatti, una recente indagine di mercato – come dichiarato all'atto della presentazione della domanda al Ministero dell'industria da parte della Fiera di Verona – ha messo in luce la scarsa incisività del precedente marchio FAIAL. Occorre rilevare, peraltro, che la sottodenominazione della rassegna « Fiera internazionale dell'agrindustria alimentare » è rimasta inalterata. Fa presente, inoltre, che l'autorizzazione allo svolgimento di « Euroalimenta » dal 7

all'11 settembre ha permesso una razionalizzazione del calendario della rassegna inerente al comparto alimentare. Gli organizzatori della rassegna, infatti, hanno collocato « Euroalimenta » nel mese di settembre proprio per non creare donnose sovrapposizioni con altre manifestazioni settoriali, tra le quali il « CIBUS » - Salone dell'alimentazione di Parma. Sottolinea in proposito che, sino al 1988, nel primo semestre dell'anno si svolgevano ben quattro manifestazioni settoriali, precisamente: il « Salone dell'alimentazione » a Rimini; il « FAIAL » a Verona; il « SIA » (Salone internazionale dell'alimentazione) a Bologna e, negli anni pari, il « CIBUS » a Parma; mentre nel secondo semestre dell'anno si svolgevano solo i Saloni dell'EXPO-CT di Milano. Con lo spostamento dello svolgimento di « Euroalimenta » (ex FAIAL) da aprile a settembre, il calendario risulta più equilibrato, in quanto si prevedono due o tre fiere nel primo semestre: Rimini, Bologna e, per gli anni pari, Parma; e due iniziative nel secondo semestre: Verona e Milano. Ritiene, pertanto, che l'autorizzazione concessa dal Ministero dell'industria all'Ente autonomo Fiera di Verona, risponda ai criteri di programmazione e riqualificazione del settore fieristico, previsti dal disegno di legge governativo, attualmente all'esame del Parlamento.

Il deputato Renato GRILLI, replicando per l'interrogazione n. 5-01254 di cui è cofirmatario, ringrazia il sottosegretario di Stato Butini per i tempi brevi in cui è stata fornita la risposta, dichiarandosi comunque non del tutto soddisfatto per il contenuto di tale risposta, soprattutto con riferimento al quesito posto nell'interrogazione dove si chiedeva se l'autorizzazione di una nuova manifestazione fieristica nel settore alimentare non costituisca un ulteriore elemento dispersivo contrario a qualsiasi criterio di specializzazione e, quindi, di programmazione del settore. Per quanto riguarda la questione del cambiamento di marchio della fiera, sottolineando il fatto che comunque la

Fiera di Verona da fiera dell'agricoltura alimentare sia diventata semplicemente fiera alimentare, ribadisce che così facendo si corre il rischio di non favorire il processo di necessaria specializzazione del settore fieristico, come peraltro indicato anche nei progetti di legge all'esame della Commissione. Ritiene che occorra, quindi, porre maggiore accortezza su queste tematiche anche da parte del Ministero dell'industria il quale nel predisporre interventi nel settore deve tendere alla valorizzazione della specializzazione delle manifestazioni e dei quartieri fieristici. Per queste ragioni si dichiara solo parzialmente soddisfatto poiché ritiene, in conclusione, che la decisione concernente la Fiera di Verona tocchi aspetti più generali di quelli sottolineati nella risposta del Governo.

Il Presidente Michele VISCARDI, assenti i presentatori delle interrogazioni n. 5-00684, n. 5-01242 e n. 5-01261, iscritte all'ordine del giorno della seduta odierna, avverte che si intende che gli stessi vi abbiano rinunciato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 15,45.

MARTEDÌ 14 MARZO 1989, ORE 16,5. —  
*Presidenza del Presidente Michele VISCARDI.*

INDAGINE CONOSCITIVA  
SULLA SITUAZIONE ENERGETICA DEL PAESE.

AUDIZIONE DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE.

Il ministro dell'ambiente Giorgio RUFFOLO svolge una relazione sul tema oggetto dell'indagine e risponde, successivamente, alle domande e alle richieste di chiarimenti dei deputati Massimo SCALIA, Salvatore CHERCHI, Nello BALESTRACCI e Luciano RIGHI e del Presidente Michele VISCARDI.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,40.

PAGINA BIANCA

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

MARTEDÌ 14 MARZO 1989, ORE 15,35. —  
*Presidenza del Vicepresidente Lino ARMEL-  
LIN.*

INDAGINE CONOSCITIVA SU « LA RETE DI PRE-  
VENZIONE DEI RISCHI PRODUTTIVI, LAVORATIVI  
E AMBIENTALI: STRUTTURE E FUNZIONA-  
MENTO ».

AUDIZIONE DELLE REGIONI.

AUDIZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI  
CONFEDERALI CGIL, CISL, UIL.

Intervengono il dottor Paolo TORI per la regione Emilia Romagna, il dottor Vincenzo QUAGLIATO per la regione Veneto, il dottor Francesco LOJUDICE per la regione Puglia, il dottor Augusto ROLLANDIN, Presidente del Coordinamento delle regioni, il dottor Alberto FERRARI per la regione Marche, il dottor Matteo APRICENA per la regione Toscana, il dottor Pietro BUONANNO e la dottoressa Anna ANVERSA per la regione Lombardia, il dottor Mariano GIRAU per la regione Sardegna, il dottor Roberto LIBERATO-

SCIOLI per la regione Abruzzo, il dottor Gianni GIOVANNINI per la regione Umbria, la dottoressa Sandra ASTORRI per la regione Lazio.

I rappresentanti regionali consegnano documentazione relativa alle loro regioni di appartenenza e forniscono chiarimenti rispetto ai quesiti posti negli interventi dei deputati Nanda MONTANARI FORNARI, Luigi BENEVELLI e del PRESIDENTE.

Successivamente la Commissione ascolta le organizzazioni sindacali confederali CGIL, CISL, UIL per conto delle quali intervengono rispettivamente la dottoressa Gloria MALASPINA e il dottor Sergio TAVASSI, la dottoressa Cecilia BRIGHI e il dottor Sergio PERTICAROLI.

I rappresentanti sindacali rispondono ai quesiti posti dai deputati Nanda MONTANARI FORNARI, Lucia FRONZA CREPAZ e Franca BASSI MONTANARI.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

PAGINA BIANCA

*ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* di martedì 14 febbraio 1989, a pagina 25, alla colonna di destra, alla decima riga, leggesi: « Ancona » anziché: « Nucara ».

PAGINA BIANCA

A L L E G A T O

PAGINA BIANCA

COMMISSIONE I

**AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
E INTERNI**

**SEDUTA DI MARTEDÌ 14 MARZO 1989**

*(Ai sensi dell'articolo 143, comma 3, del regolamento della Camera)*

**SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI ED I PROBLEMI ISTITUZIONALI, DOTTOR ANTONIO MACCANICO, IN ORDINE ALLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI PREVISTI DALLA LEGGE 23 AGOSTO 1988, N. 400, CONCERNENTE « DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI GOVERNO E ORDINAMENTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI »**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SILVANO LABRIOLA**

**INDICE DEGLI INTERVENTI**

---

PAG

**Seguito dell'audizione del ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali, dottor Antonio Maccanico, in ordine allo stato di attuazione degli adempimenti normativi e regolamentari previsti dalla legge 23 agosto 1988, n. 400, concernente « Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri »:**

Labriola Silvano, <i>Presidente</i> .....	57, 58, 62, 63, 64, 65, 66, 67
Maccanico Antonio, <i>Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali</i> .....	57, 58, 62, 64, 65, 66, 67

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16,30.

**Seguito dell'audizione del ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali, dottor Antonio Maccanico, in ordine allo stato di attuazione degli adempimenti normativi e regolamentari previsti dalla legge 23 agosto 1988, n. 400, concernente « Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri ».**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'audizione del ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali, dottor Antonio Maccanico, in ordine allo stato di attuazione degli adempimenti normativi e regolamentari previsti dalla legge 23 agosto 1988, n. 400, concernente « Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri ».

Comunico che l'onorevole Calderisi ha chiesto che la pubblicità dei lavori della Commissione sia assicurata anche mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso. Tuttavia, dal momento che l'onorevole Calderisi è assente, si intende che abbia rinunciato alla sua richiesta. Comunque, faccio mia la proposta dell'onorevole Calderisi; pertanto, se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la pubblicità dei lavori della Commissione sarà assicurata anche mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

Do ora la parola al ministro Maccanico.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* Desidero in primo luogo esprimere la mia profonda gratitudine a tutti gli onorevoli parlamentari intervenuti durante la seduta del 7 marzo scorso a commento della mia esposizione relativa all'attuazione della legge n. 400 del 1988.

Ringrazio, quindi, i parlamentari innanzitutto per il lusinghiero apprezzamento espresso nei confronti della mia esposizione e, in secondo luogo, per l'alta ispirazione di politica istituzionale che ha caratterizzato tutti gli interventi. Il mio ringraziamento va, pertanto, agli onorevoli Ferrara, Caveri, De Carolis, Soddu e, soprattutto, al presidente per il suo intervento conclusivo.

Desidero esprimere un ringraziamento anche per le critiche mosse che, su un terreno così rilevante come quello della politica istituzionale, sono sempre estremamente importanti, anche per il Governo. Si tratta, infatti, di argomenti che, in quanto attengono alle istituzioni, riguardano tutti, non solo il Governo. Su di essi, pertanto, mi appare essenziale nonché estremamente fecondo uno scambio di idee molto franco.

In particolare, mi è sembrato di cogliere in alcuni interventi una certa delusione per il ritardo nell'avvio dell'attuazione della legge n. 400 del 1988. Nel corso della mia esposizione, non ho negato l'esistenza di ritardi; ritengo, però, che non avrebbe potuto essere altrimenti. Se si pensa che l'istituto della Presidenza del Consiglio è frutto di una sedimentazione di diversi Governi negli ultimi decenni, quasi una sorta di « magma » creatosi in questi anni...

PRESIDENTE. È una specie di giacimento burocratico!

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali*. Considerando tali elementi si comprende agevolmente quale sia la difficoltà ad innescare su questa realtà strutture razionali come quelle predisposte dalla legge n. 400 del 1988.

In un certo senso, quindi, era inevitabile l'insorgere di qualche difficoltà nella fase di avvio dell'attuazione della nuova legge. Comunque, l'avvio si è realizzato, si è avuto un certo decollo o, in altri termini, un *take off*. Ritengo, anzi, che nelle prossime settimane e nei prossimi mesi si realizzerà un'accelerazione nell'attuazione concreta della legge.

L'onorevole Soddu ha rilevato con molta franchezza che a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 400 non ha avvertito quel salto di qualità che ci si poteva attendere nell'attività di indirizzo e di coordinamento del Presidente del Consiglio. Ad avviso dell'onorevole Soddu, infatti, la situazione è rimasta immutata ed in alcuni casi è addirittura peggiorata. Tale osservazione si colloca, comunque, su una linea di demarcazione molto sottile che separa il funzionamento di un ordinamento con le sue regole, procedure e norme di comportamento e gli aspetti più propriamente politici che attengono ai rapporti interni ad un Governo di coalizione. Mi sembra, quindi, molto difficile che dalla sola approvazione di una legge possa conseguire quella coesione necessaria per l'esplicazione dei poteri di indirizzo e di coordinamento del Presidente del Consiglio.

In proposito, se si prende in considerazione la vicenda del Governo attualmente in carica, che non ha ancora compiuto un anno, si può agevolmente rilevare che vi sono stati momenti di forte coesione all'interno della coalizione, durante i quali il potere di indirizzo e di coordinamento del Presidente del Consiglio si è esplicitato in pieno, ma vi sono stati anche momenti di maggiore tensione

nell'ambito della coalizione che non hanno consentito la corretta esplicazione di quel potere. Tuttavia, la linea cui la Presidenza del Consiglio intende attenersi è quella di sfruttare tutte le potenzialità che la nuova legge pone a disposizione del capo del Governo. In proposito, si svolgono frequentissime riunioni tra ministri promosse dal Presidente del Consiglio, proprio al fine di superare quel processo — cui ha fatto riferimento anche il presidente Labriola — di « burocratizzazione » del concerto tra i ministri che deve precedere la presentazione dei provvedimenti legislativi in Consiglio dei ministri. Si intende, in sostanza, ricercare vie più rapide per raggiungere una certa intesa tra i ministri. Si tratta di una pratica che si sta seguendo, di cui sono anch'io testimone, e che, a mio avviso, è particolarmente proficua.

Naturalmente, il discorso sulle procedure di Governo ci porta a considerare il tema del regolamento interno della Presidenza del Consiglio. Come ho già detto, l'attività volta alla definizione di questo regolamento è pienamente avviata; è stata affidata al professor Martines la guida del gruppo di lavoro che sta provvedendo in tal senso, per cui credo che in tempi rapidi si potrà arrivare alla stesura del regolamento medesimo.

A questo riguardo, il presidente Labriola ha chiesto di promuovere alcune audizioni su quelle che saranno le successive fasi di attuazione; non ho difficoltà a dare fin da ora la piena disponibilità del Governo. Aggiungo che gradirei se accanto al professor Martines vi fosse anche un responsabile politico, il sottosegretario alla Presidenza o io stesso, perché per la verità — l'osservazione non riguarda particolarmente questa, ma altre Commissioni — ritengo che quando si promuovono indagini di questo tipo debba sempre essere presente il responsabile politico, in quanto interlocutore delle Commissioni e del Parlamento è il Governo; i funzionari e gli esperti possono essere sentiti in aggiunta, ma il rapporto viene instaurato sempre con i ministri ed i re-

sponsabili politici. Del resto, credo di trovare su questo punto il consenso pieno del presidente.

Prescindendo dal regolamento, il problema delle procedure di Governo assume importanza sotto il profilo dei principi che devono ispirarle. A mio avviso, il criterio fondamentale consiste nella programmazione dell'attività di Governo. Attualmente si sta compiendo uno sforzo per evitare che il Consiglio dei ministri approvi liste lunghissime di provvedimenti destinati poi a rimanere fermi in Parlamento per molti mesi.

Credo che la programmazione dell'attività di Governo, soprattutto di quella legislativa, debba essere raccordata strettamente a quella dei lavori parlamentari, al fine di promuovere un rendimento complessivo del sistema.

Se si riuscirà a fare in modo che il Parlamento sia in grado di esaminare in tempi ragionevoli i provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri, si daranno certezze al paese e non si creeranno inganni; non accadrà più che un provvedimento, di cui sia resa nota l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri, rimanga fermo uno o due anni in Parlamento.

In questo senso, credo che occorra completare anche in sede parlamentare la riforma dei regolamenti, già approvata al Senato e non ancora compiuta alla Camera. Adottando una riforma regolamentare che consenta una migliore programmazione dei lavori e raccordando l'attività del Governo a quella delle Camere, certamente si potrà realizzare un salto di qualità del sistema.

Questo è il principio al quale bisognerebbe ispirarsi.

Il problema della programmazione dei lavori si pone anche per un altro motivo, come giustamente evidenziava il presidente Labriola nel suo intervento nella seduta del 7 marzo scorso. Egli ricordava che cosa significhi per il Parlamento l'approvazione della legge n. 362 di modifica della legge n. 468 del 1978. Quel provvedimento, che considero di estrema importanza, moltiplica i passaggi parlamentari attraverso cui si realizza la linea di poli-

tica economica e finanziaria del Governo. Tale normativa prevede non solo, come diceva il presidente, il bilancio, la legge finanziaria e i provvedimenti di accompagnamento, ma anche la presentazione entro il 15 maggio del documento di programmazione economica e finanziaria. Esso non è un documento qualsiasi, in quanto conduce all'approvazione di una risoluzione, che a sua volta costituirà il punto di riferimento della legge finanziaria. Non si tratta dunque di un passaggio formale, ma di un momento proceduralmente importante dell'attività di indirizzo economico e finanziario delle Camere che richiede una certa programmazione dei tempi.

Consideriamo inoltre che le due Camere — al riguardo questa Commissione ha fornito un contributo rilevantissimo — hanno approvato un provvedimento sulla sessione comunitaria, che rappresenterà anch'esso un obbligo molto importante.

In altri termini, ci troviamo di fronte a procedure vincolate che possono essere mantenute ferme solo rispettando un principio di programmazione piuttosto rigoroso.

L'onorevole Soddu ha sollevato un altro rilievo, ripreso anche dal presidente Labriola, relativo al fatto che il Parlamento spesso lavora su provvedimenti di iniziativa parlamentare, poiché quella governativa risulta assente. Questo può essere in parte anche vero; tuttavia vorrei ricordare, per esempio, il disegno di legge sulla Presidenza del Consiglio, il quale, pur essendo nato — questo è innegabile — sulla base di un progetto di legge di iniziativa parlamentare presentato tempestivamente in questa legislatura dal presidente Labriola, faceva riferimento all'esame precedentemente svolto sulla base di una iniziativa governativa. Non intendo difendere l'attività di Governi che hanno preceduto quello di cui faccio parte, ma considero innegabile questo dato, che anzi deve essere valutato come un esempio di collaborazione feconda. Ritengo infatti che proprio per accelerare i tempi il presidente Labriola e gli altri firmatari abbiano tempestivamente presentato quel testo e reso possi-

bile l'approvazione rapida del provvedimento. Comunque, in questo caso non si può dire che vi sia stata un'assenza del Governo; è stato secondato un impulso parlamentare quanto mai fecondo e produttivo.

Passando ad altro argomento, il presidente ha già chiarito che sul procedimento amministrativo è stato presentato un apposito disegno di legge; anche la proposta di legge dell'onorevole Martinazzoli sul processo amministrativo si ricollega all'*iter* svolto nella passata legislatura su iniziativa del Governo, sebbene il Parlamento abbia giustamente dato il suo contributo con arricchimenti e modifiche. Anche in questo caso non ravviserei una vera e propria carenza del Governo, in quanto si tratta di percorrere le vie più rapide per arrivare allo sbocco legislativo.

Per quanto riguarda la Corte dei conti, posso assicurare che il testo governativo è pronto; non so se sarà presentato al prossimo Consiglio dei ministri o a quello successivo, ma comunque anche questa lacuna sarà colmata.

Il presidente Labriola ha posto un altro quesito molto importante quando sottolineava che la Camera viene episodicamente investita dell'esame di riforme di ministeri, rispetto alle quali non è chiaro se queste iniziative governative rispondano ad una logica e ad un complesso di esigenze presenti all'esecutivo o se si tratti di impulsi provenienti da varie parti; in altri termini non risulta chiaro il fine ultimo di questo riordinamento. Si tratta di un quesito molto importante che non voglio lasciare cadere.

Ricordo, innanzitutto, che nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio non si faceva riferimento ad un solo disegno di legge di riordinamento del Governo, ma si parlava di disegni di legge di riforma dei ministeri e, quindi, già si annunciava che non vi sarebbe stata una sola iniziativa. Ciò non significa che, anche se si interverrà sui singoli ministeri, non ci debba essere un criterio ispiratore.

A questo proposito ho compiuto una piccola rilevazione. Per quanto riguarda

l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, il Governo ha presentato un disegno di legge che dovrebbe tra poco essere approvato in via definitiva, perché dovrebbe essere esaminato in seconda lettura dalla Commissione competente in sede deliberante.

Per quanto riguarda il Ministero delle finanze, è stato presentato al Senato un disegno di legge di delega al Governo (Atto Senato n. 1453) e contemporaneamente — ciò invero è un po' strano — era stato presentato dal Governo Goria alla Camera un progetto di legge di riforma delle dogane. Senza dubbio, c'è qualcosa che non va e forse sarebbe opportuno riassumere nella delega per la riforma del Ministero delle finanze anche la riforma delle dogane, perseguendo una collaborazione tra Commissioni parlamentari e Governo che sarebbe estremamente utile e produttiva.

Il disegno di legge di riforma del Ministero degli affari esteri è stato discusso in Consiglio dei ministri ma non è stato ancora approvato e, quindi, non è stato ancora presentato alle Camere. Invece, è stato approvato dal Consiglio dei ministri il disegno di legge di riforma del Ministero delle poste che riveste una grande importanza e nel quale è stata inserita una norma di delegificazione in attuazione di una disposizione della legge n. 400.

Per quanto riguarda il Ministero della difesa, il Governo Goria aveva presentato un disegno di legge recante « Norme per il riordinamento della struttura militare centrale della difesa », che riprende una questione già dibattuta nelle precedenti legislature.

A proposito di queste iniziative legislative del Governo, è necessario fare una riflessione unitaria per vedere se i principi ed i criteri di fondo coincidano o se si tratti di una attività frammentaria. Credo che in questo campo sarebbe particolarmente proficua una collaborazione fra il Governo e le due Commissioni affari costituzionali della Camera e del Senato.

Vorrei ora affrontare altri rilievi avanzati dagli onorevoli commissari nella seduta del 7 marzo 1989.

È stato detto che la legge n. 400 prevede una delegificazione alla quale il Governo non avrebbe dato alcun seguito. Il presidente Labriola ha chiesto esplicitamente, in presenza di un documento molto serio elaborato dal professor Casese, se sia stato compiuto un adeguato *screening* di questo argomento.

Ritengo opportuno fare una premessa. Il processo di delegificazione comporta uno stretto legame con quelli che ho chiamato gli uffici serventi della Presidenza del Consiglio. A questo proposito, l'ufficio per il coordinamento legislativo è veramente essenziale. Come ho detto nella mia precedente esposizione, tale ufficio è in via di costituzione ed il relativo decreto del Presidente della Repubblica è stato trasmesso per il parere al Consiglio di Stato.

Tuttavia, non c'è dubbio che la costituzione di questo ufficio non sia un'operazione semplice perché occorre selezionare quadri molto preparati. Pertanto, essendo necessario un ufficio servente particolarmente attrezzato, non è facile realizzare il processo di delegificazione che pone due ordini di problemi: il primo, che riguarda il passato, attiene alla sistemazione della farragine di norme esistente in tutti i settori; il secondo, che riguarda il futuro, consiste nel fare in modo che nella produzione legislativa successiva non si incorra negli stessi vizi di quella passata.

Posso assicurare che il documento Casese è oggetto di esame, anche se — come ricordava il presidente — riguarda solo alcuni settori e non esaurisce tutta l'area interessata. Esso, tuttavia, contiene una metodologia che potrebbe essere validamente estesa e che è oggetto di accurato esame da parte dell'ufficio competente. Spero che nel prossimo futuro si possano vedere i primi effetti di questo lavoro.

Certamente, non posso negare che si stia procedendo con lentezza, ma la difficoltà dei problemi è oggettiva.

A questo riguardo, vorrei tranquillizzare l'onorevole Ferrara che manifestava alcune perplessità in ordine alla espressione da me usata di « verifica di coerenza » delle norme della legge n. 400, chiedendosi se ciò significasse l'esistenza di incoerenze da correggere con iniziative legislative.

Forse mi sono espresso male usando la formula « verifica di coerenza ». In realtà, si tratta solo d'individuare alcune *guide lines*, alcune linee di fondo per arrivare all'attuazione degli adempimenti in modo organico e secondo una logica precisa. Pertanto, si tratta di desumere queste linee di attuazione dal testo approvato e non di proporre cambiamenti.

Vorrei ora affrontare il problema dei decreti-legge. Su questo argomento l'onorevole Ferrara ha usato espressioni molto ferme e molto dure definendo « inaccettabile » quel che avevo detto. Figuriamoci se avevo intenzione di « sferzare il Parlamento », come ha scritto qualche giornale! In fondo, sono « figlio » del Parlamento, avendolo servito per trent'anni. Lungi da me un'idea di questo genere!

Innanzitutto sul problema dei decreti-legge siamo in ritardo per tante ragioni, la prima delle quali è stata sottolineata dal presidente, allorché ha fatto riferimento alla ripresentazione sotto forma di decreti-legge del contenuto dei disegni di legge collegati alla legge finanziaria. Il presidente ricordava che il Parlamento ha approvato l'importante legge n. 362 di riforma della legge n. 468 e la stessa Commissione bilancio si è fatta carico di proporre le modifiche regolamentari conseguenti all'innovazione legislativa. Purtroppo, queste modifiche regolamentari non sono state introdotte e, inevitabilmente, nella prima applicazione della legge n. 362 sono sorti alcuni problemi. Le leggi di accompagnamento o collegate non hanno avuto quell'*iter* procedurale che sarebbe stato auspicabile e ciò ha indotto all'emanazione di decreti-legge.

Vi è poi un'altra ragione. Non c'è dubbio che non potremo mai giungere ad una sistemazione di questa scottante e delicata materia se non si opererà non

solo sul versante del Governo ma anche su quello dei regolamenti parlamentari. Infatti, occorre assicurare al Governo procedure d'urgenza, come prevede la stessa Costituzione. Se non si assicureranno procedure d'urgenza, è chiaro che diventerà « invincibile », in certi casi, la tentazione di ricorrere al decreto-legge.

Vi confesso che in sede di Consiglio dei ministri, il ministro Mattarella ed io lottiamo continuamente per cercare di contenere questo fenomeno.

Se vogliamo uscire dalla patologia e rientrare nella fisiologia del decreto-legge è necessario anche un contributo del Parlamento attraverso la riforma dei regolamenti. Al Senato sono state introdotte norme apposite, ma ancora non è stato riformato il regolamento della Camera.

Non si tratta di « sferzare » la Camera dei deputati, ma di collaborare insieme per uscire da questa patologia che non giova né al Governo né al Parlamento.

Questo è il senso di quel che ho detto con molta pacatezza e senza alcuna polemica.

È stata sollevata anche la questione delle nomine negli enti, prevista all'articolo 3 della legge n. 400; ho cercato di documentarmi — so che pure il presidente lo sta facendo, con i mezzi di cui il Parlamento dispone — e posso assicurarvi che, dall'entrata in vigore della legge, di norma si è proceduto secondo il dettato della legge stessa.

Lo stesso discorso posso fare in riferimento alla controfirma del Presidente del Consiglio: posso assicurare che dal momento dell'entrata in vigore della legge n. 400 la norma relativa alla controfirma è stata puntualmente applicata.

Per quanto riguarda i comitati interministeriali, di cui all'articolo 7, come è noto è prevista una delega per il loro riordino ed è stata nominata una commissione interna alla Presidenza con il compito di attuare tale delega. In merito a ciò mi pare che il presidente abbia chiesto un'eventuale udienza; devo dire che da parte del Governo non vi è alcun...

PRESIDENTE. Chi presiede la commissione ?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali*. Mi sembra di ricordare il professor Capotosti.

La disponibilità per un'udienza è piena e potrà aver luogo quando il presidente lo riterrà opportuno.

La commissione è costituita da rappresentanti dei ministeri e da illustri studiosi; ho motivo di ritenere che, in tempi anche relativamente brevi, essa arriverà ad una conclusione.

La questione dell'ISTAT mi interessa particolarmente, in quanto sono io ad aver ricevuto in materia la delega dal Presidente del Consiglio. Posso assicurare che esiste già un primo testo, frutto di un'elaborazione interna, e che è stata nominata una commissione la quale, in tempi rapidissimi, procederà all'esame del testo, che sarà inviato, come previsto dalla legge, alla Commissione parlamentare; in quell'occasione, potrebbe essere ascoltato il professor Rey, come richiesto.

Quanto alla vigilanza sugli enti, di cui all'articolo 25, quelli che rivestono maggiore importanza sono l'ISTAT, il CNR e l'Ente EUR. Per quanto riguarda l'ISTAT, ho già detto che il Presidente del Consiglio ha dato la delega al ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali; quindi, il problema è risolto. Anche per il CNR la questione è risolta, in quanto la delega è stata data al ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica. In riferimento all'Ente EUR, la Presidenza del Consiglio è pervenuta alla conclusione che non esistano motivi per sottrarlo alla propria competenza.

L'articolo 25 non riguarda soltanto questi tre enti, ma le istituzioni in generale, cioè una miriade di associazioni e di fondazioni. Su di esse la vigilanza si esplica sostanzialmente con l'autorizzazione ad accettare lasciti, ad acquistare e via dicendo. La Presidenza del Consiglio ritiene che, tutto sommato, una vigilanza di questo tipo possa continuare ad essere di sua competenza. Comunque, si sta ap-

profondendo ogni aspetto della questione, in modo da arrivare rapidamente ad una conclusione. Il termine previsto era sei mesi; i sei mesi sono trascorsi, le decisioni per il momento sono queste, ma credo che se l'approfondimento del tema porterà a valutazioni diverse, non sorgerranno difficoltà ad effettuare trasferimenti ad altri ministeri.

Quanto al problema del rapporto tra lo Stato e le regioni, cui erano interessati soprattutto gli onorevoli De Carolis e Caveri, ritengo di poter dare alla Commissione una buona notizia: la prima Conferenza Stato-regioni, che ha avuto luogo il 9 marzo, ha rappresentato un fatto molto positivo, si è svolta con grande serenità e ha ricevuto apprezzamenti da parte di tutti i presidenti delle regioni, soprattutto in relazione al disegno di legge, che ho predisposto e che spero di portare all'attenzione del prossimo Consiglio dei ministri, che si terrà venerdì prossimo, di riforma dell'ordinamento regionale. Il disegno di legge è conosciuto, naturalmente, non nei particolari ma nell'ispirazione di fondo, sulla quale tutti i presidenti delle regioni hanno espresso un giudizio positivo.

La discussione ha rappresentato un vero confronto sul problema del contenimento della spesa che, per quanto riguarda la sanità ed i trasporti, interessa direttamente le regioni. Queste ultime hanno manifestato la loro disponibilità ed il Governo, da parte sua, la propensione ad una consultazione su questi temi.

Si tratta della prima conferenza dopo quattro anni, in attuazione di una disposizione della legge n. 400; le conferenze avranno una cadenza semestrale, ma ovviamente tutto ciò che verrà discusso e deciso nel frattempo non potrà essere lasciato da parte. È stata perciò costituita una segreteria, alla quale è stato preposto il mio capo di gabinetto; il mio proposito è quello di mantenere un contatto molto frequente con il comitato di presidenza della conferenza dei presidenti, in modo che tutto ciò che si decide nella conferenza stessa possa avere un seguito attuativo.

Connessa con ciò è la necessità, indicata dalla legge, di riordinare i vari comitati di settore, che dominano i rapporti fra Stato e regioni; stiamo procedendo, anche in questo campo, con molta alacrità. Sono disponibile a riferire alla Commissione, in una prossima occasione, sulle iniziative intraprese nel settore.

Per quanto concerne i commissari di Governo, convengo con quanto è stato detto dall'onorevole De Carolis. Si tratta di un istituto previsto dalla Costituzione: credo che finora i commissari abbiano svolto un ruolo molto attenuato rispetto a quello previsto nel disegno costituzionale; occorre perciò rivalutarlo, interrompendo la prassi di nominare commissari di Governo prefetti di prima nomina, i quali accettano l'incarico in attesa di avere una sede importante. Sulla necessità di valorizzare tale ruolo concorda il Governo nel suo complesso; anche il ministro dell'interno mi ha detto che si deve cambiare pagina e valorizzare la posizione del commissario di Governo. Non è pensabile, infatti, che il ruolo delle regioni si accresca e che quello del commissario di Governo rimanga come è attualmente.

Credo, presidente, di aver esaurito tutti i punti toccati nell'ultima seduta della Commissione; pertanto, non mi rimane che concludere rinnovando il mio ringraziamento per gli spunti importanti emersi dai vari interventi e confermando la mia disponibilità a ritornare in questa sede, se la Commissione lo riterrà opportuno, in modo da seguire l'attuazione della legge n. 400 con l'attenzione che merita, giacché si tratta di una normativa fondamentale del nostro riordinamento istituzionale.

**PRESIDENTE.** Sicuro di interpretare il sentimento di tutti i colleghi, desidero ringraziare il ministro Macchiano, sia per la disponibilità finora dimostrata, sia per quella « promessa » per il futuro.

Vorrei avanzare subito una proposta relativa al prosieguo dei nostri lavori. Ritengo, infatti, che non sia opportuno considerare conclusa la procedura che abbiamo inteso avviare ai sensi dell'articolo

143 del regolamento. Con la seduta odierna, in definitiva, abbiamo concluso soltanto la prima fase, per cui, sulla base delle dichiarazioni rese oggi dal ministro, sarà opportuno avviare una integrazione successiva.

Se ho ben compreso le considerazioni formulate dal ministro Maccanico, rese nell'ambito di un intervento che considero limpido ed onesto, la situazione è caratterizzata dal fatto che il Governo ha fino a questo momento attivato tempestivamente i procedimenti preparatori connessi con le normative di applicazione della legge n. 400. A tale riguardo oso aggiungere che può darsi che un piccolo merito la Commissione affari costituzionali lo abbia avuto nello spronare il Governo a non lasciare ...

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali*. Non ho difficoltà ad ammetterlo.

PRESIDENTE. ... a non far trascorrere un notevole lasso di tempo per la definizione di questa attività preparatoria. Tale attività è affidata ad esperti di chiara fama la cui preparazione è molto apprezzata da questa Commissione, che ha avuto modo di verificare l'obiettività e la professionalità dimostrata nell'attività di istruzione dei problemi affrontati, per esempio, dal professor Martines, dal professor Rey, dal professor Capotosti ed anche dal professor Cassese.

Ferma restando la responsabilità del Governo in merito agli atti di normazione secondaria, riconducibili al Governo e solo ad esso, potremmo concordare con il ministro Maccanico una seconda fase di incontri, nel corso della quale il ministro, insieme con gli esperti menzionati, possa illustrarci gli schemi di questi atti normativi in modo che la Commissione, se lo riterrà opportuno, potrà esprimere valutazioni che il Governo potrebbe tenere presenti in sede di emanazione definitiva.

Ho avanzato tale proposta perché, a prescindere dai diversi piani nell'ambito dei quali si collocano tali schemi, ci

stiamo occupando del regolamento del Consiglio dei ministri, materialmente integrativo della legge n. 400; non dobbiamo dimenticare che prima dell'introduzione di tale legge esisteva il decreto Zanardelli, che di fatto era un regolamento, nonostante l'onorifico titolo di « regio decreto ». All'epoca della sua emanazione, infatti, si ammetteva la potestà di autorganizzazione del Governo in quanto gli atti normativi erano privi della scansione formalizzata e razionalizzata oggi prevista dalla Costituzione. In ogni caso il decreto Zanardelli ha regolato le funzioni del Consiglio dei ministri prima dell'introduzione della legge n. 400.

A mio avviso, il regolamento del Consiglio dei ministri, ossia l'atto più solenne e delicato emanato dal Governo, deve essere utilmente valutato da questa Commissione in una seconda fase, ferma restando — ripeto — la sua caratteristica di atto di Governo. Sono convinto, infatti, che al Governo giovi in modo particolare l'apporto critico e la collaborazione che la Commissione potrà offrire su questi temi.

Per quanto riguarda, invece, gli altri atti (come, per esempio, l'esercizio della delega per i comitati interministeriali), sarebbe utile prevenire un evento « delusivo », che spesso registriamo, connesso con la necessità di prorogare i termini delle deleghe legislative. La nostra Commissione si è trovata in molteplici occasioni di fronte a proroghe dei termini di talune deleghe legislative, provocate da cause diverse, ma tutte dirette al fine di non attivare il procedimento preparatorio del decreto legislativo, impedendo l'emanazione del decreto stesso.

Vorrei ora affrontare due questioni urgenti che ritengo opportuno proporre in considerazione della presenza del ministro Maccanico, sempre apprezzata e, quindi, istituzionalmente utile, allo scopo di individuare possibili criteri che consentano di compiere passi in avanti nello scioglimento di nodi che pesano sempre più sul Parlamento e sul Governo.

La prima questione riguarda due atti fondamentali, cioè la delega legislativa per la riforma del processo amministrativo e la legge sul procedimento amministrativo, di cui questa Commissione ha esaurito l'esame in sede referente mercoledì e giovedì della scorsa settimana.

Per quanto riguarda il primo aspetto, chiedo al ministro Maccanico di aiutarci a fare in modo che la Conferenza dei capigruppo inserisca nel più breve tempo possibile la discussione sulla riforma del processo amministrativo all'ordine del giorno dell'Assemblea, trattandosi di una priorità richiedibile dal Governo. In realtà, è esatto affermare che la proposta Martinazzoli riassume il lavoro svolto nella precedente legislatura, ma è altrettanto esatto considerare che in passato non è stata manifestata un'ampia attenzione da parte del Governo circa le priorità nella programmazione dei lavori parlamentari. In quest'occasione tale atteggiamento dovrebbe concretamente esprimersi!

Le riforme istituzionali vanno considerate anche dal punto di vista del cittadino: finora il processo amministrativo si è distinto per essere un procedimento « sovrano », imparitario, stante la presenza dell'amministrazione in funzione di superparte e, contestualmente, quella dell'istante, oggi più che altro definibile come « suddito », in condizione di sottoparte.

Per quanto riguarda il procedimento amministrativo vorrei informare il ministro Maccanico di una proposta avanzata (non so se sarà accolta dalla Commissione; io me lo auguro!) circa l'opportunità di esaminare in sede redigente il relativo provvedimento. Ciò consentirebbe la possibilità di apportare le modifiche che i gruppi riterranno di dover suggerire.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.*  
Benissimo!

PRESIDENTE. Nel contempo, si eviterebbe la fase « emendativa » dell'Assem-

blea, certamente poco opportuna in considerazione della spiccata « tecnicità » del provvedimento. Per l'assegnazione del provvedimento in sede redigente sono previste le stesse condizioni dettate per la sede legislativa, quindi anche l'assenso del Governo. Sarei grato, pertanto, se tale assenso fosse manifestato in tempo utile.

Per quanto riguarda la riforma dei ministeri è necessario che il Parlamento ed il Governo compiano decisi passi in avanti. Il Parlamento, infatti, manifesta un atteggiamento « ondivago » su tale argomento, stante l'assegnazione di taluni provvedimenti di riforma dei ministeri alla I Commissione e il contestuale riconoscimento, per analoghi provvedimenti, della competenza delle Commissioni di merito, sia pure mascherati con titoli simulati; a questo si aggiunga l'esame congiunto di determinati provvedimenti che rappresenta certamente la peggiore soluzione, così come abbiamo potuto sperimentare recentemente.

In questo quadro il Parlamento dovrà cercare di unificare tutti questi « spezzoni ». Mi permetterò di far presente al Presidente della Camera la grande utilità di realizzare quest'opera di omogenizzazione. Vi è da considerare, infatti, che se non si procede all'esame dei provvedimenti in una sede unitaria non solo non riusciremo a pervenire alla riforma generale dei ministeri, ma non realizzeremo neppure la riforma dei singoli ministeri.

È sintomatico a tale riguardo il caso del Ministero delle finanze, rispetto al quale esiste un disegno di legge delega del ministro *pro tempore* Formica. Domani la Commissione affari costituzionali esaminerà in sede consultiva un provvedimento relativo alla riforma delle dogane che crea problemi notevoli. Si tratta di un testo unificato — i colleghi probabilmente non ne sono ancora a conoscenza — trasmessoci, per l'espressione del parere, dalla Commissione finanze, che non può essere considerato un atto governativo né parlamentare, rappresentando il frutto di un accordo raggiunto a livello sindacale. Siamo in presenza, in definitiva, di un atto bilaterale stipulato tra gli organi

normativi della Repubblica ed il sindacato, per effetto del quale si crea quasi un ministero nel ministero. Si prevede, infatti, l'istituzione di una direzione generale elevata ad una sorta di agenzia distaccata del Ministero, al cui interno operano talune direzioni centrali. Inoltre, sono sancite talune norme senz'altro speciali in materia di dogane: in tal modo si realizza, in pratica, la « controriforma » del Ministero delle finanze.

Negli stessi termini è prevedibile si attui anche l'*iter* della riforma degli altri ministeri, come è presumibile avvenga per il Ministero delle poste che, ove vengano adottati analoghi criteri, risulterà il frutto di un accordo tra l'amministrazione ministeriale ed i sindacati.

Non abbiamo ancora notizie certe in merito alla sorte dello schema di riforma del Ministero degli affari esteri...

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali*. Il relativo provvedimento non è stato ancora approvato dal Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Sì, questa sua precisazione può essere intesa come la notizia finale, la nota conclusiva di agenzia. Io ho inteso affermare che non abbiamo notizie certe sullo stato attuale di tale schema, per cui si ha motivo di sospettare che la questione sia ormai arrivata ad un binario morto, che caratterizza tutti gli atti che non « vedono la luce ».

Ho inteso formulare tali considerazioni perché mi sforzo di immaginare quale possa essere la soluzione più opportuna ai problemi prospettati. Abbiamo proceduto alla riforma della struttura costituzionale e dei poteri generali del Governo grazie alla legge sulla Presidenza del Consiglio; ci avviamo a discutere la legge sulla dirigenza; nel frattempo, la disgregazione della struttura dei dicasteri è arrivata ad un punto di « non ritorno ».

Io penso — e sottopongo questo punto alla riflessione di tutti noi e del Governo — che intanto l'esecutivo dovrebbe tentare di redigere un documento di indirizzo che

vincoli se stesso e la sua iniziativa legislativa (almeno questo); dovrebbe, cioè, elaborare un insieme di principi con cui cercare di ridisegnare la struttura governativa e le singole partizioni dicasteriali. Non dimentichiamo che, mentre si pensa al « quasi ministero » delle dogane — perché la struttura che nasce è un « quasi dicastero » delle dogane — noi abbiamo completamente messo da parte tutto il discorso che si era sviluppato negli anni settanta circa la riforma dei ministeri finanziari: tesoro, finanze, questo oggetto misterioso che è il Ministero del bilancio, industria, partecipazioni statali. Tutto ciò è, ormai, completamente sul fondo della scena, non si vede più. Quindi, il Governo dovrebbe operare in questo senso.

Quanto al Parlamento, io non so come esso debba procedere. Pongo soltanto un problema, che esamineremo poi in sede diversa: se tutta quest'attività debba essere concentrata in una Commissione o se, addirittura, debba essere istituita una commissione *ad hoc*, come si è fatto in altri casi, che elabori la riforma generale dei ministeri. Ma in qualche modo bisognerà uscire da questa vicenda. Se non se ne verrà fuori, il tempo non si fermerà, il sole continuerà a sorgere ed a tramontare ogni ventiquattr'ore, però è sicuro che la disgregazione dell'amministrazione pubblica dei ministeri diventerà un fatto irreversibile, che non potrà non allarmare tutti noi. Quindi ho ritenuto giusto porre tale questione perché questo dovrebbe essere il secondo tempo successivo all'emanazione della legge n. 400.

Se i colleghi sono d'accordo, si tratta soltanto di programmare — ma su questo punto ci riserviamo di decidere in sede di ufficio di presidenza e attraverso contatti per le vie brevi con il ministro Maccanico — la seconda fase di queste audizioni, con lo stesso ministro od altri che egli vorrà indicarci (ma io sarei molto contento e soddisfatto se intervenisse il ministro, anche per la unicità dell'interlocutore, che è molto utile a questo lavoro), ed i vari esperti di cui abbiamo parlato, via via che verranno a maturazione gli schemi che il ministro ha illustrato.

---

X LEGISLATURA — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 MARZO 1989

---

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali*.  
Concordo con tutto ciò che ha detto il presidente e sono a disposizione della Commissione per il seguito che essa vorrà dare ai suoi lavori.

PRESIDENTE. Ringrazio nuovamente il ministro Maccanico, rivolgendogli un « arrivederci a presto ».

**La seduta termina alle 17,30.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

---

*Licenziato per la composizione e la stampa dal  
Servizio Stenografia delle Commissioni e degli  
Organi Collegiali alle 19,45.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

# CONVOCAZIONI

PAGINA BIANCA

## GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

—\*—

*Giovedì 16 marzo*

---

(Presso la Biblioteca del Presidente della Camera)

**ORE 10**

Comunicazioni del Presidente.

\* \* \*

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

—\*—

*Giovedì 16 marzo*

---

(Presso il Salone della Lupa)

**ORE 15**

- 1) Sostituzione di un deputato nel collegio I (Torino);
- 2) Casi di ineleggibilità e di incompatibilità all'esame della Giunta;
- 3) Comunicazioni del Presidente.

\* \* \*

## COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

—\*—

*Giovedì 16 marzo*

---

(Aula Commissione Affari sociali)

**ORE 11,30**

**Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei gruppi.**

\* \* \*

## COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)  
e XI (Lavoro pubblico e privato)

—\*—

*Giovedì 16 marzo*

---

(Aula Commissione Ambiente)

**ORE 9,30**

**In sede referente.**

*Esame del disegno di legge:*

Norme per la definizione dei profili professionali del personale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) e per le autorizzazioni alla medesima Azienda a sottoscrivere azioni della Società italiana per il traforo autostradale del Fréjus (SITAF) (3426).

*(Parere della I e della V Commissione) — Relatori: Cerutti, per la VIII Commissione; Rotiroti, per la XI Commissione.*

\* \* \*

## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali,  
della Presidenza del Consiglio e interni)

—\*—

*Mercoledì 15 marzo*

---

### ORE 9

*Svolgimento di interrogazioni:*

PORTATADINO ed altri: n. 5-01215 (Episodi di violenza all'università di Roma).

BELLOCCHIO ed altri: n. 5-00694 (Situazioni di illegalità nel comune di S. Maria Capua Vetere).

CIAFARDINI ed altri: n. 5-01091 (Servizio antincendio nell'aeroporto di Pescara).

---

### In sede referente.

*Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:*

Riordinamento della dirigenza statale e delle altre pubbliche amministrazioni territoriali ed istituzionali (3464).  
(Parere della II, della III, della IV, della V, della VII e della XI Commissione).

TORTORELLA ed altri: Nuova disciplina della dirigenza pubblica (3214).

(Parere della V e della XI Commissione).

Relatore: Soddu.

*Seguito dell'esame delle proposte di legge:*

ANIASI ed altri: Riordinamento dell'ente autonomo « Esposizione universale di Roma » (816).

(Parere della V, della VI, della VIII e della XI Commissione).

COSTA SILVIA ed altri: Riordinamento dell'ente autonomo esposizione universale di Roma (861).

(Parere della II, della V, della VI, della VII, della VIII e della XI Commissione).

COLOMBINI ed altri: Riordino dell'Ente autonomo Esposizione Universale di Roma (EUR) (1722).

(Parere della V, della VI, della VIII e della XI Commissione).

Relatore: Balestracci.

*Esame della proposta di legge:*

BORGOGGIO e DI DONATO: Trasferimento della provincia di Belluno dall'XI al X collegio elettorale della tabella A allegata al testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (2456).

Relatore: Labriola.

*Seguito dell'esame delle proposte di legge:*

BASSANINI ed altri: Norme per il sostegno degli enti e associazioni che perseguono finalità umanitarie, scientifiche, culturali, religiose, politiche, sindacali, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale e artistico (36).

(Parere della II, della V, nonché della VI Commissione, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).

TEODORI ed altri: Riduzione della spesa pubblica di 1.273 miliardi e 682 milioni di lire con l'abrogazione di sovvenzioni e contributi statali ad oltre tremila enti, associazioni ed organismi, sia pubblici che privati (416).

(Parere della V Commissione).

Relatore: Soddu.

*Esame della proposta di legge:*

CIAFFI ed altri: Norme per l'attuazione del referendum di indirizzo sul conferimento di un mandato costituente al Parlamento europeo che sarà eletto nel 1989 (3674).

(Parere della III e della V Commissione) — Relatore: Ciaffi.

---

### In sede legislativa.

*Discussione del disegno di legge:*

Nuove disposizioni per i servizi di mensa delle forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121 (3536).

(Parere della IV, della V e della XI Commissione) — Relatore: Balestracci.

---

**In sede consultiva.***Parere sul disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica democratica tedesca sull'assistenza giudiziaria in materia civile e sullo scambio di atti di stato civile, firmato a Berlino il 10 luglio 1984, con scambio di note effettuato in pari data (*Approvato dal Senato*) (3110).

(*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Mastrantuono.

*Parere sulle proposte di legge:*

Senatori GIUGNI ed altri: Norme dirette a garantire il funzionamento dei servizi pubblici essenziali nell'ambito della tutela del diritto di sciopero e istituzione della Commissione per le relazioni sindacali nei servizi pubblici (*Approvata, in un testo unificato, dal Senato*) (3039).

PAZZAGLIA: Norme per la garanzia dei collegamenti con la Sardegna e le isole minori (143).

PIRO: Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (212).

CONTU e ROJCH: Regolamentazione del diritto di sciopero per gli addetti ai collegamenti marittimi per le isole (505).

ROSSI DI MONTELERA: Norme per la regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici essenziali (1035).

MARTINAZZOLI ed altri: Disciplina dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (2092).

LA MALFA ed altri: Norme per la regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (2187).

(*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Ciaffi.

*Parere sul disegno e sulle proposte di legge:*

Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale (3325-ter).

ALINOVİ ed altri: Modifiche ed integrazioni alle leggi 31 maggio 1965, n. 575, e 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti disposizioni in tema di misure di prevenzione e contro il fenomeno mafioso (1169-bis).

PANNELLA ed altri: Abolizione delle misure di prevenzione e modifica di disposizioni vigenti in tema di pene accessorie e di indagini patrimoniali nel caso di procedimenti patrimoniali per determinati reati (2138).

(*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Binetti.

*Parere sulle proposte di inchiesta parlamentare:*

CIMA ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno e sugli sviluppi delle nuove tecnologie genetiche e biologiche e delle nuove tecnologie riproduttive (Doc. XXII, n. 30).

ZANGHERI ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta per la definizione di un Piano nazionale per le biotecnologie (Doc. XXII, n. 35).

*(Parere alle Commissioni riunite X e XII) — Relatore: Rodotà.*

*Parere sui disegni di legge:*

Disposizioni concernenti l'industria navalmecanica ed armatoriale e provvedimenti a favore della ricerca applicata al settore navale *(Approvato dalla VIII Commissione del Senato)* (3500).

*(Parere alla IX Commissione) — Relatore: Mastrantuono.*

Modifiche in tema di circostanze, sospensione condizionale della pena e destituzione dei pubblici dipendenti *(Approvato dalla II Commissione della Camera e modificato dalla II Commissione del Senato)* (1707-B).

*(Parere alla II Commissione) — Relatore: Camber.*

*Parere sul testo unificato delle proposte di legge:*

FIANDROTTI ed altri: Legge quadro sull'autonomia universitaria e sulla riforma dell'ordinamento degli studi universitari (80).

ZANGHERI ed altri: Riforma degli ordinamenti didattici universitari (581).

POLI BORTONE ed altri: Ristrutturazione dell'ordinamento universitario (1484).

TESINI ed altri: Riforma degli ordinamenti didattici universitari (1781).

GUERZONI ed altri: Riforma degli ordinamenti didattici universitari (3507).

*(Parere alla VII Commissione) — Relatore: Ferrara.*

*Parere sul disegno di legge:*

Rifinanziamento delle leggi 6 marzo 1987, n. 65, e 21 marzo 1988, n. 92, per la realizzazione di impianti sportivi (3543).

*(Parere alla VII Commissione) — Relatore: Mastrantuono.*

*Parere sul testo unificato della proposta e del disegno di legge:*

Senatore FILETTI; DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO: Nuova disciplina sanzionatoria degli assegni bancari *(Proposta di legge e disegno di legge approvati, in un testo unificato dal Senato)* (3641).

*(Parere alla II Commissione) — Relatore: Binetti.*

*Parere sulla proposta di legge:*

SEPIA ed altri: Modificazione dell'articolo 25 della legge 2 gennaio 1989, n. 6, recante « Ordinamento della professione di guida alpina » (3693).

(Parere alla VII Commissione) — Relatore: Labriola.

*Parere sul disegno di legge:*

Delega al Governo ad emanare norme per l'aggiornamento, la modifica e l'integrazione delle disposizioni legislative in materia doganale e per la riorganizzazione dell'amministrazione delle dogane e imposte indirette (2550).

(Parere alla VI Commissione) — Relatore: Labriola.

—

*Esame della sentenza della Corte costituzionale:*

N. 1150 del 1988 (doc. VII, n. 616).

Relatore: Labriola.

—

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.**

\* \* \*

***Giovedì 16 marzo***

---

**ORE 9**

**SEGUITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA CONDIZIONE DELLO STRANIERO  
IN ITALIA E SUI FENOMENI DI RAZZISMO.**

Audizione del Ministro della sanità.

\* \* \*

## II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

—\*—

*Mercoledì 15 marzo*

---

(Aula Commissione Giustizia)

**ORE 9,30**

**Comitato dei nove.**

Esame dei progetti di legge nn. 2957, 1207, 2111 e 2112 « Norme contro la violenza sessuale ».

---

**ORE 10**

*Svolgimento di interrogazioni:*

VISCARDI: n. 5-00976 (mancata presa di possesso dell'incarico di pretore della pretura di Afragola da parte del nuovo pretore dottor Clotilde Parisi).

FORLEO, PEDRAZZI CIPOLLA, BARGONE, FINOCCHIARO Fidelbo, FRACCHIA, ORLANDI, TRABACCHI e VIOLANTE: n. 5-00854 (criteri applicativi della legge n. 663 del 1986 in tema di permessi ai detenuti e di ammissione al lavoro esterno).

FORLEO, PAGANELLI, ALAGNA, MELLINI, GUIDETTI SERRA e BEEBE TARANTELLI: n. 5-00688 (sulle iniziative assunte dal Ministero di grazia e giustizia in conseguenza della sottoscrizione da parte dei Cocer del Corpo degli agenti di custodia di un documento per la sollecita approvazione della legge di riforma del Corpo).

---

**ORE 10,30**

**In sede legislativa.**

*Discussione della proposta di legge:*

ALAGNA ed altri: Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, concernenti le modalità di traduzione dei detenuti (877).

*(Parere della I e della IV Commissione) — Relatore: Alagna.*

---

**In sede referente.**

*Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:*

Modifiche in tema di delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (2441).

*(Parere della I Commissione).*

TATARELLA ed altri: Norme sul possesso ingiustificato di valori da parte degli amministratori degli enti locali (242).

*(Parere della I Commissione).*

MELLINI ed altri: Misure penali e civili urgenti per la lotta alla corruzione nelle pubbliche funzioni ed alla criminalità organizzata contro gli interessi economici e finanziari della pubblica amministrazione (414).

*(Parere della I Commissione).*

NICOTRA ed altri: Modifiche in tema di delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (775).

*(Parere della I Commissione).*

GARGANI: Norme concernenti delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (1140).

*(Parere della I Commissione).*

ANDÒ ed altri: Modifiche alle norme concernenti i delitti contro la pubblica amministrazione (1219).

*(Parere della I e della XI Commissione).*

FRACCHIA ed altri: Modifiche alle norme in materia di delitti contro la pubblica amministrazione (2149).

*(Parere della I Commissione).*

FIANDROTTI: Modifica degli articoli 318 e 319 del codice penale, concernenti la corruzione per atti d'ufficio o per atti contrari ai doveri d'ufficio (2623).

*(Parere della I Commissione).*

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE: Modifica ed integrazione dell'articolo 321 del codice penale concernente la non punibilità del corruttore di pubblico ufficiale in caso di confessione spontanea dell'illecito (3019).

*(Parere della I Commissione).*

BATTISTUZZI ed altri: Introduzione nel codice penale dell'articolo 324-*bis* concernente le circostanze aggravanti nei reati contro la pubblica amministrazione, commessi al fine di favorire gruppi politici, in particolare da cittadini investiti di cariche elettive (3516).

*(Parere della I Commissione).*

Relatore: Nicotra.

—

**Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.**

—

**Comitato ristretto.**

Esame del disegno e della proposta di legge nn. 3394-*ter* e 2021:  
Delega legislativa al Governo per l'emanazione di un nuovo testo del libro III del codice penale militare di pace.

\* \* \*

### III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

—\*—

*Mercoledì 15 marzo*

---

**ORE 9,30**

**In sede legislativa.**

*Seguito della discussione del testo unificato del disegno e delle proposte di legge:*

Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, nonché dell'esportazione e transito dei materiali di particolare interesse strategico (2033).

*(Parere della I, della II, della V, della VI, della IX, della X e della XI Commissione, nonché della IV Commissione, ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

FIANDROTTI ed altri: Norme sul controllo delle vendite di armi all'estero (57).

*(Parere della I e della V Commissione, nonché della IV Commissione, ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

MASINA ed altri: Norme per il controllo sulla produzione, il commercio e l'esportazione di materiale bellico (610).

*(Parere della I, della II, della V, della VI e della X Commissione, nonché della IV Commissione, ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

STEGAGNINI: Norme per la limitazione e il controllo della produzione, detenzione, esportazione e transito di armamenti e materiale bellico (1244).

*(Parere della I, della II, della V, della IX, della X e della XI Commissione, nonché della IV Commissione, ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

ZANGHERI ed altri: Norme per il controllo sulla produzione, esportazione, importazione e transito di materiale bellico (1419).

*(Parere della I, della II, della V, della VI, della X e della XI Commissione, nonché della IV Commissione, ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

MARTINAZZOLI ed altri: Controllo della produzione, esportazione e transito di materiale d'armamento (1649).

*(Parere della I, della II, della V, della X e della XI Commissione, nonché della IV Commissione, ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

RONCHI ed altri: Norme sull'esportazione, i transiti e la produzione di materiali di armamento (1749).

*(Parere della I, della II, della V, della VI, della X e della XI Commissione, nonché della IV Commissione, ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

Relatore: Piccoli.

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

Senatori MALAGODI ed altri: Finanziamento del Servizio sociale internazionale *(Approvata dal Senato)* (3025).

*(Parere della I, della V e della XII Commissione)* — Relatore: Duce.

---

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.**

---

**ORE 15,30**

Comunicazioni del Governo sullo stato di preparazione delle elezioni europee.

---

**Comitato permanente per l'emigrazione.**

\* \* \*

***Giovedì 16 marzo***

---

**ORE 9,30**

**In sede legislativa.**

*Seguito della discussione del testo unificato del disegno e delle proposte di legge:*

Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, nonché dell'esportazione e transito dei materiali di particolare interesse strategico (2033).

*(Parere della I, della II, della V, della VI, della IX, della X e della XI Commissione, nonché della IV Commissione, ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

FIANDROTTI ed altri: Norme sul controllo delle vendite di armi all'estero (57).

*(Parere della I e della V Commissione, nonché della IV Commissione, ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

MASINA ed altri: Norme per il controllo sulla produzione, il commercio e l'esportazione di materiale bellico (610).

*(Parere della I, della II, della V, della VI e della X Commissione, nonché della IV Commissione, ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

STEGAGNINI: Norme per la limitazione e il controllo della produzione, detenzione, esportazione e transito di armamenti e materiale bellico (1244).

*(Parere della I, della II, della V, della IX, della X e della XI Commissione, nonché della IV Commissione, ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

ZANGHERI ed altri: Norme per il controllo sulla produzione, esportazione, importazione e transito di materiale bellico (1419).

*(Parere della I, della II, della V, della VI, della X e della XI Commissione, nonché della IV Commissione, ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

MARTINAZZOLI ed altri: Controllo della produzione, esportazione e transito di materiale d'armamento (1649).

*(Parere della I, della II, della V, della X e della XI Commissione, nonché della IV Commissione, ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

RONCHI ed altri: Norme sull'esportazione, i transiti e la produzione di materiali di armamento (1749).

*(Parere della I, della II, della V, della VI, della X e della XI Commissione, nonché della IV Commissione, ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

Relatore: Piccoli.

\* \* \*

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

—\*—

*Mercoledì 15 marzo*

---

**ORE 9**

**In sede referente.**

*Seguito dell'esame del testo unificato del disegno e delle proposte di legge:*

Proroga di talune norme della legge 18 maggio 1886, n. 229, nonché modifiche ed integrazioni alle leggi 10 aprile 1854, n. 113, e 12 novembre 1955, n. 1137, concernenti lo stato giuridico e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza (3487).  
*(Parere della I, della V, della VI e della XI Commissione).*

CACCIA ed altri: Nuove norme in materia di avanzamento e stato giuridico degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza e modifiche e integrazioni della legge 19 maggio 1986, n. 224 (2795).  
*(Parere della V e della XI Commissione).*

STEGAGNINI ed altri: Modifiche ed interpretazioni autentiche di alcune norme della legge 19 maggio 1986, n. 224, e della legge 10 maggio 1983, n. 212, concernenti il reclutamento, lo stato e l'avanzamento di sottufficiali ed ufficiali delle Forze armate (1258).  
*(Parere della I, della V e della XI Commissione).*

MANNINO ANTONINO ed altri: Proroga di alcuni termini e disposizioni previste dalla legge 20 settembre 1980, n. 574, e dalla legge 19 maggio 1986, n. 224 (2612).  
*(Parere della V e della XI Commissione).*

FIORI: Modifiche all'articolo 32 della legge 19 maggio 1986, n. 224, concernente « Norme per il reclutamento degli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento delle Forze armate e modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza » (2804).  
*(Parere della I, della V e della XI Commissione).*

Relatore: Savio.

---

Parere ex articolo 143, quarto comma, del regolamento, sul programma di acquisizione del sistema missilistico Skyguard-Aspide.  
Relatore: Caccia.

**ORE 15**

**Comitato ristretto.**

Esame delle proposte di legge nn. 437 e 1857, concernente la sanità militare.

\* \* \*

***Giovedì 16 marzo***

---

**ORE 9**

**In sede legislativa.**

*Seguito della discussione del disegno di legge:*

Revisione dei ruoli degli ufficiali ed incremento degli organici della Guardia di Finanza (*Approvato dalla VI Commissione permanente finanze e tesoro del Senato*) (3504).

(*Parere della I, della V e della XI Commissione, nonché della VI Commissione ex articolo 83, comma 3-bis del regolamento*) — Relatore: Bonetti.

*Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

REBULLA ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, concernenti nuova regolamentazione delle servitù militari (499).

(*Parere della I, della II, della V, della VI, della VIII e della X Commissione*).

GASPAROTTO ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, concernenti nuova regolamentazione delle servitù militari (1414).

(*Parere della I, della II, della V, della VI, della VIII e della X Commissione*).

Relatore: De Carli.

---

**In sede referente.**

*Seguito dell'esame del testo unificato delle proposte di legge:*

AMODEO ed altri: Istituzione, per i laureati in medicina e chirurgia, di un servizio civile sostitutivo del servizio militare sulle navi mercantili (166).

*(Parere della V, della IX e della XII Commissione).*

CACCIA ed altri: Nuove norme sull'obiezione di coscienza al servizio militare (436).

*(Parere della I, della II, della V, della VIII e della XI Commissione).*

FINCATO e CRISTONI: Regolamentazione del servizio civile alternativo al servizio di leva (567).

*(Parere della I, della II, della V e della XI Commissione).*

FERRARI MARTE ed altri: Integrazione alla legge 15 dicembre 1972, n. 722, concernente l'assegnazione degli obiettori di coscienza agli uffici tecnici erariali per il riordino del catasto (966).

*(Parere della I, della V e della VI Commissione).*

RODOTÀ ed altri: Nuove norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza (1203).

*(Parere della I, della II, della V, della XI e della XII Commissione).*

CAPECCHI ed altri: Riconoscimento dell'obiezione di coscienza al servizio militare (1878).

*(Parere della I, della II, della V, della VIII, della XI e della XII Commissione).*

RONCHI e TAMINO: Norme sul diritto all'obiezione di coscienza e sul servizio di difesa civile e popolare non violenta (1946).

*(Parere della I, della II, della III, della V, della VII, della VIII e della XI Commissione).*

SALVOLDI ed altri: Regolamentazione del servizio civile alternativo (2655).

*(Parere della I, della II, della V, della VIII, della XI e della XII Commissione).*

Relatore: Caccia.

\* \* \*

## V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

—\*—

*Mercoledì 15 marzo*

---

**ORE 9**

**Comitato permanente per i pareri.**

*Parere sul disegno di legge:*

Ordinamento delle autonomie locali (2924/A).

(*Parere all'Assemblea*) — Relatore: Carrus.

*Parere sul testo unificato delle proposte di legge:*

FIANDROTTI ed altri: Legge-qadro sull'autonomia universitaria e sulla riforma dell'ordinamento degli studi universitari (80).

ZANGHERI ed altri: Riforma degli ordinamenti didattici universitari (581).

POLI BORTONE ed altri: Ristrutturazione dell'ordinamento universitario (1484).

TESINI ed altri: Riforma degli ordinamenti didattici universitari (1781).

GUERZONI ed altri: Riforma degli ordinamenti didattici universitari (3507).

(*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Carrus.

*Parere sul testo unificato del disegno e delle proposte di legge:*

Norme per il riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (2475).

COLONI ed altri: Riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (530).

BORDON ed altri: Riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (1728).

CAMBER: Riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (3226).

*(Parere alla VII Commissione)* — Relatore: Orsini.

*Parere sulla proposta di legge:*

LAGORIO: Istituzione di un « Parco nazionale della pace » a Sant'Anna di Stazzema (136).

*(Parere alla VII Commissione)* — Relatore: Noci.

*Parere sulla proposta di legge:*

BORRUSO ed altri: Riapertura dei termini per le imprese editrici di giornali quotidiani e per le imprese radiofoniche per accedere a contributi *(Approvata dalla VII Commissione permanente della Camera dei deputati e modificata dalla I Commissione permanente del Senato della Repubblica)* (2688-B).

*(Parere alla VII Commissione)* — Relatore: Gunnella.

*Parere sul disegno di legge:*

Adeguamento dei contributi per la gestione ordinaria dell'Ente parco nazionale del Gran Paradiso e dell'Ente autonomo del parco nazionale d'Abruzzo (3589).

*(Parere alla VIII Commissione)* — Relatore: Coloni.

*Parere sul disegno di legge:*

Disposizioni concernenti l'industria navalmecanica ed armatoriale e provvedimenti a favore della ricerca applicata al settore navale *(Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato)* (3500).

*(Parere alla IX Commissione)* — Relatore: Noci.

*Parere sul testo unificato delle proposte di legge:*

BOTTA ed altri: Piano decennale per la realizzazione di infrastrutture intermodali (339).

LUCCHESI ed altri: Interventi dello Stato per la realizzazione di infrastrutture intermodali per i trasporti (2171).

*(Parere alla IX Commissione)* — Relatore: Noci.

*Parere sul disegno di legge:*

Prolungamento del periodo di distacco di dipendenti degli enti previdenziali presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale (3612).

*(Parere alla XI Commissione)* — Relatore: Battaglia Pietro.

*Parere sul disegno di legge:*

Delega al Governo ad emanare norme per l'aggiornamento, la modifica e l'integrazione delle disposizioni legislative dell'amministrazione delle dogane e imposte dirette (2550).

*(Parere alla VI Commissione) — Relatore: Battaglia Pietro.*

---

**In sede referente.**

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, recante disposizioni in materia di finanza pubblica (3686).

*(Parere della I, della II, della III, della VII, della VIII, della IX, della XI, della XIII Commissione, e della VI e della XII Commissione ai sensi dell'articolo 73, comma 1bis) — Relatore: Tarabini.*

---

**ORE 11**

Comunicazioni del Ministro del tesoro, Giuliano Amato, sulla prima relazione di Cassa per il 1989, e sulla previsione relativa al fabbisogno del settore statale per l'anno in corso, nonché sulla relazione trasmessa al Parlamento, ai sensi dell'articolo 11-ter, comma 7, della legge n. 468, sugli effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 501 del 1988, in materia di trattamento di quiescenza dei magistrati.

---

**ORE 14**

**Comitato ristretto.**

Esame dei provvedimenti n. 2339-bis ed abbinati, concernenti interventi per la regione Sardegna.

---

**ORE 15,30**

**In sede consultiva.**

*Parere sul disegno di legge e sugli emendamenti:*

Soppressione dei ruoli ad esaurimento previsti dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e disposizioni in materia di pubblico impiego (3000).

(*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Battaglia.

*Parere sulla proposta di legge:*

LABRIOLA ed altri: Norme in materia di collaborazione tra lo Stato e l'Istituto dell'Enciclopedia italiana per la realizzazione di iniziative culturali in Italia e all'estero (252).

(*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Monaci.

*Parere sul testo unificato delle proposte di legge:*

Disposizioni in materia di riorganizzazione e gestione degli istituti autonomi per le case popolari e dei loro consorzi (961-1062-1130-1373-2722-2879).

(*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Orsini Gianfranco.

*Parere sugli emendamenti al testo unificato del disegno di legge:*

Legge-quadro in materia di parchi nazionali (1964 ed abb.).

(*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Coloni.

*Parere sul testo unificato delle proposte di legge:*

Senatori PETRARA ed altri; ALIVERTI ed altri: Norme per l'installazione di impianti tecnici (*Approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente del Senato*) (2241).

CRISTOFORI: Disciplina della realizzazione, costruzione, installazione e controllo degli impianti elettrici nelle nuove costruzioni di civile abitazione (394).

SEPPIA ed altri: Disciplina della progettazione, della realizzazione e del collaudo di impianti tecnologici e di servizio installati negli edifici civili ed industriali di nuova costruzione (548).

LODIGIANI ed altri: Obbligo all'installazione di segnalatori di gas (740).

FERRARI MARTE e DEL PENNINO: Nuove norme per la sicurezza degli impianti elettrici (930).

VISCARDI ed altri: Nuove norme per la installazione di impianti elettrici (2102).

CARIA ed altri: Norme per l'installazione di impianti tecnici (2222).

BOATO ed altri: Patentino obbligatorio per elettricisti, idraulici e installatori di impianti a gas (2244).

*(Parere alla X Commissione)* — Relatore: Noci.

*Parere sul testo unificato delle proposte di legge:*

Integrazioni e modifiche delle norme relative alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri (403-460-1429-1901-2518).

*(Parere alla XI Commissione)* — Relatore: Coloni.

*Parere sul nuovo testo unificato delle proposte di legge:*

Adeguamento automatico degli assegni accessori dovuti agli invalidi di guerra ed ai grandi invalidi per servizio (1183-1073).

*(Parere alla XI Commissione)* — Relatore: Coloni.

\* \* \*

## ***Giovedì 16 marzo***

---

**ORE 9**

**In sede referente.**

*Seguito e conclusione dell'esame del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, recante disposizioni in materia di finanza pubblica (3686).

*(Parere della I, della II, della III, della VII, della VIII, della IX, della XI, della XIII Commissione, e della VI e della XII Commissione ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis)* — Relatore: Tarabini.

\* \* \*

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

—\*—

*Mercoledì 15 marzo*

---

**ORE 10**

*Esame della risoluzione:*

BELLOCCHIO: n. 7-00208 (Nomine bancarie).

---

**In sede referente.**

*Esame del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, recante disposizioni urgenti in materia di imposta sul reddito delle persone fisiche e versamento di acconto delle imposte sui redditi, determinazione forfetaria del reddito e dell'IVA, nuovi termini per la presentazione delle dichiarazioni da parte di determinate categorie di contribuenti, sanatoria di irregolarità formali e di minori infrazioni, ampliamento degli imponibili e contenimento delle elusioni, nonché in materia di aliquote IVA e di tasse sulle concessioni governative (3688).

*(Parere della I, della II, della V, della IX, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione, nonché della VII Commissione, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).* — Relatore: Mario Usellini.

---

**Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.**

---

**ORE 15**

Audizione ai sensi dell'articolo 143, secondo comma del regolamento, del Ministro delle partecipazioni statali sulle linee programmatiche del Governo in tema di enti creditizi appartenenti alle partecipazioni statali.

\* \* \*

***Giovedì 16 marzo***

---

**ORE 11,30**

Parere al Governo, ai sensi dell'articolo 143, quarto comma, del regolamento, sulle proposte di nomina del professor Luigi Cappugi a presidente della Banca nazionale delle comunicazioni, e del dottor Lorenzo Idda a presidente del Banco di Sardegna.  
Relatore: Serrentino.

---

**In sede referente.**

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Delega al Governo ad emanare norme per l'aggiornamento, la modifica e l'integrazione delle disposizioni legislative in materia doganale e per la riorganizzazione dell'amministrazione delle dogane e imposte indirette (2550).

*(Parere della I, della II, della III, della V, della VII, della VIII, della X e della XI Commissione) — Relatore: Galli.*

---

**Comitato ristretto.**

Progetti di legge nn. 467, 520, 627, 698 e 2798 (Trasparenza bancaria).

\* \* \*

**VII COMMISSIONE PERMANENTE****(Cultura, scienza e istruzione)**

—\*—

***Mercoledì 15 marzo*****ORE 9,30**

Parere, ai sensi dell'articolo 143, quarto comma, del regolamento, sul piano di sviluppo delle università italiane per il quadriennio 1986-1990 adottato in attuazione dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, come modificato dalla legge 14 agosto 1982, n. 590.

Relatore: Buonocore.

**ORE 12****In sede consultiva.**

*Parere sul testo unificato del disegno e delle proposte di legge:*

Nuove norme in materia di reclutamento del personale della scuola (2758).

FINCATO: Nuove norme sul reclutamento del personale docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado (568).

FAGNI ed altri: Aumento programmato del personale della scuola. Nuove modalità di svolgimento dei concorsi e norme transitorie a favore del personale docente e non docente da immettere in ruolo in base alle leggi 20 maggio 1982, n. 270, e 16 luglio 1984, n. 326 (582).

BIANCHI BERETTA ed altri: Norme per lo sviluppo programmato del servizio scolastico pubblico, per l'aumento degli organici del personale docente e non docente e nuove modalità concorsuali. Provvedimenti transitori per il personale docente e non docente da immettere in ruolo sulla base delle leggi 20 maggio 1982, n. 270, e 16 luglio 1984, n. 326 (2395).

(Parere alla XI Commissione) — Relatore: Viti.

\* \* \*

***Giovedì 16 marzo***

---

**ORE 9**

**In sede legislativa.**

*Discussione della proposta di legge:*

SEPPIA ed altri: Modificazione dell'articolo 25 della legge 2 gennaio 1989, n. 6, recante « Ordinamento della professione di guida alpina » (3693).

*(Parere della I Commissione)* — Relatore: Seppia.

---

Parere, ai sensi dell'articolo 143, quarto comma, del regolamento, sul piano di sviluppo delle università italiane per il quadriennio 1986-1990 adottato in attuazione dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, come modificato dalla legge 14 agosto 1982, n. 590.

Relatore: Buonocore.

\* \* \*

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

—\*—

*Mercoledì 15 marzo*

---

**ORE 8,30**

*Svolgimento di interrogazioni:*

POLI BORTONE: n. 5-00194 (Cava Merico).

TESTA ENRICO ed altri: n. 5-00762 (Jelly Wax).

DONATI: n. 5-00787 (Servizio rifiuti solidi urbani ad Augusta).

---

**ORE 9**

*Discussione della risoluzione:*

PIERMARTINI ed altri: n. 7-00205 (Sfratti alloggi enti).

---

**ORE 9,30**

**In sede referente.**

*Esame del disegno e delle proposte di legge:*

Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli (1674).

(Parere della I, della V e della XI Commissione).

GEREMICCA ed altri: Norme per la conclusione del programma statale di edilizia residenziale nell'area napoletana e per il superamento delle gestioni straordinarie nelle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto e dal bradisismo (1899-ter).

(Parere della I, della II, della V, della IX, della X e della XI Commissione).

BECCHI ed altri: Norme per consentire la conclusione del programma di intervento statale per l'edilizia a Napoli, definito dal titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, con il ripristino di procedure ordinarie di gestione degli interventi (3551-ter).

(Parere della I, della II, della V e della XI Commissione).

Relatore: D'Addario.

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

BOTTA ed altri: Istituzione del « Fondo programmazione e progettazione interventi » (3276).

(Parere della I e della V Commissione) — Relatore: Rocelli.

---

#### Comitato ristretto.

Esame del disegno di legge n. 3687, concernente il decreto-legge 2 marzo 1989, n. 67 (Roma capitale).

---

**ORE 15**

#### In sede referente.

*Seguito dell'esame delle proposte di legge:*

RICCIUTI: Adeguamento del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso (886).

(Parere della V e della VII Commissione).

FERRARINI ed altri: Realizzazione di una galleria di servizio per il laboratorio di fisica del Gran Sasso (1043).

(Parere della V e della VII Commissione).

TANCREDI ed altri: Adeguamento del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso (1638).

(Parere della V e della VII Commissione).

Relatore: Ferrarini.

**Giovedì 16 marzo**

---

**ORE 10,30**

**In sede referente.**

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 67, recante ulteriori interventi urgenti per Roma Capitale della Repubblica (3687).

*(Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VII, della IX, della X e della XI Commissione) — Relatore: Botta.*

*Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:*

Nuove norme per l'ambiente e programma di salvaguardia ambientale 1988-1990 *(Approvato dal Senato)* (3117).

*(Parere della I, della V, della VI, della VII, della IX, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione).*

BOTTA ed altri: Interventi per la conoscenza e la salvaguardia dell'ambiente (337).

*(Parere della I, della V e della X Commissione).*

DE LORENZO e BATTISTUZZI: Istituzione del fondo interventi ambientali (1454).

*(Parere della I, della II, della V, della VI, della VII e della XI Commissione).*

DE LORENZO ed altri: Promozione della qualità dell'ambiente e creazione di nuova occupazione (1753).

*(Parere della I, della V e della XI Commissione).*

Relatore: Piermartini.

---

**ORE 15**

**Comitato ristretto.**

Esame della proposta di legge n. 2374, concernente l'affidamento in subappalto delle opere scorporabili negli appalti pubblici.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

—\*—

*Mercoledì 15 marzo*

---

**ORE 9,30**

**In sede referente.**

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 4 marzo 1989, n. 77, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti e di concessioni marittime (3695).

(Parere della I, della II, della III, della V, della VI, della VIII, della X e della XI Commissione) — Relatori: Santonastaso, Capo I (settore trasporti); Sanguineti, Capo II (settore marina mercantile).

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Disposizioni concernenti l'industria navalmeccanica ed armatoriale e provvedimenti a favore della ricerca applicata al settore navale (Approvato dalla VIII Commissione del Senato) (3500).

(Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VII, della VIII, della X, della XI e della XII Commissione) — Relatore: Faraguti.

*Esame della proposta di legge:*

Modifica delle disposizioni in materia di allacciamenti e collaudi degli impianti telefonici interni e delle norme connesse (2981).

(Parere della II e della X Commissione) — Relatore: Biafora.

---

**In sede legislativa.**

*Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:*

Modifiche agli articoli 20, 21, 23 della legge 18 marzo 1988, n. 111, in materia di installazione e di utilizzazione delle cinture di sicurezza nei veicoli a motore (3149).

(Parere della I, della II, della X e della XII Commissione).

COLUCCI: Iscrizione obbligatoria del gruppo sanguigno sui documenti di riconoscimento e sulle patenti di guida (131).

*(Parere della II e della XII Commissione).*

PIRO: Nuove disposizioni concernenti i requisiti fisici, psichici e attitudinali per il conseguimento della patente di guida (173).

*(Parere della II e della XII Commissione).*

TEALDI e RABINO: Modifica dell'articolo 86 del testo unico 15 giugno 1959, n. 393, e successive modificazioni, concernenti il limite minimo di età per la guida di macchine agricole (363).

*(Parere della II e della XIII Commissione).*

LUCCHESI ed altri: Disposizioni in materia di sicurezza stradale, di patente a punti e di controllo delle condizioni psico-fisiche dei conducenti di auto (710-bis).

*(Parere della I, della II e della XII Commissione).*

SAVIO: Modifica dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, concernente il limite di età per guidare determinati autoveicoli (864).

*(Parere della II Commissione).*

TAGLIABUE ed altri: Nuove norme concernenti l'informazione, la conoscenza, l'educazione ed i controlli per la prevenzione degli incidenti stradali e modifiche a taluni articoli del codice della strada (1021-bis).

*(Parere della I, della II, della IV, della V, della VII e della XII Commissione).*

MELILLO e BATTISTUZZI: Disposizione sull'adozione e sulla obbligatorietà dell'uso delle cinture di sicurezza (1216).

*(Parere della I, della II, della X e della XII Commissione).*

RONCHI ed altri: Norme urgenti per la prevenzione degli incidenti e la sicurezza stradale (1293).

*(Parere della I, della II, della V, della VII, della VIII, della X e della XII Commissione).*

MANNINO ANTONINO ed altri: Abrogazione delle norme del codice della strada relative ai requisiti morali per la concessione e la revoca della patente di guida (1650).

*(Parere della I e della II Commissione).*

TASSI ed altri: Nuove norme per il conseguimento della patente di guida dei veicoli a motore (2162).

*(Parere della I e della II Commissione).*

Relatore: Maccheroni.

**In sede consultiva.**

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Disposizioni concernenti il personale, l'organizzazione, i servizi e le attività sociali ed assistenziali delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (2980).

*(Parere della I, della IV, della V, della VI e della XII Commissione, nonché della IX Commissione ex articolo 93, comma 3-bis del regolamento).*

*(Parere alla XI Commissione) — Relatore: Matulli.*

*Esame del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'accordo sulla ripartizione della capacità sui servizi regolari intraeuropei, con allegato, adottato a Parigi il 16 giugno 1987 *(Approvato dal Senato)* (3116).

*(Parere alla III Commissione) — Relatore: La Penna.*

---

Parere, ai sensi dell'articolo 143, quarto comma, del regolamento, sulla proposta di nomina del dottor Giacinto Minnocci a presidente dell'Ente nazionale della gente dell'aria.

Relatore: Dutto.

---

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.**

---

**ORE 15**

**Comitato ristretto.**

Esame delle proposte di legge nn. 267-719, concernenti l'attività di riparazione degli autoveicoli.

---

**ORE 15,30**

**Comitato ristretto.**

Esame del disegno e della proposta di legge nn. 2766-2928, concernenti il cabotaggio.

---

**ORE 15,45**

**Comitato ristretto.**

Esame del disegno e della proposta di legge nn. 3313-2842, concernenti l'ordinamento portuale.

---

**ORE 17**

**Comitato ristretto.**

Esame delle proposte di legge nn. 261-1967-2510-2742-2817, concernenti la legge-quadro sui taxi.

\* \* \*

***Giovedì 16 marzo***

---

**ORE 15**

**Comitato ristretto.**

Esame della proposta di legge n. 1456, concernente la disciplina della costruzione, circolazione e sosta delle auto-caravan.

\* \* \*

## X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

—\*—

*Mercoledì 15 marzo*

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE ENERGETICA DEL PAESE.

**ORE 9,30**

Audizione del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.

**ORE 11,30**

**In sede legislativa.**

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

RALLO ed altri: Disciplina dell'attività di estetista (808).  
(Parere della I, della V, della VII, della XI e della XII Commissione).

FERRARI MARTE ed altri: Disciplina delle attività di estetica femminile e maschile (971).  
(Parere della I, della II, della VII, della XI e della XII Commissione).

GARAVAGLIA ed altri: Norme quadro per l'attività di estetista e modificazioni alla disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini (1209).  
(Parere della I, della V, della VII, della XI e della XII Commissione).

PERRONE ed altri: Disciplina dell'attività estetica (1363).  
(Parere della I, della II, della V, della VII, della XI e della XII Commissione).

DONAZZON ed altri: Disciplina dell'attività di estetista (1583).  
(Parere della I, della II, della V, della VII, della XI e della XII Commissione).

RIGHI ed altri: Disciplina delle attività di estetica (1654).  
(Parere della I, della II, della V, della VII, della XI e della XII Commissione).

Relatore: Orsenigo.

*Discussione del disegno di legge:*

Attuazione della direttiva 82/130/CEE e norme transitorie concernenti la costruzione e la vendita di materiale elettrico destinato ad essere utilizzato in atmosfera esplosiva (Approvato dalla X Commissione del Senato) (2768).

(Parere della I, della II, della III, della V e della XI Commissione) —  
Relatore: Cellini.

*Dicussione del disegno di legge:*

Modificazioni all'articolo 29 della legge 30 gennaio 1968, n. 46, sulle giacenze di materie prime e di oggetti di metalli preziosi (Approvato dalla X Commissione permanente del Senato) (2769).

(Parere della II, della III e della VI Commissione) — Relatore: Cellini.

---

#### In sede referente.

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di risparmio energetico (3423).

(Parere della I, della II, della V, della VI, della VIII e della XIII Commissione) — Relatore: Orsini Bruno.

*Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:*

Nuove disposizioni in materia di politica mineraria (3435).

(Parere della I, della III, della V, della VI, della VII, della VIII e della XI Commissione).

CHERCHI ed altri: Modifiche, integrazioni e rifinanziamento della legge 6 ottobre 1982, n. 752, concernente l'attuazione della politica mineraria (3534).

(Parere della I, della V, della VI, della VIII e della XI Commissione).

Relatore: Corsi.

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

RIGHI ed altri: Disciplina delle attività di lavanderia, pulitura a secco, tintoria, smacchiatoria, stireria ed affini (1427).

(Parere della I, della II, della VIII e della XII Commissione) — Relatore: Righi.

*Esame delle proposte di legge:*

RUTELLI ed altri: Misure per la conversione industriale delle aziende produttrici di beni e servizi per usi militari (429).

*(Parere della I, della IV, della V, della VI e della XI Commissione).*

DE JULIO ed altri: Istituzione di un Fondo per la riconversione dell'industria bellica (2178).

*(Parere della I, della III, della IV, della V, della VI e della XI Commissione).*

Relatore: Nucara.

*Seguito dell'esame delle proposte di legge:*

FERRARI MARTE ed altri: Modifiche all'ordinamento professionale dei periti industriali (942).

*(Parere della II Commissione ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

CASATI ed altri: Modifica all'ordinamento professionale dei periti industriali (1541).

*(Parere della II Commissione ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

Relatore: Bortolami.

*Esame della proposta di legge:*

SANGALLI ed altri: Norme concernenti le mole abrasive (2487).

*(parere della I, della II, della XI e della XII Commissione) — Relatore: Orsenigo.*

*Esame delle proposte di legge:*

PERRONE ed altri: Disciplina dell'apertura e dell'esercizio delle case da gioco (1018).

*(Parere della I, della III, della V, della VI e della XII Commissione).*

CAMBER: Istituzione di una casa da gioco nella regione Friuli-Venezia Giulia (1887).

*(Parere della I, della V e della VI Commissione).*

BREDA e RENZULLI: Istituzione di una casa da gioco nella regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (2692).

*(Parere della I, della V e della VI Commissione).*

MONTALI ed altri: Istituzione di una casa da gioco nella regione Lazio (2793).

*(Parere della I, della V e della VI Commissione).*

GEI ed altri: Norme in materia di istituzione di case da gioco (3217).

*(Parere della I, della II, della V e della VI Commissione).*

Relatore: Rojch.

***Giovedì 16 marzo***

---

**ORE 9,30**

**Comitato permanente per i pareri.**

*Parere sulla proposta di legge:*

SAVIO: Norme per consentire l'uso dell'albume d'uovo nella preparazione degli insaccati (866).

*(Parere alla XIII Commissione) — Relatore: Bortolami.*

*Parere sul disegno di legge:*

Disposizioni concernenti l'industria navalmeccanica ed armatoriale e provvedimenti a favore della ricerca applicata al settore navale *(Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato)* (3500).

*(Parere alla IX Commissione) — Relatore: Rojch.*

*Parere sul disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1989, n. 26, recante autorizzazione ad effettuare nell'anno 1989 le lotterie di Viareggio, Venezia, Taormina, Sanremo, Foligno e del Garda (3585).

Relatore: Rojch.

---

**ORE 10,30**

**In sede legislativa.**

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

RALLO ed altri: Disciplina dell'attività di estetista (808).

*(Parere della I, della V, della VII, della XI e della XII Commissione).*

FERRARI MARTE ed altri: Disciplina delle attività di estetica femminile e maschile (971).

*(Parere della I, della II, della VII, della XI e della XII Commissione).*

GARAVAGLIA ed altri: Norme quadro per l'attività di estetista e modificazioni alla disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini (1209).

*(Parere della I, della V, della VII, della XI e della XII Commissione).*

PERRONE ed altri: Disciplina dell'attività estetica (1363).

*(Parere della I, della II, della V, della VII, della XI e della XII Commissione).*

DONAZZON ed altri: Disciplina dell'attività di estetista (1583).

*(Parere della I, della II, della V, della VII, della XI e della XII Commissione).*

RIGHI ed altri: Disciplina delle attività di estetica (1654).

*(Parere della I, della II, della V, della VII, della XI e della XII Commissione).*

Relatore: Orsenigo.

*Discussione del disegno di legge:*

Attuazione della direttiva 82/130/CEE e norme transitorie concernenti la costruzione e la vendita di materiale elettrico destinato ad essere utilizzato in atmosfera esplosiva *(Approvato dalla X Commissione del Senato)* (2768).

*(Parere della I, della II, della III, della V e della XI Commissione)* — Relatore: Cellini.

*Discussione del disegno di legge:*

Modificazioni all'articolo 29 della legge 30 gennaio 1968, n. 46, sulle giacenze di materie prime e di oggetti di metalli preziosi *(Approvato dalla X Commissione del Senato)* (2769).

*(Parere della II, della III e della VI Commissione)* — Relatore: Cellini.

---

### In sede referente.

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di risparmio energetico (3423).

*(Parere della I, della II, della V, della VI, della VIII e della XIII Commissione)* — Relatore: Orsini Bruno.

*Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:*

Nuove disposizioni in materia di politica mineraria (3435).

*(Parere della I, della III, della V, della VI, della VII, della VIII e della XI Commissione).*

CHERCHI ed altri: Modifiche, integrazioni e rifinanziamento della legge 6 ottobre 1982, n. 752, concernente l'attuazione della politica mineraria (3534).

*(Parere della I, della V, della VI, della VIII e della XI Commissione).*

Relatore: Corsi.

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

RIGHI ed altri: Disciplina delle attività di lavanderia, pulitura a secco, tintoria, smacchiatura, stireria ed affini (1427).

*(Parere della I, della II, della VIII e della XII Commissione) — Relatore: Righi.*

*Esame delle proposte di legge:*

RUTELLI ed altri: Misure per la conversione industriale delle aziende produttrici di beni e servizi per usi militari (429).

*(Parere della I, della IV, della V, della VI e della XI Commissione).*

DE JULIO ed altri: Istituzione di un Fondo per la riconversione dell'industria bellica (2178).

*(Parere della I, della III, della IV, della V, della VI e della XI Commissione).*

Relatore: Nucara

*Seguito dell'esame delle proposte di legge:*

FERRARI MARTE ed altri: Modifiche all'ordinamento professionale dei periti industriali (942).

*(Parere della II Commissione ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

CASATI ed altri: Modifica all'ordinamento professionale dei periti industriali (1541).

*(Parere della II Commissione ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

Relatore: Bortolami.

*Esame della proposta di legge:*

SANGALLI ed altri: Norme concernenti le mole abrasive (2487).

*(Parere della I, della II, della XI e della XII Commissione) — Relatore: Orsenigo.*

*Esame delle proposte di legge:*

PERRONE ed altri: Disciplina dell'apertura e dell'esercizio delle case da gioco (1018).

*(Parere della I, della III, della V, della VI e della XII Commissione).*

CAMBER: Istituzione di una casa da gioco nella regione Friuli-Venezia Giulia (1887).

*(Parere della I, della V e della VI Commissione).*

BREDA e RENZULLI: Istituzione di una casa da gioco nella regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (2692).

*(Parere della I, della V e della VI Commissione).*

MONTALI ed altri: Istituzione di una casa da gioco nella regione Lazio (2793).

*(Parere della I, della V e della VI Commissione).*

GEI ed altri: Norme in materia di istituzione di case da gioco (3217).

*(Parere della I, della II, della V e della VI Commissione).*

Relatore: Rojch.

—

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.**

\* \* \*

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

—\*—

*Mercoledì 15 marzo*

---

**ORE 9,15**

**Comitato permanente pareri.**

*Parere sul disegno di legge:*

Nuove disposizioni per i servizi di mensa delle forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121 (3536).

(*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Mastrogiacomo.

*Parere sul testo unificato delle proposte di legge nn. 1229, 1380, 2219 e 2630:*

Istituzione della Commissione nazionale per la parità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

(*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Migliasso.

*Parere sul testo unificato delle proposte di legge nn. 80, 581, 1484, 1781 e 3507:*

Riforma degli ordinamenti didattici universitari.

(*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Balbo.

*Parere sul disegno di legge:*

Delega al Governo ad emanare norme per l'aggiornamento, la modifica e l'integrazione delle disposizioni legislative in materia doganale e per la riorganizzazione dell'amministrazione delle dogane e imposte dirette (2550).

(*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Azzolini.

---

**ORE 10****In sede referente.**

*Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:*

Norme in materia di cassa integrazione, mobilità dei trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro (*Approvato dalla XI Commissione del Senato*) (3497).

(*Parere della I, della II, della V, della VI, della X, della XII e della XIII Commissione*).

MARTINAZZOLI ed altri: Norme per il trattamento di pensionamento anticipato per i lavoratori dipendenti da aziende industriali ammesse alla cassa integrazione guadagni, incentivi per l'occupazione giovanile ed istituzione dell'agenzia del lavoro (799).

(*Parere della I, della V e della X Commissione*).

FRANCESE ed altri: Riordino della indennità di disoccupazione ordinaria (1177).

(*Parere della V e della X Commissione*).

PALLANTI ed altri: Nuove norme in materia di integrazione salariale, eccedenze di personale e mobilità dei lavoratori (1178).

(*Parere della I, della II, della V, della VII e della X Commissione*).

Relatore: Azzolini.

*Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:*

Norme in materia di mercato del lavoro (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (3120).

(*Parere della I, della II e della V Commissione*).

CIPRIANI ed altri: Modifiche alle leggi 28 febbraio 1987, n. 56 e al decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, per la penalizzazione delle violazioni delle norme sul collocamento e per il computo nei limiti numerici previsti da leggi e contratti degli apprendisti e dei giovani assunti con contratti di formazione lavoro (1109).

(*Parere della II e della X Commissione*).

GHEZZI ed altri: Disposizioni in tema di contratti di formazione-lavoro, di contratti di apprendistato, di occupazione giovanile e di quote di occupazione femminile (2325).

(*Parere della I, della II, della V, della VII, della X e della XII Commissione*).

Relatore: Borruso.

*Esame della proposta di legge:*

ARMELLIN: Norme per il collocamento obbligatorio ed il pensionamento dei non vedenti (488).

(*Parere della I, della V, della VII e della XII Commissione*) — Relatore: Antonucci.

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.**

---

**ORE 14**

**Comitato ristretto.**

Esame della proposta di legge n. 3039 e abbinate (Sciopero).

\* \* \*

*Giovedì 16 marzo*

---

**ORE 10**

**Comitato ristretto.**

Esame della proposta di legge n. 481 e abbinate concernente il personale non vedente.

**ORE 10,30**

**In sede legislativa.**

*Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni concernenti il personale, l'organizzazione e le attività sociali ed assistenziali delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (2980).

*(Parere della I, della IV, della V, della VI e della XII Commissione, nonché della IX Commissione ex articolo 93, comma 3-bis, del regolamento) — Relatore: Borruso.*

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

Senatori SALVI ed altri e VECCHI ed altri – Disciplina delle cooperative di solidarietà sociale *(Approvato, in un testo unificato dalla XI Commissione del Senato)* (3391).

*(Parere della I, della II, della V, della VI e della XII Commissione).*

CRISTOFORI ed altri: Norme previdenziali per dipendenti e lavoratori volontari di cooperative di solidarietà sociale (669).

*(Parere della VI, della X e della XII Commissione).*

GARAVAGLIA ed altri: Disciplina delle cooperative di solidarietà sociale (1645).

*(Parere della II, della V, della VI e della XII Commissione).*

BORGOGLIO ed altri: Disciplina delle cooperative integrate (2617).

*(Parere della I, della II, della V, della VI e della XII Commissione).*

GRILLI ed altri: Nuova disciplina delle cooperative di promozione e integrazione sociale (2964).

*(Parere della I, della II, della V, della VI e della XII Commissione).*

Relatore: Azzolini.

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

Senatori CANNATA ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 4, comma 14-bis, del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17 *(Approvato dalla VI Commissione del Senato)* (3491).

*(Parere della I, della V e della VI Commissione)* — Relatore: Nucci Mauro.

*Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:*

Nuove norme in materia di reclutamento del personale della scuola (2758).

*(Parere della I, della III, della V Commissione, nonché della VII Commissione, ex articolo 93, comma 3-bis, del regolamento).*

FINCATO: Nuove norme sul reclutamento del personale docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado (568).

*(Parere della V e della VII Commissione).*

FAGNI ed altri: Aumento programmato del personale della scuola. Nuove modalità di svolgimento dei concorsi e norme transitorie a favore del personale docente e non docente da immettere in ruolo in base alle leggi 20 maggio 1982, n. 270, e 16 luglio 1984, n. 326 (582).

*(Parere della V e della VII Commissione).*

BIANCHI BERETTA ed altri: Norme per lo sviluppo programmato del servizio scolastico pubblico, per l'aumento degli organici del personale docente e non docente e nuove modalità concorsuali. Provvedimenti transitori per il personale docente e non docente da immettere in ruolo sulla base delle leggi 20 maggio 1982, n. 270, e 16 luglio 1984, n. 326 (2395).

*(Parere della I, della V, della VIII e della XII Commissione).*

Relatore: Pisicchio.

**ORE 12**

**Comitato ristretto.**

Esame della proposta di legge n. 2324 e abbinata (piccola impresa).

\* \* \*

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

—\*—

*Mercoledì 15 marzo*

---

**ORE 9,30**

*Esame delle risoluzioni:*

TAGLIABUE, STRUMENDO, ARTIOLI, GARAVAGLIA, FACCHIANO, BENEVELLI, MORONI: n. 7-00093 [Sull'attuazione dell'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (legge finanziaria '88)];

BENEVELLI, TAGLIABUE, CECI BONIFAZI, BERNASCONI, BRESCIA, MAINARDI FAVA, MONTANARI FORNARI, COLOMBINI, LO CASCIO GALANTE, SANNA, BIANCHI BERETTA, DIGNANI GRIMALDI: n. 7-00229 [Sull'attuazione dell'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (legge finanziaria '88)].

---

**In sede referente.**

*Seguito dell'esame delle proposte di legge:*

MAINARDI FAVA ed altri: Norme di indirizzo per la qualificazione sanitaria e la valorizzazione del termalismo e per il trasferimento alle regioni e l'ulteriore destinazione agli enti locali delle aziende e stabilimenti termali già facenti capo al disciolto EAGAT e all'INPS (1690).

*(Parere della I, della V, della VII e della XI Commissione, nonché della X Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

PATRIA ed altri: Norme in materia di partecipazioni statali nel settore termale e di stabilimenti termali gestiti dall'INPS (2061).

*(Parere della I, della II, della V, della VI, della VII e della XI Commissione, nonché della X Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

SARETTA ed altri: Norme per il nuovo inquadramento delle società termali già inquadrate nel disciolto Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) e per la liquidazione di detto ente (2728).  
(Parere della I, della V, della VI, della VII e della XI Commissione, nonché della X Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).

Relatore: Perani.

*Seguito dell'esame delle proposte di legge:*

FIANDROTTI ed altri: Istituzione dell'anagrafe canina e norme fiscali, penali e di polizia relative al possesso dei cani per combattere il randagismo (60).

(Parere della I, della V, della VI Commissione e della XIII Commissione ex articolo 73, comma 1-bis).

TAGLIABUE ed altri: Norme per la profilassi del randagismo e dell'inselvaticamento dei cani e per favorire un corretto rapporto tra uomo, animale e ambiente (784).

(Parere della I, della II, della V, della VI Commissione e della XIII Commissione ex articolo 73, comma 1-bis).

PROCACCI ed altri: Norme sul randagismo e a tutela degli animali domestici (2796).

(Parere della I, della II, della V, della VI Commissione e della XIII Commissione ex articolo 73, comma 1-bis).

Relatore: Bassi Montanari.

---

**ORE 15,30**

**Comitato ristretto.**

Esame della proposta di legge n. 3098, recante nuove norme per l'ammissione ai corsi di abilitazione alle funzioni direttive istituiti presso le scuole professionali per infermieri.

\* \* \*

**Giovedì 16 marzo**

---

**ORE 9,30**

**In sede referente.**

*Esame della proposta di legge:*

FOSCHI ed altri: Norme concernenti la prevenzione, cura e riabilitazione delle alcooldipendenze (141).

(Parere della I, della II, della IV, della V, della VII, della VIII, della XI e della XIII Commissione).

Relatore: Artioli.

---

**In sede consultiva.**

*Parere sulla proposta di legge:*

SAVIO: Norme per consentire l'uso dell'albume dell'uovo nella preparazione degli insaccati.

*(Parere alla XIII Commissione).*

Relatore: Tagliabue.

—

**Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi.**

\* \* \*

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura)

—\*—

*Mercoledì 15 marzo*

---

**ORE 10**

*Svolgimento di interrogazioni:*

NARDONE ed altri: n. 5-01174 (Sulla fitopatia pomodoro provincia di Salerno).

TORCHIO ed altri: n. 5-01259 (Sulle quote del latte).

---

*Seguito della discussione delle risoluzioni:*

BRESCIA ed altri: n. 7-00192 (Sul piano bieticolo-saccarifero).

CRISTONI ed altri: n. 7-00194 (Sul piano bieticolo-saccarifero).

LOBIANCO ed altri: n. 7-00228 (Sul piano bieticolo-saccarifero).

GROSSO: n. 7-00234 (Sugli incendi boschivi).

---

**In sede referente.**

SACCONI ed altri: Disciplina della panificazione e istituzione del registro dei panificatori (659).

*(Parere della I, della V, della X e della XII Commissione, nonché della II Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) —*

Relatore: Cristoni.

---

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.**

—  
**ORE 11**

Audizione, *ex* articolo 143, secondo comma, del regolamento, del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, Calogero Mannino, sul fenomeno della siccità, sui piani di settore e sui prezzi agricoli comunitari.

—  
**ORE 14,30**

**Comitato ristretto.**

Esame delle proposte di legge nn. 1093, 2139, 2683, 2786, 3218 e 3605 concernenti « Norme per l'agricoltura biologica ».

\* \* \*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza  
dei servizi radiotelevisivi

—\*—

*Mercoledì 15 marzo*

---

**ORE 15,15**

**Sottocommissione permanente per l'accesso.**

Esame ai sensi del terzo comma dell'articolo 6 della legge n. 103 del 1975 delle richieste di accesso.

Esame ai sensi del secondo comma dell'articolo 8 del Regolamento per l'accesso radiotelevisivo, del Regolamento per l'accesso regionale trasmesso dal Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo della regione Lazio.

Comunicazioni del Presidente.

\* \* \*

*Giovedì 16 marzo*

---

**ORE 12**

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.**

\* \* \*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

—\*—

*Giovedì 16 marzo*

---

(Via del Seminario – Aula III Piano)

### **ORE 9**

Parere ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato, sul disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, recante disposizioni urgenti in materia di autonomia impositiva degli enti locali e di finanza locale » (A.S. n. 1621).

Relatore: deputato Vito Riggio.

\* \* \*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

—\*—

*Mercoledì 15 marzo*

---

**ORE 14,30**

### **Procedure informative.**

Indagine conoscitiva sugli enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno: votazione del documento conclusivo.

---

### **Affari assegnati.**

Esame del seguente atto: Relazione del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno sull'attività svolta dagli enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno nell'anno 1987 (legge 1° marzo 1986 n. 64, articolo 6, comma 4).

\* \* \*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per la ristrutturazione e riconversione industriale**  
**e per i programmi delle partecipazioni statali**

—\*—

*Mercoledì 15 marzo*

---

(Aula Commissione – IV Piano – Via del Seminario, 76)

**ORE 9,30**

Parere sul programma per una nuova iniziativa « Comital Sud » nell'ambito del conferimento al fondo di dotazione dell'Efim, a norma del quarto comma dell'articolo 143 del Regolamento della Camera dei deputati.

---

**ORE 15**

**Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi.**

\* \* \*

*Venerdì 17 marzo*

---

(Aula Commissione – IV Piano – Via del Seminario, 76)

**ORE 15,30**

Audizione del ministro delle partecipazioni statali in ordine al documento sulla riforma del sistema di governo e di gestione delle partecipazioni statali.

\* \* \*

## COMITATO PARLAMENTARE

per i servizi di informazione e sicurezza  
e per il segreto di Stato

—\*—

*Mercoledì 15 marzo*

---

**ORE 9,30**

Audizione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri per i Servizi di informazione e sicurezza, onorevole Emilio Rubbi.

\* \* \*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

per il parere al Governo sulle norme delegate  
relative al nuovo codice di procedura penale

—\*—

*Mercoledì 15 marzo*

---

(Aula II Piano - Via del Seminario, 76)

**ORE 8,30**

### **I Comitato.**

Norme di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale.

---

**ORE 12**

### **II Comitato.**

Norme di attuazione del codice di procedura penale.

---

**ORE 14,30**

Seguito dell'esame dei progetti preliminari delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del nuovo codice di procedura penale, del processo a carico dei minori, nonché dell'ordinamento giudiziario.

\* \* \*

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sul fenomeno della mafia  
e sulle altre associazioni criminali simili**

—\*—

***Giovedì 16 marzo***

---

(Aula V Piano - Via del Seminario, 76)

**ORE 14,30**

I – Seguito della discussione sull'indagine del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di svolgere accertamenti circa lo stato della lotta alla mafia nella provincia di Reggio Calabria.

II – Risultanze dell'attività del gruppo di lavoro incaricato di svolgere accertamenti sull'uso illecito degli stanziamenti comunitari.

\* \* \*

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata  
individuazione dei responsabili delle stragi**

—\*—

***Venerdì 17 marzo***

---

(Aula V Piano - Via del Seminario, 76)

**ORE 9**

Discussione delle relazioni sul programma di indagine in ordine alle vicende connesse al sequestro dell'assessore **Ciro Cirillo**.

\* \* \*

PAGINA BIANCA

**INDICE DELLE CONVOCAZIONI****Mercoledì 15 marzo**

	<i>Pag.</i>
<b>I AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI . . . . .</b>	<b>VII</b>
ORE 9 - Interrogazioni - Referente - Legislativa - Consultiva - Esame sentenza Corte costituzionale - Ufficio di Presidenza.	
<b>II GIUSTIZIA . . . . .</b>	<b>XII</b>
ORE 9,30 - Comitato dei nove.	
ORE 10 - Interrogazioni.	
ORE 10,30 - Legislativa - Referente - Ufficio di Presidenza - Comitato ristretto.	
<b>III AFFARI ESTERI E COMUNITARI . . . . .</b>	<b>XV</b>
ORE 9,30 - Legislativa - Ufficio di Presidenza.	
ORE 15,30 - Comunicazioni del Governo - Comitato permanente emigrazione.	
<b>IV DIFESA . . . . .</b>	<b>XVIII</b>
ORE 9 - Referente - Parere art. 143/IV Regolamento.	
ORE 15 - Comitato ristretto.	

	<i>Pag.</i>
<b>V BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE . . . . .</b>	<b>XXI</b>
ORE 9 - Comitato permanente pareri - Referente.	
ORE 11 - Comunicazioni Ministro del tesoro.	
ORE 14 - Comitato ristretto.	
ORE 15,30 - Consultiva.	
<b>VI FINANZE . . . . .</b>	<b>XXVI</b>
ORE 10 - Risoluzione - Referente - Ufficio di Presidenza.	
ORE 15 - Audizione Ministro delle partecipazioni statali.	
<b>VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE . . . . .</b>	<b>XXVIII</b>
ORE 9,30 - Parere articolo 143/IV Regolamento.	
ORE 12 - Consultiva.	
<b>VIII AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI . . . . .</b>	<b>XXX</b>
ORE 8,30 - Interrogazioni.	
ORE 9 - Risoluzione.	
ORE 9,30 - Referente - Comitato ristretto.	
ORE 15 - Referente.	
<b>IX TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI . . . . .</b>	<b>XXXIII</b>
ORE 9,30 - Referente - Legislativa - Consultiva - Parere su nomina - Ufficio di Presidenza.	
ORE 15 - Comitato ristretto.	
ORE 15,30 - Comitato ristretto.	
ORE 15,45 - Comitato ristretto.	
ORE 17 - Comitato ristretto.	
<b>X ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO . . . . .</b>	<b>XXXVII</b>
ORE 9,30 - Indagine conoscitiva.	
ORE 11,30 - Legislativa - Referente.	
<b>XI LAVORO PUBBLICO E PRIVATO . . . . .</b>	<b>XLIV</b>
ORE 9,15 - Comitato permanente pareri.	
ORE 10 - Referente - Ufficio di Presidenza.	
ORE 14 - Comitato ristretto.	

	<i>Pag.</i>
<b>XII AFFARI SOCIALI</b> . . . . .	XLIX
ORE 9,30 - Risoluzioni - Referente.	
ORE 15,30 - Comitato ristretto.	
<b>XIII AGRICOLTURA</b> . . . . .	LII
ORE 10 - Interrogazioni - Risoluzioni - Referente - Ufficio di Presidenza.	
ORE 11 - Audizione Ministro dell'agricoltura.	
ORE 14,30 - Comitato ristretto.	
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO-TELEVISIVI</b> . . . . .	LIV
ORE 15,15 - Sottocommissione per l'accesso.	
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO</b> . . . . .	LVI
ORE 14,30 - Indagine conoscitiva.	
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI</b> . . . . .	LVII
ORE 9,30 - Plenaria.	
ORE 15 - Ufficio di Presidenza.	
<b>COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL SEGRETO DI STATO</b> . . . . .	LVIII
ORE 9,30 - Plenaria.	
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL PARERE AL GOVERNO SULLE NORME DELEGATE RELATIVE AL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE</b> . . . . .	LIX
ORE 8,30 - 12 - 14,30 - Comitati.	

Giovedì 16 marzo

	<i>Pag.</i>
<b>GIUNTA PER IL REGOLAMENTO</b> . . . . .	III
ORE 10 - Comunicazioni del Presidente.	
<b>GIUNTA DELLE ELEZIONI</b> . . . . .	IV
ORE 15 - Plenaria.	
<b>COMMISSIONI RIUNITE II (Giustizia) e XII (Affari sociali)</b> . . . . .	V
ORE 11,30 - Ufficio di Presidenza (Aula XII Commissione).	
<b>COMMISSIONI RIUNITE VIII (Ambiente) e XI (Lavoro)</b>	VI
ORE 9,30 - Referente (Aula VIII Commissione).	
<b>I AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI</b> . . . . .	XI
ORE 9 - Indagine conoscitiva.	
<b>III AFFARI ESTERI E COMUNITARI</b> . . . . .	XVI
ORE 9,30 - Legislativa.	
<b>IV DIFESA</b> . . . . .	XIX
ORE 9 - Legislativa - Referente.	
<b>V BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE</b> . . . . .	XXV
ORE 9 - Referente.	
<b>VI FINANZE</b> . . . . .	XXVII
ORE 11,30 - Pareri su nomine - Referente - Comitato ristretto.	
<b>VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE</b> . . . . .	XXIX
ORE 9 - Legislativa - Parere articolo 143/IV Regolamento.	

	<i>Pag.</i>
<b>VIII AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI . . .</b>	<b>XXXII</b>
ORE 10,30 - Referente.	
ORE 15 - Comitato ristretto.	
<b>IX TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI . . . .</b>	<b>XXXVI</b>
ORE 15 - Comitato ristretto.	
<b>X ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO</b>	<b>XL</b>
ORE 9,30 - Comitato permanente pareri.	
ORE 10,30 - Legislativa - Referente - Ufficio di Presidenza.	
<b>XI LAVORO PUBBLICO E PRIVATO . . . . .</b>	<b>XLVI</b>
ORE 10 - Comitato ristretto.	
ORE 10,30 - Legislativa.	
ORE 12 - Comitato ristretto.	
<b>XII AFFARI SOCIALI . . . . .</b>	<b>L</b>
ORE 9,30 - Referente - Consultiva - Ufficio di Presidenza.	
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO- TELEVISIVI . . . . .</b>	<b>LIV</b>
ORE 12 - Ufficio di Presidenza.	
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI . . . . .</b>	<b>LV</b>
ORE 9 - Plenaria.	
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIA- ZIONI CRIMINALI SIMILARI . . . . .</b>	<b>LX</b>
ORE 14,30 - Plenaria.	

Venerdì 17 marzo

	<i>Pag.</i>
	—
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI . . . .</b>	<b>LVII</b>
ORE 15,30 - Audizione Ministro delle partecipazioni statali.	
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL TERRORISMO IN ITALIA E SULLE CAUSE DELLA MANCATA INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DELLE STRAGI. . . . .</b>	<b>LXI</b>
ORE 9 - Plenaria.	